

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Atti Consiliari Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode 1988 - 1993

> SEDUTA **14** SITZUNG **13.7.1989**

	:
,	:
	: :
	: :
	: : : :
	1 1 1 1 1 1 1 1
	# # #
	:: : : :
	1 1 1 1
	• •
	<u></u>
	•
	".
	:

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER

BENEDIKTER Alfons (Gruppo Südtirol)	pag.	3-13-16
GIORDANI Marco (Gruppo Democrazia Cristiana)	**	3-44
GIACOMUZZI Zeno (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	11	3-4-21
TAVERNA Claudio (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Desta Nazionale)	Ħ	4-5
RELLA Alberto (Gruppo Comunista Italiano)	11	4-6-20-50
CRAFFONARA Italo (Gruppo Liberale Italiano)	tt	9-13
FRICK Werner (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	11	9
TONONI Giorgio (Gruppo Democrazia Cristiana)	н	12
KUβTATSCHER Josef (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	11	15-29-40-44-54
TRIBUS Arnold (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Vërc)	*1	16-35-45
BRUGGER Siegfried (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	11	19-48-60
LEVEGHI Mauro (Gruppo Socialdemocratico Italiano)	11	19-26
HOLZMANN Giorgio (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	**	27

FERRETTI Remo (Gruppo Democrazia Cristiana)	pag.	28-36-37-66-69-
,	pag.	71
(Gruppo Südtiroler Volkspartei)	н	36
MERANER Gerold	,,	26 45 54 76
(Gruppo Südtirol)	,,	36-45-54-76
BETTA Claudio (Gruppo Repubblicano Italiano)	"	36-38
ANDREOLLI Tarcisio (Gruppo Democrazia Cristiana)	н	38-44
MARZARI Aldo		
(Gruppo Comunista Italiano)	11	38-41-62-65-69- 75
FRASNELLI Hubert (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	11	40-41-61-73-75
BALZARINI Aldo		
(Gruppo Democrazia Cristiana)	11	42-51
ROMANO Francesco		
(Gruppo Socialista Italiano)	**	53-60
von EGEN Alexander (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	**	55-59
MITOLO Pietro		
(Gruppo Movimento Sociale Italiano- Desta Nazionale)	11	58-59-70
NEGHERBON Livio	••	
(Gruppo Democrazia Cristiana)	**	59
MONTALI Luigi (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	••	67
•		
ANDREOTTI Carlo (Gruppo Partito Autonomista- Trentino Tirolese)	11	67
		

INDICE

Mozione n. 6, presentata dai consiglieri regionali Craffonara, Tononi e Robol, concernente l'imposta di soggiorno

paq. 3

Mozione n. 5, presentata consiglieri regionali Kußtatscher, Peterlini, Frasnelli, Achmüller, е concernente proposte per l'uso dell'autostrada del Brennero parte di da confinanti

pag. 15

Nomina di tre personalità per il Comitato consultivo per le iniziative europee a sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10

pag. 35-76

Disegno di legge n. 8: dell'articolo Modifica del Testo Unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo giuridico sul stato е trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al DPGR 10 maggio 1983, 3/L n. (presentato dai consiglieri regionali Marzari, Chiodi, Rella e Viola)

pag. 38-73

Beschlußantrag Nr. 6, einge bracht von den Regionalratsabgeordneten Craffonara, Tononi und Robol über die Aufenthaltsabgabe

Seite 3

Beschlußantrag Nr. 5, einge von den Regionalbracht ratsabgeordneten Kuβtatscher, Peterlini, Frasnel-Achmüller, und li. betreffend Vorschläge über die Benützung der Brennervon seiten Autobahn Anrainer

Seite 15

drei Ver-Ernennung von für das Regionale tretern Beratungskomitee für Initiativen europäische Artikel 4 des qemäβ Regionalgesetzes vom 2. Mai 1988, Nr. 10

Seite 35-76

Gesetzentwurf Nr. 8: 11 am Artikel Anderungen des mit D.P.R.A. vom 10. qe-3/L Mai 1983, Nr. Einheitstextes nehmigten Regionalgesetze der treffend Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre der Region den (eingebracht von gionalratsabgeordneten Marzari, Chiodi, Rella, Viola)

Seite 38-73

Disegno di legge n. 3: Concessione di un contributo di lire 100 milioni per interventi finanziari in favore delle popolazioni colpite dall'evento calamitoso verificatosi 11 dicembre 1988 nella Repubblica dell'Armenia (presentato dai consiglieri regionali Bazzanella, Balzarini, Oberhauser, Lorenzini e von Egen)

pag. 42

Gewährung eines Beitrages 100 Millionen Lire zwecks Unterstützung zu-Bevölkerung, gunsten der die durch die Katastrophe am 7. Dezember 1988 in der Armenien Republil heimgesucht wurde (eingebracht den Regionalratsvon abgeordneten Bazzanella, Balzarini, Oberhauser, Lorenzini un von Egen) Seite 42

Gesetzentwurf Nr. 3:

Disegno di legge n. 12: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Cavareno е di Caldaro sulla Strada del Vino (presentato dalla Giunta regionale)

paq. 53

Gesetzentwurf Nr. 12: Änderung der Gebietsbegrenzungen der Gemeinden Cavareno und Kalterno an der Weinstraße (eingebracht vom Regionalausschu β)

Seite 53

Proposta di delibera n. 1, concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1989

pag. 62

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 1, betreffend die erste Änderung des Regionalratshaushalts für die Finanzgebarung 1989

Seite 62

Proposta di delibera n. 4: Modifiche al Regolamento organico ed alla dotazione organica del personale del Consiglio regionale

pag. 64

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 4, betreffend Änderung der Personalordnung und der Planstellen der Bediensteten des Regionalrats

Seite 64

Interrogazioni e interpellanze

pag. 78

Anfragen Interpellaund tionen

Seite 78

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 9.35

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

<u>LEVEGHI</u> (segretario):(fa l'appello nominale)

PRESIDENTE: Signori consiglieri, la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri

Angeli, Duca, Langer, Micheli, Robol, Saurer.

Sono inoltre assenti i consiglieri Ricci e Sfondrini.

Prego il cons. Leveghi di dare lettura del processo verbale della scorsa seduta.

LEVEGHI (segretario):(legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale?
Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 29 giugno il Commissario del Governo ha restituito, munita del proprio visto, la legge regionale concernente "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1989.

In data 4 luglio i consiglieri Andreotti, Casagranda, Brugger, Frasnelli e Valentin hanno presentato il <u>Voto n. 10</u>, concernente il potere di indirizzo del governo centrale nelle materie attribuite alle Province autonome.

Il consigliere Duca ha presentato l'<u>interrogazione n. 14</u>, in ordine al mantenimento di varie sedi di pretura.

Il testo della interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto

stenografico della presente seduta.

Da parte del Comune di Bleggio Inferiore e da parte dei censiti della frazione di Ponte Arche sono pervenute osservazioni e prese di posizione sulla proposta di legge di modifica della denominazione del Comune di Lomaso in "Comano Terme".

Mitteilungen:

Am 29. Juni 1989 hat der Regierungskommissär das Regionalgesetz über den "Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Finanzgebarung 1989" mit dem Sichtvermerk versehen und zurückerstattet. Am 4. Juli haben die Abgeordneten Andreotti, Casagranda,

1

Brugger, Frasnelli und Valentin den <u>Begehrensantrag Nr. 10</u> eingebracht, der die Ausrichtungsbefugnis der Zentralregierung in den Sachgebieten betrifft, für die die Autonomen Provinzen zuständig sind.

Der Abgeordneten Duca hat die Anfrage Nr. 14 über die Beibehaltung der verschiedenen Bezirksgerichte eingereicht. Der Text der Anfrage und die schriftliche Antwort bilden integrierenden Teil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Die Gemeinde Bleggio Inferiore und die Fraktion Ponte Arche haben zum Gesetzentwurf über die Umbenennung der Gemeinde Lomaso in "Comano Terme" Bemerkungen vorgebracht und dazu Stellung genommen.

Comunico che il collegio dei Capigruppo nella riunione di questa mattina ha stabilito il nuovo orario per la seduta odierna, che si svolgerà dalle ore 9.30 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00 evitando la seduta notturna.

Ha inoltre stabilito di trattare i punti dell'ordine del giorno nel seguente ordine:

1) mozione n. 6, presentata dai consiglieri regionali Craffonara, Tononi e Robol, concernente l'imposta di soggiorno;

4) mozione n. 5, presentata dai consiglieri regionali Kuβtatscher, Peterlini, Frasnelli e Achmüller, concernente proposte per l'uso dell'autostrada del Brennero da parte di confinanti;

6) nomina di tre personalità per il Comitato consultivo per le iniziative europee a sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10;

7) disegno di legge n. 8: Modifica dell'articolo 11 del leggi Unico delle regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al DPGR 10 (presentato dai 1983, consiglieri maggio n. 3/L regionali Marzari, Chiodi, Rella e Viola);

10) disegno di legge n. 3: Concessione di un contributo di lire 100 milioni per interventi finanziari in favore delle popolazioni colpite dall'evento calamitoso verificatosi il 7 dicembre 1988 nella Repubblica dell'Armenia (presentato dai consiglieri regionali Bazzanella, Balzarini, Oberhauser, Lorenzini e von Egen);

14) disegno di legge n. 12: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Cavareno e di Caldaro sulla Strada del Vino (presentato dalla Giunta regionale);

17) proposta di delibera n. 1, concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1989;

19) proposta di delibera n. 4: Modifiche al Regolamento

organico ed alla dotazione organica del personale del Consiglio regionale.

Se nessuno prende la parola procediamo con la trattazione del punto n. 1 dell'ordine del giorno: Mozione n. 6, presentata dai consiglieri regionali Craffonara, Tononi e Robol, concernente l'imposta di soggiorno.

Faccio presente che nella precedente seduta del 29 giugno la discussione è stata interrotta dopo le

dichiarazioni di voto del cons. Betta.

Sono prenotati per dichiarazioni di voto i consiglieri Rella e Taverna.

Ha chiesto la parola il cons. Benedikter sull'ordine dei lavori.

BENEDIKTER: Zur Geschäftsordnung!

Was den ersten Punkt betrifft, da ist die Kommission heute eigens im Anschluß an die Mittagspause eingerufen worden, um dieselbe Sache noch einmal anhand des Gesetzesantrages zu entscheiden. Sie hat sich schon einmal damit befaßt und man hat nicht abgeschlossen, also müßte es nachmittags behandelt werden.

(Sull'ordine dei lavori.

Per ció che concerne il primo punto, é stata conclusione della seduta convocata a mezzogiorno, a legislativa commissione consiliare, la relativa esaminare lo stesso argomento formulato in un apposito disegno di legge. Giá una volta essa aveva esaminato la questione, ma la discussione non era terminata. il secondo me, andrebbe quindi affrontato problema, pomeriqgio.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Giordani.

GIORDANI: Grazie, signor Presidente. Intendo associarmi alla richiesta avanzata dal cons. Benedikter, perché mi pare abbia una logica, in quanto la Commissione è convocata nell'intervallo pomeridiano e penso che questo punto possa essere rimandato al pomeriggio.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Giacomuzzi.

unterscheiden: Eines **GIACOMUZZI:** Wir müssen Beschlußantrag und der andere ist ein Gesetzesantrag immer ich glaube, $da\beta$ wir dieselbe Sache. Aber Beschlußantrag ohne weiteres genehmigen können und dann dennnoch in der Kommission Nachmittag und dann hier im Plenum über den Gesetzesantrag sprechen. Das sind zwei verschiedene Sachen, immer zum gleichen Argument natürlich. Es sei, daß die Einbringer natürlich verzichten und bereit sind, es zurückzuziehen oder zu vertagen.

(Dobbiamo fare un distinguo: una cosa é la mozione e un'altra il disegno di legge, anche se trattano lo stesso argomento. Io ritengo che potremmo senz'altro approvare la mozione e poi discutere sul disegno di legge in sede consultiva ed in sede referente. Si tratta qui di due cose diverse, naturalmente sempre sullo stesso tema. A meno che i firmatari rinuncino e si dichiarino disponibili a ritirare la mozione o a rinviarla.)

PRESIDENTE: Ha fatto bene Giacomuzzi a precisare che la mozione è un invito alla Giunta.

Ha chiesto la parola il cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente, mi consenta di fare un breve intervento per dichiarare la nostra contrarietà allo slittamento della mozione.

Il Consiglio regionale ha un proprio calendario di lavori, nel corso dell'ultima riunione abbiamo sviluppato un dibattito, arrivando alle dichiarazioni di voto e non vedo il motivo per cui si debba sospendere questo punto e non concluderlo, la logica vuole che questo punto debba essere concluso.

<u>PRESIDENTE</u>: Visto che non vi è la disponibilità del proponente, la richiesta avanzata dai conss. Benedikter e Giordani cade.

Concedo la parola al cons. Rella che si era prenotato per dichiarazione di voto.

RELLA: A differenza di molti colleghi ho avuto occasione di sapere che sarà presentato un emendamento, che modifica sostanzialmente la mozione, per cui veda lei, potrei fare l'intervento sulla mozione che c'è agli atti, ma dato che so che sarà sostituita, ritengo ridicolo svolgere un intervento su questo testo.

In ogni caso ho notevoli riserve sulla procedura, per cui ritengo di dover intervenire su un testo definitivo, visto che so che è stata trovata un'intesa, che non mi vede favorevole.

<u>PRESIDENTE</u>: Faccio presente che nell'ultima seduta era stato presentato un emendamento concordato con i proponenti e stiamo discutendo la mozione emendata.

Ha chiesto la parola l'assessore Giacomuzzi.

<u>GIACOMUZZI</u>: Liebe Kollegen! Nach Anhören der beiden zuständigen Landesräte der Provinzen Bozen und Trient und auch des Einbringers, möchte ich folgenden weiteren Änderungsantrag zum Beschlu β antrag machen. Zwar soll der

erste Teil des Änderungsantrages gleich bleiben, so wie ihn eben auch der Einbringer Craffonara verfaßt hat und zwar: "Verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol den Regionalausschu β , das Parlament aufzufordern, unverzüglich das Gesetz über die neue Finanzregelung für die Region Trentino-Südtirol und die autonomen Provinzen Trient und Bozen zu genehmigen. Er verpflichtet außerdem..." und jetzt kommt eben die Änderung: "...in Übereinkunft mit den beiden Provinzen Bozen und Trient eine geeignete Lösung des Problems zu finden im Falle, da β die neue Finanzregelung nicht innerhalb des Jahres 1989 genehmigt wird."

degli (Egregi colleghi! Dopo gli interventi assessori competenti della Provincia di Trento Bolzano, propongo il sequente emendamento alla mozione. La prima parte dell'emendamento rimane quella formulata dal collega Craffonara e piú precisamente: "Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale di invitare il Parlamento ad appropria Parlamento ad approvare con la massima sollecitudine la legge sul nuovo ordinamento finanziario della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e Bolzano...e impeqna inoltre..." e qui propongo l'emendamento: "di trovare in accordo con le Province di Trento e di Bolzano un'adequata soluzione al problema nel caso la nuova disciplina finanziaria non venisse approvata entro il 1989.")

PRESIDENTE: Rendo noto al Consiglio che il Presidente non può riassumere ogni volta quello che è qià stato concordato con i presentatori, il proponente non aveva accettato gli emendamenti proposti dal cons. Rella ed altri.

Avevamo esaurito la discussione sulla mozione e ora siamo in dichiarazioni di voto.

parola chiesto il cons. Taverna Ha la dichiarazione di voto. Prego.

TAYERNA: Signor Presidente, colleghi, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale, che ha occupato gran parte dei lavori sulla discussione della mozione presentata dal collega Craffonara ed altri, ho ampiamente illustrato la posizione del MSI sul documento presentato, sulle relative finalità е quindi sull'azione che questa Assemblea legislativa avrebbe dovuto in rapporto assumere soppressione dell'imposta di soggiorno.

Con dovizia di particolari avevo sostenuto che il gruppo del MSI è dell'opinione che l'imposta di soggiorno debba essere soppressa nella sua complessità, abbiamo sostenuto che non è possibile mantenere in piedi la seconda parte della legge n. 10, del 1976, limitandosi soltanto alla soppressione della prima parte. Le motivazione che ci inducono a sostenere questa tesi sono state pronunciate con

chiarezza e sostenute da opinioni giuridiche incontestabili.

Pur apprezzando questo documento nella parte in cui sostiene la necessità di dover intervenire nei confronti di un'imposta cancellata dall'ordinamento fiscale nazionale per effetto dei tre decreti legge, che in materia sono stati emanati dal Governo, e con la conversione dell'ultimo decreto in legge, abbiamo sostenuto la necessità di mettere nella stessa condizione anche gli operatori e coloro che sono i soggetti passivi dell'imposta residenti nella nostra regione.

Mi pare di dover sottolineare in questa sede che ci troviamo di fronte ad un legislatore nazionale, che ci sembra molto indeciso e comunque sia nella condizione di legiferare in modo contraddittorio, mi riferisco per esempio a quello che la stampa nazionale ha pubblicato in materia di tickets, quando qualche settimana fa questo Consiglio regionale aveva affrontato, su nostra proposta, il discorso della soppressione dei tickets, questo Consiglio ha votato contro la nostra proposta, però proprio l'altro ieri l'on. Andreotti, designato a formare il nuovo Governo, ha affermato con molta chiarezza che il Governo assumerà una diversa impostazione e posizione in rapporto al discorso dei tickets.

Quindi siamo convinti che quando sosteniamo queste ragioni ci troviamo nel giusto e soprattutto abbiamo analizzato il problema nella sua complessità, con evidente riferimento anche ad una corretta impostazione giuridica del problema, ma non ci limitiamo soltanto a votare contro questa mozione, preannuncio che presenteremo in mattinata alla segreteria una nostra iniziativa di legge, diretta alla soppressione sic et simpliciter dell'imposta di soggiorno, così come prevista dalla legge regionale n. 10 del 1976.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola in dichiarazione di voto il cons. Rella.

RELLA: Grazie, signor Presidente. Credo che se dovessimo arrivare al voto di questa mozione, si creerebbe un precedente del significato politico non trascurabile. In presenza di un disegno di legge in discussione alla Commissione, su iniziativa libera dei singoli consiglieri, si presenta una mozione sullo stesso argomento, la quale ha notoriamente percorsi più rapidi del disegno di legge; in tal modo viene a crearsi un precedente, in base al quale in particolare ogni consigliere di opposizione, di fronte ad un disegno di legge della Giunta, potrebbe sempre presentare una mozione e necessitando la mozione tempi di definizione più rapidi, vanifica il senso del disegno di legge. Un simile precedente ritengo non sia pericoloso solo

dal punto di vista istituzionale, ma anche dal punto di vista politico e anche della correttezza dei rapporti tra i gruppi.

Non voglio caricarlo di maggiori aspetti, in Trentino c'è un termine molto sintetico che qualifica

questo tipo di comportamento.

Detto questo e rilevata la contrarietà al fatto che in presenza di un disegno di legge all'ordine del giorno della Commissione da un paio di mesi e che verrà discusso nella seduta odierna della Commissione legislativa regionale, mi pare francamente che si stia percorrendo una procedura molto riprovevole.

La seconda questione che intendo sottoporre è questa: che senso ha approvare una mozione in Consiglio regionale per sollecitare in Parlamento l'approvazione del disegno di legge sulle norme finanziarie, posto che abbiamo approvato 20 giorni fa una mozione tendente a impegnare il Parlamento ad approvare tale disegno di legge? Si tratta nella fattispecie di una questione già affrontata da parte del Consiglio regionale per cui vorrei capire se il giorno dopo merita ripresentare 6 o 7 mozioni su iniziative già approvate.

La terza questione. Si vuole il superamento della situazione attuale di divario tra il resto d'Italia e le nostre realtà, relativamente all'imposta di soggiorno? Questo si ottiene con uno strumento naturale, che è il disegno di legge soppressivo dell'imposta. E' pur vero che bisogna sostituire la vecchia imposta con altre entrate, in quanto non è possibile scorporare parte dell'entrata della nuova imposta comunale, posto che lo Stato lo ha già fatto, in presenza dell'imposta comunale lo Stato ha ridotto i trasferimenti propri, le attribuzioni statali, comunque le Province si troverebbero a dover integrare la finanza locale, che sia oggi equa o meno al resto d'Italia è un altro problema, ma se si dovesse intaccare quell'entrata, bisognerebbe in qualche modo rimpinguarla, quindi il problema rimarrebbe alle Province.

Stando così le cose, potremmo impegnare la Giunta regionale a definire un disegno di legge in materia sulla nuova imposta di soggiorno, l'invito sarebbe in tal modo rivolto all'assessore Ladurner-Parthanes e a tutta la Giunta regionale - mi pare peraltro anche questa una cosa un po' strana - che del resto è già impegnata da 4 anni su questa questione, ma come la impegnamo? Con una mozione, invitando la Giunta a definire entro l'anno il nuovo disegno di legge. La Giunta regionale ha peraltro già dichiarato che non lo vuol fare, ritenendo che tra tre, quattro, cinque mesi la funzione verrà delegata alle Province, quindi non c'è barba di mozione o di atto che possa impegnare le Giunte provinciali o le Province a fare una nuova legge, trattandosi di una questione che spetta

all'autonomia provinciale assoluta e, me lo insegnate voi colleghi del SVP, inviolabile.

Quindi cosa significa una mozione che auspica che entro la fine dell'anno si riveda la normativa? Significa assolutamente nulla e credo che chi, come forza politica di maggioranza di quest'aula, ha affermato: va bene una mozione che non prevede niente, aveva ragione, perché o si fa la legge che abolisce l'imposta, per cui potremmo studiare un ordine del giorno che accompagni la legge, con il quale impegnamo la Giunta regionale a studiare nel frattempo il modo per sostituire l'imposta, oppure rinviamo la questione ed è quello che si fa con questa mozione, non si fa null'altro che rinviare la questione.

Quando stamane l'assessore regionale invitato a rinviare l'esame del disegno di legge all'ordine del giorno della Commissione per discuterlo in autunno, onde verificare nel frattempo se il Parlamento riesce a trovare una soluzione, concordata o meno, sulla questione, mi sono dichiarato disponibile, dicendo: mi sembra una cosa ragionevole, sospendiamo andiamo all'autunno е questione, non intendo proporre atti inutili o atti che hanno questa delicatezza dal punto di vista procedurale dei rapporti tra le forze politiche. Voglio essere molto chiaro, l'inutilità di un atto, la sua caduta qualitativa attento andare su questa strada - rappresenta davvero una sorta di aggressività, come rubare in chiesa, diceva qualcuno; di fronte ad ogni disegno di legge si avviare una mozione che tratta la stessa questione, deviandone il significato, ma francamente questo non mi sembra corretto.

Quindi confermo la disponibilità del mio gruppo a sospendere il mio disegno di legge, per trovare una soluzione intelligente e dichiaro fin d'ora che non sono disposto a votare una mozione che annacqua la questione, che sostanzialmente la rinvia. Siccome non è emendabile, così com'è risulta impraticabile, perché il Consiglio regionale non può impegnare le Giunte provinciali e non può modificare una legge con una mozione, per cui è improcedibile anche dal punto di vista regolamentare e statutario.

PRESIDENTE: Prima di dare la parola ad altri consiglieri in dichiarazione di voto, pregherei il cons. Craffonara di prendere in considerazione la richiesta avanzata dal cons. Benedikter e dal Presidente della II Commissione legislativa, Giordani, relativa ad un eventuale rinvio, per dar modo alla Commissione competente di discutere la proposta legislativa.

Per non perdere ulteriore tempo, anche perché oggi sappiamo che il tempo è prezioso, perché ci siamo impegnati ad esaurire i lavori entro una determinata ora,

pregherei il cons. Craffonara di rispondere ad una richiesta formulata dai conss. Benedikter e Giordani.

La parola al cons. Craffonara, primo firmatario di questa mozione.

<u>CRAFFONARA</u>: Grazie, signor Presidente. Penso che la sua richiesta di trovare delle soluzioni a questo problema, che diventa sempre più complicato, sia giusta e giunga anche al momento opportuno.

Pregherei il Consiglio di avere ancora un momento di pazienza, mi sembrerebbe corretto a questo punto che l'altro firmatario, cons. Tononi, in quanto assessore provinciale al turismo, esprima le sue valutazioni, l'altra volta qualcuno dei consiglieri aveva rilevato l'assenza dei due assessori provinciali al turismo e diceva che sarebbe opportuno sentire il loro punto di vista. Credo che questa sia una domanda logica, per cui, signor Presidente, mi riservo di fare la mia dichiarazione definitiva alla luce delle dichiarazioni rispettivamente dei due assessori provinciali al turismo, Tononi, che fra l'altro è anche firmatario della mozione, e Frick che è l'assessore provinciale al turismo di Bolzano.

<u>PRESIDENTE</u>: Cons. Craffonara, la procedura non permette che i conss. Tononi e Frick prendano la parola, perché siamo in dichiarazione di voto, chiedo a lei se vuole che ponga in votazione questa mozione o se è intenzionato a ritirarla o a rinviarla.

Ha chiesto la parola il cons. Frick.

FRICK: Werter Freund Craffonara! Liebe Kollegen! Auf die Art und Weise - wenn ich mich jetzt als Fraktion zu Wort melde – haben wir die Möglichkeit, auch den persönlichen Wunsch des Einbringers Craffonara zu berücksichtigen und die Meinung unsererseits hier in diesem Gremium zu äuβern. Es ist sicher so, da β die heutige Situation im Zusammenhang mit der Aufenthaltssteuer eine Ungerechtigkeit mit sich gebracht hat, eine Art Doppelbesteuerung, so wie dies falsch wenn auch untechnisch in der Bevölkerung verstanden wird. Es ist sicher, daβ die Gesamtbelastung durch diese beiden Steuern, ICIAP und die in Diskussion stehende Aufenthaltssteuer, so $gro\beta$ geworden ist, $da\beta$ sich eine Entwicklung abzeichnet, die wir eigentlich alle nicht können, befürworten und zwar eine Entwicklung fortwährenden Sterbens vieler kleiner Betriebe, die letztlich der Form des Nebenerwerbes dienen und deshalb aus sozialpolitischen Gründen eine gewisse Bedeutung haben.

Was aber jetzt entscheidend ist, ist, da β wir uns aus diesen Grund alle einig sind, lieber Kollege Craffonara, da β eine Überarbeitung der Norm notwendig ist, wobei es diesbezüglich immer wieder Auffassungsunterschiede

gibt. Ein Auffassungsunterschied, der in die Richtung geht, daβ man sagt, wir wollen die Abschaffung und wir wollen statt der Aufenthaltssteuer eine sogenannte Tourismussteuer und andere, die wieder sagen, sie wollen die Abschaffung und dann rein gar nichts. Unsere Meinung, meine persönliche Meinung, ist auch, daβ wir sicher dieses angehen müssen und daβ wir dieses Thema Reduzierung, der Belastung, angehen müssen, auch mit der zweiten Zielsetzung, die Verkehrsorganisationen, die ja in Südtirol etwas anderes sind und eine andere Konfiguration haben als die APT, die es im Trentino gibt, auf jeden Fall aufrecht zu erhalten und voll zu finanzieren. Ich möchte ganz ausdrücklich auf diesen Punkt hinweisen. Organisationen im touristischen Bereich sind unverzichtbar, sie sind ma β geblich am Erfolg des Tourismus in den letzten Jahren beteiligt und wir werden deshalb einen ausgewogenen Weg finden müssen, der auf jeden Fall nicht heißen kann: ...und Punkt, Abschaffen! sondern der heiβen wird: Abändern, um auf diese Art und Weise auch das Gute überleben zukünftige, zu lassen und das Wichtigerwerden der Verkehrsorgansiationen zu garantieren.

In diesem Sinne, Herr Präsident Tretter, wäre ich glücklich gewesen, wenn diese etwas offenere Formulierung des Regionalassessors Giacomuzzi, die ja auch mit dem Einbringer Craffonara abgesprochen ist, heute hier Abstimmung kommen könnte. Dies ist aber prozedurellen Gründen nicht möglich. Wir sind deshalb der Meinung da β , nachdem jetzt auch diese meine Position hier geäuβert wurde, wir auch von dieser Bank aus den Kollegen Craffonara ersuchen, die Diskussion zu sospendieren und auf diese Art und Weise uns in einem zweiten Moment ermöglichen, den Inhalt seines Beschlußantrages ergänzen. Wir haben sicher die Notwendigkeit - und dies sage ich aus der Sicht der Provinz Bozen - über dieses heikle Thema, das ja auch ökonomisch für uns mindestens soviel bedeutet, wie für die Provinz Trient, drei Mal ausführlich zu diskutieren. Wir haben einen Arbeitsplan und der sieht diese Diskussion für Herbst vor und wir werden dann auch, Kollege Rella, ganz konkret die Möglichkeit haben, den Weg zu weisen. Die Sache ist eine wichtige Sache. Die Sache ist eine sehr vielschichtige Sache. Es ist deshalb nicht möglich, so schnell, schnell, irgendetwas vorwegzunehmen. Dennnoch hätte ich grundsätzlich Freude gehabt, wenn der Beschlußantrag mit der Abänderung Giacomuzzi genehmigt worden wäre, weil er, wenn er auch keine definitive und detailierte Lösung aufzeigt, dennoch zumindest auf das Problem aufmerkam macht und das wäre auch schon ein positiver Punkt gewesen.

(Illustre collega Craffonara! Egregi colleghi! In questo modo, attraverso questo intervento a nome del mio

gruppo, abbiamo la possibilitá di soddisfare il desiderio personale del primo firmatario, cons. Craffonara, e di illustrare nel contempo la nostra posizione in questa sede. Certamente corrisponde al vero che la situazione attuale rappresenta nell'ambito dell'imposta di soggiorno un'ingiustizia, una specie di doppia imposizione; e cosí viene anche percepita dalla popolazione - ovvero che si tratta di una regolamentazione tecnicamente iniqua Sicuramente questo maggiore aggravio dovuto alla doppia imposizione, la ICIAP e la relativa imposta di soggiorno, é diventato cosí grande, che lo sviluppo che la cosa sta prendendo non puó certo essere sostenuto; questo sviluppo consiste nella moria continua di molte piccole aziende che rappresentano una forma di attivitá secondaria ed hanno quindi grande importanza dal punto di vista socio-politico.

decisivo, egregio collega ora é Ció che in base a queste considerazioni noi Craffonara, é che riconosciamo la necessitá di una revisione della norma, pur essendoci delle chiare differenze sull'interpetrazione di tale cosa. Un modo di concepire il problema consiste nel dire: aboliamo una norma iniqua e introduciamo al posto dell'imposta di soggiorno, un'imposta per il turismo. Un altro ancora consiste nel dire: aboliamo l'imposta e basta. nostra opinione, la mia opinione personale é che sicuramente questo tema va affrontato, come anche il problema della riduzione dell'aggravio, con l'obiettivo di sostenere e finanziare in ogni caso gli enti per il turismo in Alto Adige hanno una configurazione ben diversa dalle APT del Trentino. E vorrei soffermarmi in particolar modo su questo punto. Gli enti che operano nell'ambito turistico sono una realtá irrinunciabile e rappresentano la chiave del successo del turismo di questi ultimi anni; per queste ragioni dovremo trovare una soluzione equilibrata che non puó essere quella di dire: abolizione e basta!, quanto piuttosto: modifica per salvare in questo modo gli aspetti positivi e per garantire la futura e sempre maggiore importanza degli enti per il turismo.

In questo senso, signor presidente Tretter, sarei stato molto lieto, se fosse stata votata ed approvata oggi dell'Assessore regionale piú chiara formulazione Giacomuzzi concordata con il primo firmatario Craffonara. per Purtroppo questo non é stato possibile procedurali. Per questa ragione, dopo questo mio intervento sulla nostra posizione in merito al problema, noi chiediamo al collega Craffonare di voler sospendere la discussione per permetterci dunque in un secondo momento di integrare il contenuto della sua mozione. Abbiamo bisogno di un po' di tempo - e questo lo dico per la Provincia di Bolzano per approfondire e discutere questo argomento delicato, che dal punto di vista economico assume per noi una rilevanza almeno tre volte maggiore rispetto alla Provincia di Trento. Nel nostro programma di lavori abbiamo inserito la discussione di questo problema per l'autunno e per allora, collega Rella, saremo in grado di indicare l'ambito entro il quale intendiamo muoverci. La questione riveste un'importanza notevole ed é molto complessa. Per questo non é possibile decidere subito sul come procedere. Purtuttavia sarei ben stato lieto se la mozione fosse stata approvata con l'emendamento Giacomuzzi, poiché anche se esso non rappresenta una soluzione definitiva, avrebbe comunque evidenziato il problema e questo sarebbe sicuramente stato positivo.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Tononi.

TONONI: Grazie signor Presidente. Intervengo anche come secondo firmatario della mozione e da questo punto di vista mi associo all'opinione del collega Craffonara, che è disponibile a sospendere la votazione di questa mozione.

pare di aver capito dalle sue parole, Μi dal possibile punto di vista Presidente, che non è l'emendamento dell'assessore metodologico accettare Giacomuzzi e quindi si sospende la mozione nella versione del 29 giugno.

Secondo noi siamo perfettamente convinti che nel 1990 l'imposta soggiorno non si debba pagare nè nella provincia di Trento, nè in quella di Bolzano, poiché sarebbe un'imposta assolutamente anacronistica, tenuto conto che nel resto d'Italia, esclusa la valle d'Aosta, questa imposta il turista non la paga più e quindi metteremo le nostre aziende alberghiere in una situazione di difficile concorrenzialità col resto del paese.

però altrettanto sicuro che non ottenere questo risultato, se contestualmente non si trova il modo di finanziare, per la parte che viene a mancare, le APT, che sulla imposta di soggiorno, per quanto riguarda il Trentino, introitano una somma di circa 3 miliardi e mezzo per quanto riguarda i titoli 1° e 2°. Si tratta di una impossibile pretendere cifra rilevante e sarebbe impossibile pretendere di togliere alle APT, che già si trovano in difficoltà, anche questa boccata d'ossigeno rappresentata da quello che in questo momento è l'imposta di soggiorno. Però è altrettanto vero che gli albergatori del Trentino e dell'Alto Adige dal 1989 pagano gli ACP e quindi verrebbero luglio trovarsi nella poco invidiabile situazione di dover pagare due volte la stessa tassa, perché è noto che sul piano soggiorno praticamente pratico l'imposta di conglobata nelle tariffe alberghiere, anche se formalmente non dovrebbe essere così.

Allora noi riteniamo di andare oltre dal punto di vista concettuale rispetto al contenuto della mozione e di quella che sarebbe stata la mozione emendata con il

suggerimento dell'assessore Giacomuzzi, cioè noi riteniamo che con il 1° gennaio 1990 bisogna togliere l'imposta di soggiorno, è necessario che lo faccia la Regione, se è ancora di sua competenza, contestualmente, se la competenza, come pensiamo, col settembre 1989 passa alle due Province, queste dovranno attrezzarsi per trovare il sistema sostitutivo di questa entrata per le APT. Certo che non si può lasciare nè l'imposta di soggiorno, nè il mancato introito nei confronti delle APT.

Per cui siamo d'accordo di sospendere la votazione, però l'impegno nostro è quello di arrivare all'abolizione dell'imposta di soggiorno e alla sostituzione con un altro tipo di entrata in favore delle APT.

PRESIDENTE: Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Ich möchte nur zur Geschäftsordnung fragen: Ich weiß nicht, über was abgestimmt wird, denn es liegt nichts Schriftliches vor, was gegenüber dem ursprünglichen Text abgeändert sein soll. Dann möchte ich den Präsidenten fragen, ob der ursprüngliche Text bleibt und darüber abgestimmt werden soll und ihn bitte dann auch vorlesen, um zu sehen, ob dieser ursprüngliche Text tatsächlich mit dem übereinstimmt, was wir bekommen haben.

(Sul regolamento. Vorrei solo dire che non só su che cosa saremo chiamati a votare, poiché non ci é pervenuto alcun emendamento relativo al testo originario. Per questa ragione interrogo il Presidente se il testo originario rimane immutato e se la votazione verrá effettuata su quello stesso; chiedo pertanto che venga data lettura del testo in modo da vedere se corrisponde effettivamente a quello in nostro possesso.)

PRESIDENTE: Cons. Benedikter, nella seduta del 27 giugno era stato presentato questo emendamento, concordato con i proponenti e distribuito il giorno 29.

Ha chiesto la parola il cons. Craffonara.

CRAFFONARA: Dopo aver udito le dichiarazioni dei due assessori provinciali, che ho ascoltato con molta attenzione, mi pare che si possa ritenere conclusa la trattazione. Intendo comunque esporre qualche brevissima considerazione innanzitutto di sorpresa, in quanto trattasi di una mozione che aveva un certo corredo di firme e che per renderla più accettabile era stata ulteriormente emendata, ma che comunque era intesa ad affrontare un problema che mi sembra evidente, cioè il problema di un'ingiustizia che nel 1990 si sta compiendo nei confronti

di una categoria, la quale si viene a trovare tassata due volte, come ha rilevato anche il cons. Frick. La nostra intenzione era quella di togliere questa ingiustizia, di sanarla, perché effettivamente tengo a ricordare che noi proponevamo l'abolizione del titolo 1°, in quanto riguarda tutta quella categoria della ricettività che in questi giorni pagherà la TASCAP, mentre invece non chiedevamo l'abolizione del titolo 2° perché le seconde, terze, case, coloro che hanno le camere in affitto non pagano la TASCAP e quindi era giusto che continuassero a pagare l'imposta di soggiorno fornendo il loro contributo all'organizzazione turistica.

D'altra parte nella stessa nostra mozione noi abbiamo ben reso evidenti le necessità di trovare forme alternative di finanziamento alle organizzazioni turistiche territoriali, perché ci rendiamo conto che le APT devono poter disporre dei mezzi necessari per portare avanti i loro servizi.

Pensavamo che questa mozione, peraltro che prevedeva molte opportunità, innanzitutto di tempo, infatti la scadenza del 1990 consentiva sei, sette mesi di tempo e le categorie erano disponibili anche a pagare l'imposta di soggiorno per altri sei mesi, quindi ritenevamo che si sarebbe trovato una soluzione in tempo utile. Mi pare che la questione però si sia tanto ingarbugliata, prendo atto con favore da una parte delle dichiarazioni impegnative che i due assessori provinciali al turismo hanno fatto, ho sentito con piacere il collega Frick ammettere che qui ci troviamo di fronte ad una palese ingiustizia, a una doppia tassazione, che tecnicamente adesso è sbagliata e quindi bisogna assolutamente rimuoverla, lo stesso collega Tononi mi pare che in modo preciso dice che comunque a partire dal 1 gennaio 1990 questa imposta di soggiorno dovrà essere rimossa, siamo convinti che una soluzione sarà trovata, per cui siamo disponibili a dare tutto il nostro apporto in questo senso.

Quindi per aiutare il Consiglio e la Giunta regionale a superare questo momento di difficoltà, non ho motivi a chiedere la sospensione della trattazione di questo punto dell'ordine del giorno, nella convinzione che questo atto di buona volontà possa trovare riscontro concreto in quella che sarà la volontà e le proposte che la Giunta regionale o le due Giunte provinciali vorranno presentare.

PRESIDENTE: Vi è la disponibilità dei proponenti di rinviare questo punto. Ricordo però al cons. Craffonara che non è possibile discutere, se verrà discussa all'apertura dei lavori in autunno, una mozione con una proposta emendativa da parte della Giunta, lei dovrebbe ritirare questa proposta, discutere l'emendamento della Giunta e

presentare un documento analogo.

Passiamo al punto n. 4 dell'ordine del giorno: Mozione n. 5, presentata dai consiglieri regionali Kuβtatscher, Peterlini, Frasnelli e Achmüller, concernente proposte per l'uso dell'autostrada del Brennero da parte di confinanti.

Nella seduta del 22 giugno è stata esaurita la discussione generale, la trattazione è poi stata sospesa onde consentire ai proponenti di inserire nel testo alcuni emendamenti proposti. In data 5 luglio i proponenti hanno presentato un emendamento che sostituisce la parte deliberante della mozione. Il testo è stato inviato a tutti i consiglieri, prego uno dei proponenti di darne lettura e di illustrare l'emendamento.

Inoltre prego i proponenti di esprimersi circa gli emendamenti presentati da parte dei conss. Rella ed altri e da parte dei conss. Langer ed altri.

La parola al cons. Kußtatscher.

<u>KUβTATSCHER</u>: Sehr geehrter Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben das letzte Mal hier über diesen Beschlu β antrag zur Autobahn länger diskutiert. Es sind verschiedenste Vorschläge schriftlich vorgelegt worden, sei von den Alternativen, sei es von Rella, Leveghi, Viola, Chiodi, Andreotti und Betta. Ich schlage vor, zwar, Abänderungsanträge | nicht anzunehmen und weil insgesamt der Forderungsteil nicht so unabhängig integriert werden könnte. Es ist deshalb gemeinsam in unserer Fraktion der gesamte beschlußfassende Teil neu formuliert worden. Er ist auch allen zugeschickt worden und ich ersuche deshalb Änderungsanträge damit Einbringer dieser beiden einverstanden zu sein. Ich glaube auch, da β alle ihre Anliegen im gesamten, neu formulierten beschlie β enden Teil integriert sind.

(Illustre signor Presidente! Colleghe e colleghi! La volta scorsa abbiamo parlato a lungo di questa mozione concernente l'autostrada. In merito sono state presentate alcune proposte scritte, sia da parte degli alternativi, che da parte di Rella, Leveghi, Viola, Chiodi, Andreotti e Betta. Non abbiamo accettato questi emendamenti perché la parte dispositiva poteva essere difficilemte integrata. Essa é stata quindi riformulata nuovamente all'interno del gruppo ed é stata anche inviata a tutti consiglieri. Spero pertanto che i presentatori di questi emendamenti dichiarino favorevoli questa si а decisione, poiché ritengo che tutte le loro richieste siano state inserite nell'intera nuova parte dispositiva.)

PRESIDENTE: Non essendoci, da parte dei firmatari della mozione, la disponibilità ad accettare gli emendamenti,

questi decadono.

Chi intende intervenire? Prego, cons. Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben uns inhaltlich zum Beschlußantrag bereits in der letzten Sitzung geäuβert und uns wesentlich damit einverstanden erklärt, daβ zum ersten Mal in diesem Regionalrat eine Angelegenheit die bestimmte Einmischung in Brennerautobahn gefordert und betrieben werden soll. Bisher unantastbare Brennerautobahngesellschaft eine registriert, was heilige Kuh. Wir haben nur Brennerautobahngesellschaft tut oder nicht tut. Wir haben wiederholt Forderungen über die Presse an sie gerichtet und deshalb scheint mit der Schritt wichtig und auch einmalig, da β man heute als Regionalrat einen Beschlu β fassen will, der die Brennerautobahngesellschaft auffordert, Maßnahmen zu ergreifen, die hier gefordert sind. Wir haben damals ich geäuβert und Abänderungswünsche Kollege festgestellt, Text, der den jetzt daß der Kußtatscher vorgelegt und erläutert hat, im wesentliche alle unsere Forderungen berücksichtigt hat.

Deshalb sind wir mit der Formulierung einverstanden und werden deshalb dem Antrag zustimmen.

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Abbiamo giá preso posizione la volta scorsa su questa mozione e abbiamo sttolineato quanto sia positivo che per la prima volta il Consiglio regionale conduca una certa politica di intromissione nelle questioni dell'autostrada del Brennero. Sino ad ora la Societá Autobrennero veniva considerata quasi alla pari di una vacca sacra. Potevamo solo prendere atto di ció che la Societá Autobrennero faceva o non faceva. Ripetutamente le rivolgemmo tramite stampa delle sembra un passo peró - e questo mi richieste. Ora importante ed unico - il Consiglio regionale vuole prendere la decisione di rivolgere alla Societá Autobrennero delle richieste che ha sintetizzato nella presente mozione. Tempo fa presentammo delle proposte di emendamento: ora ho potuto constatare che il testo presentato e illustrato dal collega Kusstatscher tiene sostanzialmente conto di tutte le nostre proposte.

Per questa ragione ci dichiariamo favorevoli a questa formulazione e daremo il nostro voto favorevole alla mozione.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

<u>BENEDIKTER</u>: Ich habe schon einmal dazu Stellung genommen und haben mich widersetzt, da β vorgesehen werde, da β die Autobahn alles zusammenkauft und damit das Problem löst, indem sie so gewisserma β en das Eisacktal, dort, wo es nur

Schlucht ist, zusammenkauft und die Einwohner können dann umsiedeln, wie sich Senator Rubner geäu β ert hat.

Aber ich möchte noch trotz allem einen Vorschlag in Zusammenhang mit dem Bericht des und zwar Ministers Ruffolo, Minister für Umweltschutz, der erste Bericht Italiens über den Stand der Umwelt in Italien -"Relazione sullo Stato ambientale in Italia", der vor einem Monat herausgekommen ist. Das ist ein offizieller Bericht, an dem sicher jahrelang gearbeitet worden ist und worin die letzten Daten und die letzten Errungenschaften enthalten sind, die man auf Staatsebene irgendwie glaubt, erreichen und durchsetzen zu können. Dort steht für diese Fälle, wo es darum geht, gerade den Lärm von bestehenden Straβen und Eisenbahnlinien irgendwie für die angrenzende Bevölkerung wieder tragbar machen, immer noch zu selbstverständlich nach dem Verursacherprinzip : wer etwas verursacht, soll auch zahlen -, da steht - ob es dann die Autobahnverwaltung, die Staatsstraβenverwaltung oder wer immer ist -, da β von seiten dieser Verwaltungen für die "insonorizzazione degli edifici" gezahlt werden soll, also daβ das Schalldichtmachen - so würde ich es übersetzen der Gebäude, die da sind und wo ansonsten nicht gerade allzuviel getan werden kann, um diesen Lärm SO verringern, daβ er nach den letzten Standards tragbar ist, wie sie in diesem Bericht über den Stand des Umweltschutzes in Italien angegeben werden.

Einbringern möchte ich den Daher vorschlagen, ob sie nicht auch diesen Punkt noch, der - wie sie vom Maßnahme, wie offizielle eine nicht ob sie Umweltschutzministerium befürwortet ist, diesen Punkt mit einschließen könnten: diese Schalldämmung der Gebäude, die so nahe sind, daeta man etwas tun mueta.

(Ho giá preso una volta posizione in merito al problema e mi sono opposto al fatto che la Societá Autobrenero acquisti tutti i terreni confinanti e che il problema venga risolto per esempio nella Val d'Adige comprando tutto, anche dove si tratta solo di una gola, e che si faccia poi trasferire gli abitanti ivi residenti, come ha proposto il senatore Rubner.

proposta e a una Vorrei comunque fare riguardo prendo come riferimento la relazione del Ministro Ruffolo (Ministro per l'Ambiente) sullo stato ambientale in del sulla situazione genere prima relazione ambientale nel nostro paese, pubblicata un mese fa. tratta di una relazione ufficiale alla quale si é lavorato sicuramente per anni e nella quale sono contenuti gli ultimi dati e i risultati che si vogliono conseguire o si crede di poter conseguire a livello nazionale. In tutti quei casi, in cui si tratta si rendere sopportabile alla popolazione confinante il rumore delle strade e delle linee ferroviarie esistenti - naturalmente secondo il principio di causalità, secondo il quale chi causa dei danni deve anche risponderne - é previsto che l'amministrazione relativa - quindi o l'amministrazione dell'autostrada, o l'ANAS o altri - debba provvedere alla insonorizzazione degli edifici esistenti nei casi non vi siano possibilità di adeguamento del livello del rumore agli standarts previsti in questa relazione sullo stato ambientale in Italia.

Per questa ragione propongo ai presentatori di voler inserire anche questo ulteriore punto che rappresenta - come ho detto - un provvedimento ufficiale del Ministero dell'Ambiente: ovvero che si provveda all'insonorizzazione degli edifici siti troppo vicini all'autostrada.)

PRESIDENTE: Lei può preparare l'emendamento e sottoporlo ai proponenti di questa mozione.

Faccio presente all'aula che abbiamo esaurito la discussione generale e stiamo discutendo l'emendamento presentato dai proponenti Ku β tatscher, Frasnelli, Kaserer e Peterlini, ne dò lettura:

"il Consiglio regionale del Trentino Alto Adige

invita

la Giunta regionale a richiedere all'Amministrazione della Società Autobrennero le seguenti iniziative:

- Una difesa più efficiente contro il rumore attraverso diversi provvedimenti: asfalto fonoassorbente, controlli più frequenti sulla velocità, in particolare nel caso di camion, barriere antirumore che non stonino col paesaggio, terrapieni, rinverdimenti e simili provvedimenti.
- 2. Tariffa differenziata con agevolazioni per veicoli muniti di dispositivi che limitano le emissioni nocive.
- 3. Abbonamenti annuali agevolati per la popolazione residente nella regione Trentino-Alto Adige.
- 4. Misure per deviare il traffico attraverso centri abitati sull'autostrada.
- 5. Devono essere prese tutte le misure per ridurre la quantità degli elementi tossici nel caso di prodotti agricoli nelle immediate vicinanze dell'autostrada.
- 6. Entro un anno la Giunta regionale fa un rapporto sulle iniziative attuate."

Ha chiesto la parola il cons. Brugger.

BRUGGER: Entschuldigung vielmals, aber ich möchte nicht, daß wir hier bei dem Vorgang Konfusion machen: Ich bin der Meinung – nachdem Sie jetzt diesen Teil vorgelesen haben – daß es doch richtig ist, daß der Einbringer dieser Änderungen seine Bemerkungen dazu macht und daß wir dann die verschiedenen Wortmeldungen hören, denn bisher hat Kollege Kußtatscher nur gesagt, daß er die Abänderungen der Oppositon so, wie sie gestellt sind, nicht berücksichtigen kann, daß sie teilweise eingearbeitet wurden, aber daß das jetzt hier zu erklären wäre, bevor wir die Debatte über die Abänderung eröffnen.

(Chiedo scusa, ma non vorrei facessimo confusione sul modo di procedere. Io sono dell'avviso che sia giusto che dopo la lettura dell'emendamento il presentatore dell'emendamento faccia le sue osservazioni in merito e che poi intervengano gli altri. Infatti prima il collega Kusstatscher aveva solo detto che non poteva accettare gli emendamenti proposti dall'opposizione cosí come erano stati formulati, ma che tuttavia li aveva inseriti in parte nella mozione e che ció andava detto prima di iniziare la discussione sull'emendamento.)

<u>PRESIDENTE</u>: Cons. Brugger, io non ho fatto altro che leggere l'emendamento, proposto dai conss. Ku β tatscher, Frasnelli, Kaserer e Peterlini, in quanto, pur essendo stato illustrato, non ne è stata data lettura, per cui volevo far conoscere all'aula il contenuto di quell'emendamento.

Chi chiede la parola sull'emendamento? Prego cons. Leveghi.

Brevissimamente per dichiarare che condivido l'emendamento proposto, del resto anch'io avevo chiesto una modifica del testo originario e mi preme sottolineare come questa mozione segua sostanzialmente la linea che era già stata tracciata dal Consiglio provinciale di Trento precisamente che la viabilità sull'autostrada del Brennero vada in direzione di un utilizzo gratuito, ma non è tanto il fatto di favorire le popolazioni locali rispetto ad altri, ma soprattutto di favorire un più diffuso utilizzo della rete autostradale come alternativa alla viabilità ordinaria, per garantire una qualità migliore di vita nell'ambito dei centri abitati. Del resto questo va nelle direttive della Comunità europea per il libero transito delle merci е delle persone, all'interno di direttive si prevede l'eliminazione dei pedaggi su tutta la rete autostradale europea, ad eccezione dei pedaggi per manufatti di particolare importanza, tipo ponti, gallerie.

In questa direzione si inserisce anche un disegno di legge del Governo nazionale, che prevede l'eliminazione per di pedaggi, anche motivi natura ecologica, riducendo in tal modo le fermate e le code ai caselli e facilitando l'utilizzo della rete autostradale soprattutto per mezzo di percorsi medio-piccoli, come ad esempio tangenziali esterne ai centri abitati, onde evitare nuovi investimenti e nuove infrastrutture, per far fronte alle esigenze delle nostre aree urbane e delle nostre valli, come quella dell'Adige, che è interessata da un forte flusso traffico e da grossi problemi di difesa ambientale.

E' con questo spirito che approvo l'emendamento e mi pare di poter esprimere una voce di assenso anche alla proposta di integrazione avanzata dal cons. Benedikter. Se da un lato si chiede alla Società un impegno per le barriere acustiche nell'ambito di centri abitati, altrettanto importante che, non tanto per eventuali nuove costruzioni lungo la rete autostradale, perché in un momento in cui vi è la rete autostradale vi saranno ovviamente dei vincoli di inedificabilità, ma quanto per le costruzioni esistenti che subiscono dei danni dal punto di vista dei rumori, vi sia un impegno dell'ente pubblico contributivo per quanto riguarda la creazione di isolazioni acustiche a queste abitazioni, per limitare al massimo i danni.

Con questo dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Rella.

RELLA: Innanzitutto apprezzo il comportamento assunto dal collega $Ku\beta$ tatscher e dagli altri firmatari nel riformulare la mozione con l'assorbimento in modo organico delle sollecitazioni espressa da diversi gruppi, compreso il nostro.

Mi preme peraltro sottolineare che sta maturando una diffusa convinzione e coscienza, che passa dal Consiglio regionale ai Consigli provinciali, attorno alla questione di una riorganizzazione del sistema del traffico attraverso questo imbuto dell'Europa, perché, comunque vogliamo considerarlo o chiamarlo, tale è, peraltro notevolmente gravato da problemi che riguardano i servizi alle popolazioni confinanti con il tracciato autostradale.

Considero positiva questa serie di inviti alla Società autostradale per evitare possibili inquinamenti da rumore e da elementi nocivi, sollecitando contemporaneamente con questa mozione anche le Province per un'azione nei confronti delle stesse comunità locali, affinché attraverso il servizio della polizia stradale,

oltre che dei vigili urbani e così via, si arrivi ad una incentivazione dell'uso progressivo di questa viabilità, con strumenti di ripensamento rispetto alle arterie oggi strada Pensiamo che la stessa maggiormente intasate. 22 statale dell'Abetone e del Brennero sopporta progressivamente al giorno e 11 numero sta passaggi aumentando, con un conseguente aggravamento, in presenza degli abitati, dei punti di interruzione del transito ordinario, dando luogo ad un notevole inquinamento della realtà atmosferica.

Insistere in questa direzione mi pare opportuno, ritengo però si debba valutare - ed è quello che avevamo tentato di fare con una mozione approvata dal Consiglio provinciale di Trento non molto tempo fa - un possibile ampliamento delle arterie secondarie, cioè delle strade statali e provinciali lungo l'asse dell'Adige.

Noi esprimiamo quindi il nostro parere favorevole alla mozione così emendata, sottolineando la necessità, aspetto che ognuno di noi sarà chiamato a riprendere anche nei rispettivi Consigli provinciali, in particolare per quanto riguarda la Provincia di Trento, di un ripensamento rispetto alle stesse previsioni del piano urbanistico della provinciale, raddoppio relativamente al statale del Brennero e all'idea di qualche nuova arteria inutile assolutamente parallela, che riteniamo distruttiva del territorio.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Giacomuzzi.

Sehr geehrter Herr Präsident! Meine lieben **GIACOMUZZI**: Kolleginnen und Kollegen! Der Regionalausschuβ hat von Anfang an dieses Problem des Transitverkehrs und damit der Autobahn besprochen und behandelt. Unser Präsident hat diesen Punkt als programmatischen Punkt in den Ausschu $oldsymbol{eta}$ gebracht. Wir haben lange darüber diskutiert. Wir sind uns bewußt, daß die Region Aktionär mit der relativen Mehrheit ist. Es ist vielleicht interessant, Ihnen zu sagen - weil man wenn vielleicht einige nicht wissen -, Beteiligungen der beiden Provinzen Bozen und Trient und die zusammenzählt, über 50 Prozent daβ man haben bei Aktienkapitales verfügt. Wir programmatischen Sitzung beschlossen, ein Treffen mit dem mit der Brennerautobahn, Verwaltungsrat Vertretern der beiden Regionalausschuß und mit den demnächst und Trient Bozen Landesregierungen von veranstalten. Aufgrund der Anfrage, die hier zu Diskussion steht, habe ich mich im Auftrag des Präsidenten mit der Autobahn in Verbindung gesetzt und habe mit der Autobahn das Problem diskutiert und habe mir eben auch einen Bericht gemacht, den ich leider erst gestern schreiben konnte. Er gefaβt. Ich bitte um ist in italienischer Sprache

Entschuldigung, wenn ich ihn eben jetzt in italienisch lese, ich behalte mir aber vor, diesen Bericht sofort zu übersetzen und den Fraktionsvertretern bzw. auch den Kollegen des Ausschusses zuzuschicken. Es sind 3 Seiten. Sie sind ganz interessant. Ich möchte sie Ihnen, wenn Sie Geduld haben, verlesen. ...wenn Sie damit einverstanden sind, aber ich werde mich beeilen, es ist nicht so lange. Leider – wie gesagt – nur in italienisch, aber er wird übersetzt und Sie bekommen ihn. Und zwar immer in bezug auf die Punkte, die im Beschlußantrag der Kollegen Kußtatscher, Frasnelli, Kaserer und Peterlini angeführt sind. Die Autobahn hat mir folgendes mitgeteilt:

(Illustre signor Presidente! Egregi colleghi e colleghe! La Giunta regionale ha discusso e dibattuto sin dall'inizio il problema del traffico di transito e dell'autostrada. Il nostro Presidente ha inserito questo argomento come punto programmatico nei colloqui di Giunta. Ne abbiamo discusso a lungo. Sappiamo bene che la Regione é la maggiore azionista con la maggioranza relativa. Forse é interessante sapere - poiché non tutti ne sono a conoscenza - che se si sommano le partecipazioni azionarie delle due Province autonome come quelle della Regione si arriva ad oltre il 50% del pacchetto azionario. Nel corso di quella programmatica abbiamo deciso di promuovere incontro tra il Consiglio di amministrazione della Societá Autobrennero, la Giunta regionale e i rappresentanti delle Giunte provinciali di Bolzano e Trento. Prendendo spunto da questa mozione ora in trattazione, mi sono messo comunicazione con il Presidente della Societá Autobrennero e ho affrontato con lui questi problemi. Sulla base delle considerazioni fatte ho elaborato una relazione che ho scritto ieri. Purtroppo é scritta solo in italiano, chiedo se ne daró lettura in lingua italiana, ma riprometto di farla subito tradurre in modo da inviarla a tutti i capogruppo e ai membri della Giunta. Essa consta di tre pagine. Ritengo sia abbastanza interessante. Se avete attimo di pazienza ne daró lettura... se d'accordo. Non é tanto lunga. Purtroppo - lo ripeto - ho solo la versione tialiana, ma verrá tradotta e distribuita. Fa riferimento ai punti della mozione firmata dal collega Kusstatscher, Frasnelli, Kaserer e Peterlini. La Societá Autobrennero mi ha comunicato quanto segue:

"Per il punto primo, per quanto riguarda la difesa dal rumore prodotto dagli automezzi in transito, l'autostrada del Brennero ha posto in esecuzione un piano di interventi attraverso l'impiego di pavimentazioni confezionate con agglomerato bituminoso fonoassorbente e drenante. Detto piano si è già concretizzato con la stesura di asfalto fonoassorbente drenante nelle seguenti località:

Bressanone e Pié di Castello di Trento nel corso nel 1987 e per un importo complessivo circa 960 milioni. La Mara di Bressanone, Novale di Laion, Ponte Gardena, Vadena, San Nicolò di Trento, Nomi, Chiusole di Trento, il viadotto di Bolzano in careggiata Sud in parte nel corso dell'88 e 89 per un importo complessivo pari a lire 2 miliardi circa. i seguenti interventi: inoltre appaltati stati Bressanone - Ospedale, Nomi - allungamento, Chiusole è prevista Serravalle, di cui allungamento, Isera, l'ultimazione entro il mese di settembre per un importo complessivo di circa 2 miliardi. Campo di Trens, Stilves, Mezzaselva, Bressanone - completamento, Varna, Bressanone Sud, Vadena, Salorno per i quali è prevista l'ultimazione dei lavori entro il prossimo mese di ottobre per una spesa complessiva pari ad altri 2 miliardi e 900 milioni. Oltre a Amministrazione interventi il Consiglio di dell'autostrada esaminerà nella seduta del prossimo venerdí 14 luglio - cioè domani - un programma triennale di interventi con asfalto fonoassorbente che oltre a quanto già detto per il 1989 prevede per l'anno 1990 interventi a Terme di Brennero, Le Cave, Pra di Sopra, Laion, Ponte Fortezza, Varna, Bressanone-Sud completamento, Gardena, Cardano, Bolzano-Nord, viadotto Prato Isarco, Bolzano in careggiata Sud, Grumo, Zambana, Mori - stazione, Marco, per un importo complessivo pari a 9 miliardi 200 milioni e per l'anno 1991 interventi a Chiusa, viadotto di Bolzano careggiata Nord, Nave San Rocco, Villa Lagarina, Amadavio per un importo Marano e Brancolino, Sasso complessivo di altri 6 miliardi circa.

intervento per Altre modalità tecniche di da rumore fenomeni di inquinamento difesa dei rappresentate dalla costruzione di barriere antirumore. A tale riguardo nell'autunno 1988 sono stati approvati progetti per la costruzione di barriere antirumore in corrispondenza di Vipiteno, nell'abitato di Novale Laion, di Nomi, di Chiusole e di Campo Calliano per un importo complessivo di 12.042.000.000 lire. Detti progetti sono stati trasmessi all'ANAS la quale per l'approvazione di propria competenza ha richiesto il benestare edilizio paesaggistico delle autorità amministrative locali. Per quanto riguarda i progetti inerenti alle località di Campo Calliano, Nomi e Chiusole, la società ha già ottenuto i richiesti nulla osta. Il progetto concernente la barriera di Vipiteno è stato invece respinto in conformità al parere espresso dalla seconda commissione provinciale per tutela del paesaggio della Provincia autonoma di Bolzano. Contro tale determinazione è stato inoltrato ricorso il giorno 2 giugno 1989. Sul progetto di Novale di Laion la seconda commissione provinciale per la tutela del paesaggio nella seduta del 2 maggio 1989 ha rinviato la propria decisione in attesa di esaminare un progetto che consideri un intervento globale lungo tutto il percorso autostradale compreso nel territorio della provincia di Bolzano in luogo di singoli progetti localizzati. Il Comune di Laion, nota del giorno 1 giugno 1989, ha comunicato che ha sollecitato la commissione provinciale a riesaminare ed approvare il progetto. Risulta evidente che permandendo il diniego delle autorità amministrative della provincia autonoma di Bolzano su due progetti di intervento relativi a tale provincia, l'autostrada del Brennero potrà procedere alla sola esecuzione dei lavori riquardanti Nomi, Chiusole Campo Calliano non appena ottenuta l'approvazione da parte dell'ANAS che è stata in tal senso ripetutamente sollecitata.

Punto due - cioè vediamo che anche se non è tutto, ma un 25-30 per cento di tutto il percorso entro i prossimi tre anni, cioè fino al 1991 compreso, sarà appunto asfaltato con la procedura dell'asfalto silenzioso; non tutto, come è stato promesso, come abbiamo letto sui giornali, ma almeno penso nelle parti di attraversamento dei centri abitati ecc. Almeno in parte le promesse, il Presidente sembra mantenerle, cioè il 20-30 per cento. Al punto due della mozione... mi sono fatto i seguenti appunti:

Per quanto concerne la riduzione della velocità ritenuta una delle concause dell'inquinamento da rumore si precisa che sulla tratta autostradale Brennero - Bolzano la società ha provveduto ad istituire un limite pari a 110 km all'ora tutti gli autoveicoli, limite indicato per attraverso apposita segnaletica verticale. Per quanto autosnodati riquarda autotreni, autoarticolati, autocarri, il limite di velocità imposto scende a 60 km in ripetuti punti della sopraindicata tratta autostradale, lá il particolare andamento del tracciato consiglia velocità moderate da parte degli automezzi pesanti. tratto Brennero - Vipiteno reca per tali automezzi divieto di superare i 40 km all'ora. Tale disciplina delle velocità massime consentite é ritenuta sufficiente, pena la compromissione delle condizioni di ragionevole celerità dei traffici che costituiscono una delle finalità fondamentali determinazione del sistema autostradale е la rallentamenti non qiustificabili. Quanto ai controlli invece sulla velocità degli autoveicoli l'autostrada del Brennero spa ha raccomandato alla Polizia Stradale, alla quale compete questo tipo di attività ed il relativo sanzionamento, di esercitare rigorosi controlli attraverso l'uso delle apparecchiature elettroniche di cui la Polizia della Strada è dotata.

Riguardo al punto tre della mozione: Quanto ai problemi delle tariffe e dei pedaggi si richiama l'attenzione sul fatto che le tariffe ed i relativi adeguamenti non appartengono a decisioni unilaterali

dell'autostrada ma sono stabilite con Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, e del Presidente dell'ANAS, previo parere del Comitato interministeriale competente. E` da escludere una iniziativa di questa società tesa ad introdurre una tariffa differenziata con agevolazioni per veicoli muniti di dispositivi che limitino le emissioni nocive, mentre per possibili agevolazioni da accordarsi agli utenti residenti nella Regione Trentino-Alto Adige (perchè dovrebbero farlo poi anche per quelli di Modena, per dire) la vigente convenzione con l'ANAS prevede la facoltà, previo benestare dell'ANAS medesima, di concedere a particolari categorie di utenti forme di abbonamento per nell'intento agevolazioni altre **i**1 transito ed facilitare la riscossione dei pedaggi e di incrementare il traffico autostradale, articolo 9, punto 8, di questa convenzione.

utenti gli Sono attualmente previste per forme di pendolari - e questo vorrei sottolinearlo abbonamento con una riduzione del 15 per cento della tariffe in vigore. Tale riduzione potrà essere portata al deliberazione del Consiglio cento previa d'amministrazione dell'autostrada - e mi hanno promesso di proporlo - e specifica autorizzazione da parte dell'ANAS.

Punto quattro della mozione: In materia di emissione di gas di scarico questa società non puó intervenire direttamente sugli automezzi in quanto la relativa competenza appartiene al Governo e alle distinte amministrazioni dello Stato.

Punto quinto: Per quanto riguarda il rischio che il traffico autostradale produca elementi tossici capaci di interessare la produzione agricola dei fondi posti nelle questa immediate vicinanze del tracciato autostradale, non essendo attualmente in possesso di società rimane in attesa dell'esito delle verifiche e specifici dei controlli esperiti dal Laboratorio chimico provinciale della Provincia autonoma di Bolzano. - Mi consta appunto che la Provincia autonoma di Bolzano abbia dato un incarico specifico -. Non appena ottenuti gli elementi informativi dimensioni del fenomeno le valutare richiesti а delle misure all'adozione provvederà l'autostrada necessarie compatibilmente con i propri vincoli derivanti dalla convenzione con la concedente ANAS e comunque dopo aver ottenute le autorizzazioni di rito.

Questo é quanto volevo leggere perchè i signori colleghi Consiglieri nei loro interventi sappiano appunto come la pensa, cosa fa o ha fatto l'autostrada. Poi tornerò magari sull'argomento al momento delle dichiarazioni di voto.)

PRESIDENTE: Comunico al Consiglio che è stato presentato poco fa un'aggiunta al dispositivo della mozione, a firma

dei conss. Benedikter, Frasnelli, Ku β tatscher e Franzelin, che diventa il punto 6) e recita: "Contribuire alle spese per la insonorizzazione degli edifici situati lungo l'autostrada".

Penso sia stata bene illustrata dal cons. Benedikter. Chi vuol prendere la parola? Prego cons. Leveghi.

LEVEGHI: Volevo dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento del cons. Benedikter, però colgo l'occasione per rilevare un'altra questione. La relazione che ci ha diligentemente letto l'assessore regionale, che gli è stata fornita dalla società autostradale, è una relazione che possiede elementi sicuramente importanti, ma anche elementi di assoluta irrilevanza dal punto di vista politico. In particolare a noi non interessa la posizione ragionieristica della Società autostradale, rispetto problemi dei pedaggi, il problema è politico, ma interessa sapere se vi è la consapevolezza da parte della Giunta regionale, come noi l'abbiamo chiesta alla Giunta provinciale di Trento - a nessuno interessa se l'autostrada può fare degli sconti o rendere il pedaggio gratuito, anche perché ogni problema è largamente superabile nel momento in si decidono trasferimenti di fondi alla società Autostradale - che rispetto all'utilizzo dell'autostrada vi è la necessità di andare ad una liberalizzazione di pedaggi non per favorire i residenti o per far delle cortesie a chi l'autostrada, qià utilizza questa ma per utilizzare infrastruttura come viabilità alternativa а quella esistente, portando quindi decongestionare a l'attraversamento dei paesi e delle città lungo la vallata, evitare nuovi investimenti da parte dell'ANAS per interventi che vanno ad incidere notevolmente sul paesaggio sulla riduzione di terreno agricolo, già fortemente limitato nella valle dell'Adige, e quindi in sostanza ad utilizzare la rete autostradale al massimo, riducendo i traffico sulla viabilità esistente, flussi di evitando nuovi investimenti.

noi privilegiamo questa scelta politica, prevedendo l'utilizzo della rete infrastrutturale esistente anche per il risparmio di territorio, oltre che per migliorare la vivibilità dei centri urbani, che altrimenti verrebbero attraversati dalle strade statali - e non parlo traffico effettivo, riferisco ma mi anche pendolarismo - è ovvio che non vi saranno investimenti, infrastrutture, quindi parte di queste economie nuove Società autostradale per compensare alla carenza di introiti dovuta alla mancanza di pedaggi, mentre è evidente che la politica di manutenzione ordinaria o straordinaria della rete autostradale del Brennero deve continuare.

Sono scelte politiche di fondo, quindi non si tratta tanto di verificare se alla società piace o non piace praticare uno sconto, si tratta della consapevolezza di una politica diversa e quindi la consapevolezza di questa Regione di utilizzare l'autostrada in modo diverso situazione attuale. Se vi fosse stata rispetto alla lungimiranza negli amministratori provinciali di 15, anni fa non avremmo visto lo scempio che si è creato nella città di Trento, costruendo una tangenziale che ha tagliato a metà l'area di Piedicastello, uno scempio unico che non trova esempi che si ripetono in altre parti d'Italia. Utilizzare sin da allora l'autostrada come tangenziale esterna alla città con più svincoli, avrebbe risolto i problemi e non avrebbe creato i dissesti urbanistici che oggi si devono andare a sanare.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Prego, cons.
Holzmann.

HOLZMANN: Signor Presidente, egregi colleghi consiglieri, giudico con piacere il testo della mozione e gli emendamenti che sono stati presentati, rispetto alla stesura originaria, che io a nome del mio gruppo avevo fortemente criticato, proprio perché lo scopo ispiratore della precedente mozione non era tanto quello di porre in essere dei provvedimenti per la riduzione del traffico e del rumore, ma semplicemente di indennizzare le culture agricole, che venivano danneggiate dall'inquinamento del traffico autostradale.

Noi non eravamo d'accordo con questo tipo di impostazione, in merito alla quale avevo fatto dei calcoli, constatando - anche se ora la parte adesso è stata stralciata dal testo originario - che un indennizzo alle culture agricole avrebbe comportato come minimo una spesa di circa 500 miliardi, visto che la distanza massima della carreggiata dove arrivano i residui della combustione dei

motori a scoppio è di 50 metri.

Il fatto che questa parte sia stata stralciata dalla mozione ci soddisfa, infatti in questo senso annuncio che il nostro gruppo voterà a favore di questa mozione, ma vorrei porre anche l'accento su quanto è stato sollevato nel corso del dibattito, richiamandomi in tal senso a quanto sostenuto dal collega Leveghi. Se è vero che la riduzione di pedaggi autostradali comporta necessariamente una maggiore concorrenza di questo tipo di servizio rispetto alla strada statale o provinciale, e quindi talvolta decongestionamento dei centri abitati, è anche vero il contrario; il caso specifico lo riscontriamo a Bolzano, dove noi abbiamo proposto addirittura di far uscire il traffico diretto verso Merano al casello di Egna anziché a quello di Bolzano sud, al fine di evitare il

carico di traffico sulla via Resia a Bolzano, che come tutti saprete è stata teatro di sanguinosi e tragici incidenti negli ultimi mesi ed ha contribuito ad abbassare la qualità della vita nell'intero quartiere, che è quello più popoloso della città di Bolzano.

In merito ai provvedimenti da assumere per la riduzione dell'inquinamento da rumore, prendo atto della relazione dell'assessore Giacomuzzi circa gli interventi che l'Autostrada del Brennero ha intenzione di operare sul tracciato, ma per quanto riguarda Bolzano debbo rilevare che sono insufficienti, perché se è vero che si provvederà pavimentare il viadotto che attraversa Bolzano dell'asfalto fonoassorbente, in grado di ridurre il rumore da rotolamento in una misura notevole, è altrettanto vero che non è stata predisposta un'adeguata struttura per barriere antirumore. Esistono riquarda le indubbiamente delle difficoltà tecniche perché si tratta di un viadotto e non di un terrapieno, però credo che uno sforzo in questo senso vada fatto, magari congiuntamente all'amministrazione comunale, perché è sempre possibile comunque realizzare barriere antirumore di tipo vegetale al di là dell'autostrada.

Crediamo che questi provvedimenti vadano presi e siamo sensibili alla situazione di disagio che i cittadini debbono sopportare quotidianamente per il traffico ormai piuttosto sostenuto dell'autostrada del Brennero.

Per quanto riguarda la proposta del cons. Benedikter, ci trova senz'altro d'accordo, si tratterà poi di stabilire a che distanza dovranno essere le abitazioni per poter usufruire di questi contributi, per potersi dotare di adeguati provvedimenti antirumore. Sappiamo che a distanza di un chilometro e mezzo in certe zone la vita quotidiana viene disturbata dal traffico dell'autostrada e questo è particolarmente disagevole soprattutto negli orari notturni, pertanto condividiamo senza dubbio l'emendamento proposto dal collega Benedikter.

Meno d'accordo sono sulle agevolazioni tariffarie per coloro che si dotano di marmitta catalitica, non tanto per il fatto che non condivida questo punto di vista, ma perché ritengo esisteranno delle obiettive difficoltà sulle opportune verifiche da effettuarsi ai vari caselli, al fine della regolazione dei pedaggi.

In sostanza, sullo spirito della mozione nella sua nuova stesura il nostro gruppo voterà a favore.

PRESIDENTE: La parola al cons. Ferretti.

FERRETTI: Signor Presidente, la mozione così come è stata emendata, salvo alcune considerazioni che farò adesso, ci trova d'accordo, noi chiederemo tuttavia che venga votata la premessa distinta dalle conclusioni, perché continuiamo

a non accettare che l'Autostrada del Brennero non può essere una società improntata esclusivamente su criteri dell'economia privata; sia per quello che ha affermato il collega Giacomuzzi, sia per quello che avevamo detto l'altra volta, riteniamo che l'autostrada del Brennero abbia dimostrato in più occasioni, anche recenti, di avere una sensibilità che la caratterizza, proprio per interventi di carattere anche ecologico. Tuttavia sul dispositivo siamo sostanzialmente d'accordo.

Noi vogliamo richiamare l'attenzione su alcuni aspetti. Il primo riguarda il punto n. 3: "gli abbonamenti agevolati per la popolazione residente nella annuali regione Trentino-Alto Adige"; a nostro avviso si devono intendere abbonamenti agevolati per le tratte regionali, ma se uno parte dal Brennero e va a Cannicatì non può avere abbonamenti agevolati, quindi si tratta di favorire i rispettivi abitanti per le tratte comprese nelle province debbo però Trento. A tal proposito Bolzano e di quanto riquarda richiamare l'attenzione che, per facilita ilpendolarismo l'ecologia, questa misura individuale e quindi non asseconda il discorso dell'uso dei mezzi pubblici.

Seconda questione. Il punto 4) non è così chiaro nella lingua italiana come dovrebbe essere e mi permetterei di leggerlo come probabilmente voleva il collega Kußtatscher: "Misure per deviare il traffico di attraversamento dai centri abitati all'autostrada".

Pure il punto 5) andrà letto in un altro modo, perché io lì per lì avevo capito che bisognava evitare che prossimità contadini le piante in irrorassero dell'autostrada, modo da non disturbare in quando passano in accade, automobilisti, cosa che autostrada e si vedono irrorati dagli anticrittogamici, che comportano anche problemi ecologici. Quindi se questa è l'interpretazione esatta, la dizione potrebbe essere così: "Devono essere prese misure adequate per ridurre quantità degli elementi tossici riversati dagli automezzi sui prodotti agricoli coltivati nelle immediate vicinanze dell'autostrada".

Con queste indicazioni, che vediamo che il proponente condivide, noi votiamo il dispositivo, ma non la premessa.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede di intervenire? Nessuno. Allora concedo la parola ad uno dei firmatari.

Prego cons. Kuβtatscher.

Kolleginnen Präsident! Herr **KUβTATSCHER:** Geehrter Zufriedenheit möchte ich meine Zunächst Kollegen! Fraktionen alle anwesenden hier ausdrücken, daβ grundsätzlich einverstanden sind, daeta man bei der Autobahn diese Maßnahmen setzen muß, die im Gesamtkonzept zu einer Verbesserung der Umwelt führen. Ich möchte nicht zu lang sein, weil wir ja heute eine lange Tagesordnung haben.

habe Zu Benedikter: Ich ja den Antrag Ergänzung, zur Einfügung eines Punktes mitunterschrieben: Somit mehr als einverstanden, da β das Verursacherprinzip auch bei der Autobahn angewandt wird, d.h. daß Häuser, die in unmittelbarer Nähe stehen, die beispielsweise – wie es das Lärmschutzgesetz in Südtirol vorsieht - mehr als 70 Dezibel Lärm in ihren oder an ihren Häusern haben somit unterstützt werden, wenn sie beispielsweise Dreifach-Scheiben einsetzen.

Herrn Leveghi: Selbstverständlich einverstanden - Herr Leveghi ist allerdings nicht da -, wenn die Autobahn als Tangentiale benützt wird. Das ist ja im Punkt 4 so vorgesehen. Ich glaube, da liegen wir gleich. Ebenso einverstanden, wenn er meint, die Antworten, wie sie Autobahn geschrieben hat und wie sie von Assessor Giacomuzzi vorgelesen worden sind, müssen ergänzt werden. einverstanden, daβ politische wir hier Entscheidungen treffen müssen und da β wir uns mit den Antworten, die uns da teilweise Buchhalter gegeben haben, nicht damit zufrieden geben dürfen.

Zu Rella: Die Anregungen, daß man nicht nur die Autobahn allein sehen dürfe, sondern auch die ANAS, Eisenbahn usw, das ist selbstverständlich klar. Deshalb haben wir auch verschiedene Stellungnahmen, beispielsweise den Begehrensantrag an die Regierung, wo es um die gesamte Transitproblematik geht. Man muß die Sachen immer vernetzt sehen. Eine Maßnahme allein ist immer zu wenig.

Nun zur Stellungnahme der Regierung: Es war mehr eine Stellungnahme, ein Verlesen dessen, was die Autobahn zu den einzelnen Punkten geschrieben hat. Ich möchte nicht auf alle Punkte eingehen, sondern nur auf zwei, Zunächst finde ich es positiv, Autobahngesellschaft aufgefordert wird, sich mit politischen Vertretern der Region und beider Provinzen zu treffen. Zwar auch wieder um klarzusetzen, daeta das, was dort entschieden wird, politische Entscheidungen sind, und es nicht nur um die Buchhaltung einer Aktiengesellschaft geht. Wenn die Autobahngesellschaft bescheinigt, daß sie 110 und 60 Stundenkilometer eingeführt hat - 60 km pro Stunde für LKW, 110 für PKW – so mu β allerdings gesagt werden: die Schilder stehen, aber es wird nicht kontrolliert. Die Geschwindigkeit wird nicht eingehalten. Aber ich glaube auch, es steht nichts im Wege, da β die Autobahngesellschaft auch Radarstationen installiert oder bei den LKWs – es gibt doch nichts Einfacheres als die Karten, die Fahrtenschreiber - zu kontrollieren.

Zum Flüsterasphalt: Es ist $gro\beta$ angekündigt worden, da β die gesamte Autobahn mit Flüsterasphalt belegt

wird. In der Provinz Bozen soll allerdings jetzt im Drei-Jahres-Programm ungefähr ein Viertel der Strecke mit Flüsterasphalt belegt werden. Im Trentino habe ich es nicht durchgerechnet. Jedenfalls das, was versprochen worden ist in zwei Jahren zu machen, wird in drei Jahren nur zu einem Viertel gemacht.

Die Mautgebühren: Da kann man sich auch nicht ausreden, daβ Rom sie genehmigt hat. Die Forderungen müßten halt von unten kommen und ich bringe es noch einmal hier: Wenn es schon möglich ist, daeta die Verwalter der Autobahn und wir Angestellten der Autobahn selber, die Privileg haben, mit Mautkarten gratis Abgeordnete das fahren zu können, dann mu β es doch auch für die Anrainer möglich sein und differenzierte Berechnungen müssen da möglich sein. Ich sage nur, ich kündige hier an, wenn der politische Wille nicht da ist, das zu ändern, gebe ich selber jedenfalls meine Mautkarte ab.

Zu Holzmann: Es war sicher ein Mietaverständnis, wenn er gemeint hat, mit dem Beschluβantrag in der ersten Formulierung wollte man den Bauern Gelder in den Rachen werfen. Es ist darum gegangen - und mir tut es leid, daetajetzige Forderung abgemildert ist -, da β wir als die Konsumenten vor verbleiten, vor vergiftetem Nahrungsmitteln geschützt werden. Wenn schon die EG Beiträge auswirft, damit landwirtschaftliche Flächen von den Bauern brach liegengelassen werden (das wird subventioniert), dann 10-20 Meter breite möglich sein, müβte es doch auch Streifen längs der Autobahn brachliegen zu lassen und als Schutzmaßnahmen Sträucher zu setzen, dort wo es möglich ist. Das war die Forderung. Es ist jetzt abgemildet, da $oldsymbol{eta}$ ergriffen werden sollen, alle Maßnahmen Schadstoffbelastung, die von den Autos ausgeht, daeta von den stark befahrenen Strecken die landwirtschaftlichen Produkte nicht vergiftet werden. Also daß diese Schadstoffbelastung reduziert wird. Ich bin selbstverständlich mit Anmerkung Holzmanns einverstanden, was den Lärmschutz in Bozen betrifft. Ganz Bozen wird ja von der Autobahn durchschnitten, es ist eine Brücke, die über die Häuser hinwegrollt, vor allem die Verbindungsstücke sind sehr das Schlagen der vor allem zu schnell fahrenden laut. Daβ daβ das reduziert werden muβ, daβ Lastautos, Lärmschutz in Bozen etwas gemacht werden mueta, bin selbstverständlich einverstanden.

Zu Landesrat Ferretti: Die Prämissen sind von mir so formuliert und von den anderen mitunterzeichnet worden, weil wir der Meinung sind, da β bisher die Autobahn zuviel Überlegungen wirklich nur privatwirtschaftlicher Natur gemacht hat. Wenn auf Druck von verschiedensten Seiten es jetzt doch den Anschein hat, da β da und dort ein Umdenken erfolgt, da β man auch den Anrainer, der belästigt, den auch zu schützen anfängt, so ist es ein positives Umdenken. Aber

ich als Einbringer bin nicht einverstanden die Prämissen abzuändern. Auch wenn die DC geschlossen dagegenstimmt.

Bei der Kritik zum Punkt 3: Begünstigte Jahresmautkarten für die Bevölkerung der Region, ist von den Einbringern selbstverständlich gemeint, da β das im Gebiet der Region selbst erfolgt und nicht, wenn jemand nach Modena fährt, da β er dann auch begünstigt werden soll; denn derjenige, der au β erhalb der Provinz fährt, belästigt ja die Anrainer von Verona und Modena und soll somit auch seine Öko-Maut entrichten.

Ich bin selbstverständlich mit der besseren Übersetzung einverstanden. Vor allem bei Punkt 5 ist es mir aufgefallen, aber auch so wie es zu Punkt 4 von Herrn Ferretti vorgeschlagen worden ist, bin ich einverstanden, da β das ins Italienische besser übersetzt wird. Danke schön!

(Illustre signor Presidente! Colleghe e colleghi! Innanzi tutto vorrei esprimere la mia soddisfazione circa il parere favorevole di tutti i gruppi rappresentati in questo consesso in merito ai provvedimenti da adottare per l'autostrada, in modo che si arrivi globalmente ad un miglioramento dello stato ambientale. Non vorrei dilungarmi oltre misura, poiché oggi ci aspetta un ordine del giorno ancora molto lungo.

In merito alla proposta Benedikter: Anch'io ho firmato l'emendamento per l'inserimento di questo nuovo punto. Sono più che d'accordo che il principio di causalità venga adottato anche per l'autostrada, ovvero che tutti gli edifici siti nelle vicinanze dell'autostrada e che siano esposti - secondo la legge per la tutela da rumore vigente in Alto Adige - a più di 70 decibel nelle loro case, possano ricevere un contributo per l'installazione per esempio di finistre a triplo vetro.

Rispondendo al sig. Leveghi: Sono naturalmente d'accordo - purtroppo al momento egli non si trova in aula - che l'autostrada venga utilizzata come tangenziale. Cosí é previsto al punto n. 4. Io credo che sostanzialmente la pensiamo in modo conforme. Sono anche d'accordo quando dice che le risposte date dalla Societá dell'autostrada e riportate nella relazione dell'Assessore Giacomuzzi sono incomplete. Sono d'accordo che qui dobbiamo prendere anche delle decisioni politiche e non possiamo accontentarci solo di risposte parzialmente contabili, come quelle forniteci dalla Societá Autobrennero.

A Rella: Il suggerimento che l'autostrada vada vista non singolarmente, ma considerata in un contesto generale insieme all'ANAS, alle Ferrovie ecc. é naturalmente ovvio. Per questa ragione ci sono anche diversi provvedimenti, come per esempio il voto rivolto al Governo relativo all'intera problematica del traffico di

transito. Le cose vanno naturlamente viste nell'ambito di un contesto più vasto. Un provvedimento da solo non é sufficiente.

Ed ora rispondo alla Giunta : La loro posizione é stata piú una lettura di ció che la Societá Autobrennero ha avuto da dire sui vari punti. Ora non vorrei entrare nel merito dei singoli punti, ma solo di due o tre. Innanzi tutto trovo positivo che la Societá Autobrennero venga invitata ad un incontro con i rappresentanti della Regione e delle due Province autonome. Anche per chiarire che ció che viene deciso in quella sede sono decisioni politiche e non mera contabilitá di una Societá per azioni. Societá Autobrennero dice di avere introdotto un limite orario di 110 e 60 km/ora - 60 km/ora per i mezzi pesanti e 110 per le autovetture - va anche specificato che i cartelli ci sono, ma mancano i controlli. I limiti di velocitá non vengono rispettati. Io credo che niente impedisca all'Autobrennero di installare controlli radar o di controllare la velocitá dei camion sul biglietto in base all'orario di uscita.

In merito all'asfalto fonoassorbente: é stato annunciato che l'intera autostrada verrá ricoperta di asfalto silenzioso. In Provincia di Bolzano verrá ricoperto di asfalto fonoassorbente circa un quarto di tutto il tracciato nell'arco di un programma triennale. Nel Trentino non ho fatto i conti. Comunque ció che ci si era riproposti di fare in due anni, verrá fatto per un quarto del tracciato in tre anni.

In merito ai pedaggi: Qui non si puó dire che le decisioni vengono prese a Roma. E qui le richieste dovrebbero provenire dalla base. E lo ripeto: se é possibile che gli amministratori stessi, i dipendenti della Societá Autobrennero e noi quali consiglieri abbiamo il privilegio di potere utilizzare gratuitamente l'autostrada con una tessera, allora ció dovrebbe essere possibile anche per i confinanti; dovrebbe essere possibile avere dei pedaggi differenziati. Io comunico solo che se ció non dovesse essere possibile, se non vi fosse la volontá politica di modificare tale cosa, allora restituirei la mia tessera.

In merito all'intervento Holzmann: Sicuramente c'é stato un malinteso se si é creduto che con la mozione, prima formulazione, si fosse voluto sua Si contadini. dispensare contributi ai la formulazione dispiace che principalmente, e mi affievolita, di proteggere noi stata originaria sia consumatori dai prodotti alimentari inquinati dal piombo e da altre sostanze nocive. Se la CE elargisce contributi affinché vengano lasciate a maggese intere aree agricole (e ció viene sovvenzionato), allora dovrebbe essere anche lungo l'autostrada vengono lasciate possibile che

incoltivate certe strisce di terreno lunghe 10-20 metri e vengano piantati cespugli come protezione, lá dove ció é possibile. Questa era la richiesta orginaria. Ora essa é stata affievolita, nel senso che ora si chiede che vengano tutti atti а limitare adottati quei proveddimenti l'inquinamento da emissioni nocive dovuto allo scarico autovetture, affinché non vengano avvelenati prodotti agricoli lungo i tracciati con molto traffico. Che venga quindi ridotto questo inquinamento da emissioni nocive. Io sono naturalmente d'accordo con l'osservazione di Holzmann relativa alla tutela da rumore nella zona di Bolzano. Tutta Bolzano del resto é attraversata dall'autostrada che é come un grande ponte che passa sopra tutte le case. Soprattutto i tracciati di collegamento sono Sono naturalmente d'accordo che rumorosi. venire ridotto il rumore dei camion a forte velocitá e che debba venire fatto qualcosa per limitare il rumore nella zona di Bozano.

In merito all'intervento Ferretti: Le premesse sono state da me cosí formulate e cofirmate dagli altri consiglieri perché ritenevamo che sinora l' autostrada avesse fatto considerazioni solo sulla massimizzazione dei profitti. Se a causa della pressione da molte parti ora si assiste ad un ripensamento, ovvero si inizia a tutelare anche il noioso confinante, ció rappresenta sicuramente una svolta importante. Come primo firmatario non sono comunque d'accordo di cambiare le premesse di questa mozione. Anche se la DC votasse unita contro di essa.

In merito alla critica relativa al punto 3: abbonamenti annuali agevolati per la popolazione residente nella Regione Trentino Alto-Adige. Qui é chiaro che vengono agevolati i cittadini che si muovono all'interno della regione. Se questi si spostano verso Modena, chiaramente non potranno fruire di agevolazioni; chi infatti si reca al di fuori della provincia, reca danni ecologici ai confinanti di Verona e Modena ed é quindi giusto che paghi il suo pedaggio ecologico.

Naturalmente sono favorevole ad una migliore traduzione. In merito al punto n. 5 me ne ero accorto anch'io, ma sono comunque anche d'accordo di migliorare la traduzione al punto 4 come proposto dal collega Ferretti. Grazie!)

PRESIDENTE: Chi intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno.

Vi è una richiesta da parte del cons. Ferretti di votare la mozione n. 5 separando la premessa dal dispositivo.

Pongo in votazione la premessa della mozione n. 5. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? La premessa è approvata all'unanimità.

Pongo in votazione la parte dispositiva. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? La parte dispositiva è approvata all'unanimità.

Passiamo al punto n. 6 dell'ordine del giorno: Nomina di tre personalità per il Comitato consultivo per le iniziative europee a sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10.

Ricordo che ai sensi del citato art. 4, tre componenti di questo comitato sono nominati dal Consiglio regionale. Devono essere "scelte in rappresentanza della cultura, dell'economia, del sociale e delle pubbliche relazioni per il documentato impegno a promuovere l'amicizia e la solidarietà dei popoli europei", devono essere "scelte al di fuori dell'ambito" del Consiglio regionale, ed una persona deve essere "designata dalle minoranze politiche".

Prego fare proposte. Ha chiesto la parola al cons. Tribus.

TRIBUS: Präsident! Wir haben uns als Herr Minderheitenvertreter dahingehend geeinigt, für dieses Komitee Herrn Prof. Vicenzo Calì vorzuschlagen, der diesem Hause bestens bekannt ist und Dozent an der hiesigen Universität ist. Ich weiß aber nicht, Herr Präsident, wie der Proporzschlüssel in diesem Falle ausgelegt werden soll. Präsidenten Es qibt einen Brief des Regionalausschusses, daβ zwei der deutschen der sagt, Sprachgruppe anzugehören haben und einer der italienischen. In diesem Falle, wenn wir Calì als Minderheit nominieren, müβte der deutsche Teil der Mehrheit zufallen. Vorschlag, den ich jetzt mache, wird von den Republikanern, Liberalen, kommunistische Partei, grüne Fraktion sozialdemokratische Partei getragen.

delle (Signor Presidente! Quali rappresentanti siamo accordati di proporre per comitato il prof. Vincenzo Calì, molto conosciuto in questo consesso e docente all'Università di Trento. Non so però, signor Presidente, come debba essere interpretata in questo caso la norma della proporzionale. C'è una lettera del Presidente della Giunta regionale, che dice che ci devono essere due appartenenti del gruppo linguistico tedesco ed uno di quello italiano. In questo caso, se nominiamo, quale minoranza, il professor Calì, i componenti di madrelingua tedesca dovrebbero alla maggioranza. Questa spettare ora che io faccio viene sostenuta dai proposta repubblicani, dai liberali, dal Partito comunista, gruppo dei Verdi e dal Partito socialdemocratico.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Kaserer.

KASERER: Ich möchte den früheren Senator Mitterdorfer vorschlagen. Nachdem er nicht mehr dem Parlament angehört, aber sehr lange dem europäischen Parlament angehört hat, glaube ich, ist er der geeignetste Mann dafür, weil er den notwendigen Einblick hat. Also Dr. Karl Mitterdorfer.

(Io desidero proporre l'ex-senatore Mitterdorfer. Dato che questi non appartiene più al Parlamento, ma è stato per lungo tempo deputato al Parlamento europeo, credo che sia l'uomo più adatto per questa carica, in quanto è decisamente molto preparato. Quindi il dott. Karl Mitterdorfer.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Ferretti.

FERRETTI: Proponiamo l'avv. Armando Bertorelle, già Presidente del Consiglio regionale, Vicepresidente della Giunta provinciale e cultore dei problemi europei anche oggi.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident! Nur einmal, um Ihnen offiziell mitzuteilen, da β sich die Fraktion Südtirol nicht zur Mehrheit in diesem Hause rechnet. Ich möchte, da β Sie und auch der Kollege Tribus das offiziell zur Kenntnis nehmen, denn ich erachte für einen verwerflichen politischen Stil, wenn man hier im Namen der politischen Minderheit redet, ohne mit uns überhaupt ein Gespräch geführt zu haben. Ich möchte dagegen meinen offiziellen Protest einlegen und ersuchen, da β die Minderheiten, wenn sie überhaupt zu einem gemeinsamen Kandidaten kommen sollen, mit uns reden sollen.

(Signor Presidente! Desidero solo comunicarLe ufficialmente che il gruppo Südtirol non si ritiene appartenente, in questo consesso, alla maggioranza. Io desidero che Lei ed anche il collega Tribus prendano ufficialmente atto di questo, in quanto reputo un riprovevole stile politico parlare qui a nome della minoranza politica, senza aver avuto un colloquio con noi. Io desidero protestare ufficilmente in proposito ed invitare le minoranze a parlare con noi, in caso si dovessero accordare su di un unico candidato.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Betta.

BETTA: Signor Presidente, per chiarire questo spiacevole equivoco con il cons. Meraner, in quanto durante la riunione dei Capigruppo di questa mattina, avevo proposto di riunirci come minoranze per discutere e trovare una certa convergenza sul nominativo. Solo che ufficialmente

non rappresento le minoranze, mi sono trovato assolutamente solo, mentre tutti gli altri se ne sono andati, compreso anche il collega Meraner, per cui non posso diventar matto a correre dietro a tutti. Questo per giustificare quello che ho fatto.

Nel corso della mattinata da parte del collega Tribus, ci è stato chiesto se eravamo d'accordo sulla proposta di Calì, ho risposto di sì e mi sono interessato presso i comunisti, che si sono dichiarati d'accordo, come peraltro DP, PSDI, PLI e PATT. Purtroppo in quel momento il collega Meraner non era in aula, quindi se c'è una responsabilità me la assumo, ma non vorrei che si pensasse che abbiamo cercato di evitare il coinvolgimento del cons. Meraner o del gruppo che lui rappresenta.

Se questa mia spiegazione serve da chiarimento e rasserenamento dell'atmosfera va bene, altrimenti chiedo ufficialmente che questo punto sia fatto slittare al primo pomeriggio, in maniera tale da fornire la possibilità alle varie componenti della minoranza di ragionare sulla nostra proposta. Se c'è una responsabilità me la assumo, anche se ritengo di non averne, comunque veda lei, signor Presidente, in base a quello che diranno i colleghi che si sono lamentati, se è il caso di far scivolare questo punto al primo pomeriggio.

PRESIDENTE: Direi che lei cons. Betta non ha nessuna responsabilità, questa mattina ho convocato la riunione dei Capigruppo, dove si è convenuto di iniziare i lavori del Consiglio con 10 minuti di ritardo per dar modo alle minoranze di concordare il nominativo, lei ha fatto il suo dovere fino in fondo, non ha niente da rimproverarsi. Posso soltanto prendere atto della sua richiesta, che è quella di rinviare questo punto dell'ordine del giorno al pomeriggio, per dar modo alle varie forze politiche di trovare un accordo, anche se per la minoranza è stato scelto il sig. Calì.

Nessuno si oppone di riprendere questo punto dell'ordine del giorno nel primo pomeriggio? Mi pare che tutti siamo d'accordo.

Ha chiesto la parola il cons. Ferretti sull'ordine dei lavori.

<u>FERRETTI</u>: Presidente, se sbaglio mi corregga subito, ma la sua lettera diceva che il Consiglio doveva designare due rappresentanti di lingua tedesca e uno di lingua italiana?

PRESIDENTE: La Giunta regionale, cons. Ferretti.

FERRETTI: Presidente, a me pare però che la Giunta nella sua autonomia e sovranità possa anche accettare che il Consiglio esprima due nominativi italiani ed uno tedesco,

perché se non fosse così allora adoperiamo un'intera giornata per arrivare ad un risultato.

<u>PRESIDENTE</u>: Ha chiesto la parola il Presidente della Giunta.

ANDREOLLI: Solo per precisare che questa era un'indicazione e non un ordine tassativo, siccome la legge stabilisce che nella composizione complessiva dell'Organo si debba tener conto dei rapporti fra gruppi etnici, non è necessariamente da qui che debba scaturire e quindi voglio subito dichiarare al Consiglio che se risultassero due di lingua italiana ed uno di lingua tedesca, la Giunta dovrà tener conto di questi altri aspetti per le altre rappresentanze e quindi non vogliamo porre questo vincolo, era solo un'ipotesi e un suggerimento. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Betta.

<u>BETTA</u>: La ringrazio, signor Presidente. Chiedo a tutti i rappresentanti delle minoranze di trovarci alle ore 14.50 per definire l'accordo.

PRESIDENTE: Questo punto viene rinviato alla ripresa dei lavori pomeridiani.

Punto n. 7 dell'ordine del giorno: <u>Disegno di legge n. 8:</u> Modifica dell'articolo 11 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al DPGR 10 maggio 1983, n. 3/L (presentato dai consiglieri regionali Marzari, Chiodi, Rella e Viola).

Prego il cons. Marzari di dare lettura della relazione.

MARZARI: Signori Consiglieri, il problema dei limiti di età che ancor oggi costituiscono uno sbarramento per l'accesso al pubblico impiego si rivela sempre più come un fatto anacronistico di fronte ad una crescente mobilità - spesso forzata, ma sempre più spesso volontaria - del lavoro. Mobilità fatta di aspirazioni a cambiar lavoro, di scelte di rientro - specie da parte femminile - sul mercato del lavoro in età avanzata, di disoccupazione che cerca sbocchi anche legittimamente nel pubblico impiego. Non solo: lo sbarramento non si giustifica nel momento in cui si è determinata, con legge n. 29 del 1979 ancorché monca della promessa riforma organica delle pensioni, la possibilità di ricongiunzione dei periodi assicurativi.

Si capisce quindi e si giustifica la protesta di molte persone che si vedono oggi conculcato il diritto di

aspirare ad una occupazione nel pubblico impiego per il fatto di aver superato il limite di età indicato nelle leggi che presiedono all'ordinamento del personale. Limite di età che generalmente è posto a 35 anni ed a 40 in alcuni casi. Protesta ancor più motivata dal momento che ormai vi è una varietà immotivata di situazioni.

In Provincia di Trento ad esempio, su proposta comunista, è stata approvata - all'unanimità - nel 1983, una legge che, nella prospettiva della eliminazione di ogni barriera in proposito, fissava a 45 anni il limite di cui sopra. La legge poi non ottenne il visto governativo per cui venne riapprovata nel 1984. Il Governo nuovamente si oppose, impugnando la legge avanti la Corte Costituzionale. Questo organo si è espresso a favore della Provincia nel maggio dello scorso anno per cui dal 2 giugno 1988 la originaria proposta è diventata legge provinciale (legge provinciale n. 20/1988).

Recentemente poi anche la normativa nazionale riguardante la generalità del pubblico impiego ha subito una correzione. Infatti l'articolo 2 della legge n. 25/1989 fissa il limite massimo di età per l'accesso agli impieghi presso i Comuni e loro consorzi (quindi le USL ed i Comprensori) a 40 anni. Ma tale norma non è applicabile da noi fino a che non intervenga una legge regionale di recepimento, stante la competenza primaria che la Regione e le Province hanno in materia.

Per questa ragione se si vuole, come noi riteniamo giusto, che nei Comuni e nelle USL si possa accedere - rispettando gli altri criteri di accesso - ad una età più avanzata rispetto alla situazione attuale, occorre che la Regione intervenga con propria legge.

Pertanto, in armonia con la condizione più favorevole creatasi nella Provincia di Trento, proponiamo con il presente disegno di legge - costituito da un unico articolo - che la specifica norma della vigente legge regionale in materia di personale venga modificata nel senso di porre il limite in parola all'età di 45 anni.

Nella convinzione di aver avanzato una proposta valida e sensata, attesa dai nostri corregionali, il gruppo del P.C.I. in Regione, aperto ad ogni apporto migliorativo, la rassegna al Consiglio perché la voglia discutere ed approvare con la massima sollecitudine.

<u>PRESIDENTE</u>: La parola al Presidente della I Commissione legislativa, cons. $Ku\beta$ tatscher.

KUßTATSCHER: Die I. Gesetzgebungskommission hat diesen Gesetzesentwurf einstimmig genehmigt. Somit ist kein Bericht vorgelegt worden. Wir sind somit selbstverständlich auch mit dem Inhalt, den Herr Marzari hier vorgetragen hat, einverstanden.

(La 1.a Commissione legislativa ha approvato all'unanimità questo disegno di legge. Non è stata presentata quindi alcuna relazione. Pertanto noi siamo anche d'accordo con il contenuto presentato in questo consesso dal signor Marzari.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Frasnelli.

FRASNELLI: Kolleginnen und Kollegen! Nach dem Einbringen eines Gesetzesentwurfes - und zwar des Gesetzesentwurfes, über den wir jetzt hier diskutieren, seitens des Kollegen SVP-Fraktion einen analogen hat die Gesetzesentwurf eingebracht, mit welchem die Anhebung des Alters für die Einstellung auch für das Personal Regionen erfolgen soll und zwar auf eine analoge Höhe. Nachdem dieser Gesetzesentwurf jedoch noch nicht in der Kommission behandelt werden konnte oder behandelt worden ist, möchte ich jetzt die Frage stellen, wie man am sinnvollsten vorgehen könnte. Es stellt sich die Frage, ob man in einem zweiten Anlauf diesen anderen Gesetzesentwurf genehmigen soll oder wie man ein sinnvolles Zusammenführen die erreichen könnte; einmal betrifft es Inhalt des hier Gemeindebediensteten ecc. ecc. vorliegenden Gesetzesentwurfes, und dann das Personal der Region, Inhalt unseres Gesetzesentwurfes. Ich ersuche um einen Hinweis seitens des Präsidiums, wie man da sinnvollsten verfahren könnte.

(Colleghe e colleghi! Dopo che è stato presentato un disegno di legge - e precisamente il disegno di legge del collega Marzari, su cui noi ora discutiamo in questo consesso - il gruppo della SVP ha presentato un analogo disegno di legge, col quale si dovrà elevare ad un limite analogo l'età per le assunzioni anche per il personale delle Regioni. Dato che questo disegno di legge non potè venir tuttavia ancora discussso in commissione o non lo è stato, desidero ora porre la domanda su come si potrebbe procedere nel modo più sensato. Ci si chiede ora se si dovrà approvare quest'altro disegno di legge nel corso di un secondo tentativo oppure come si potrebbe ottenere un abbinamento sensato; nel primo caso riguarda gli impiegati del Comune ecc. ecc. , contenuto del disegno di legge qui presentato e nel secondo caso il personale della Regione, contenuto del nostro disegno di legge. Io invito ad un chiarimento da parte della Presidenza su come si potrebbe

procedere a questo proposito nella maniera più sensata.)

<u>PRESIDENTE</u>: La parola al cons. Marzari; la prego di tenere anche in considerazione la richiesta formulata dal cons. Frasnelli.

MARZARI: Grazie, signor Presidente. Apprendo in questo momento la proposta del SVP, rispetto alla quale non abbiamo certamente alcuna osservazione in contrario. Sono di questa opinione, che sarebbe bene se questo Consiglio potesse esaminare adesso l'opportunità di modificare il testo con un emendamento che porta la stessa firma dei presentatori del disegno di legge, in modo da ottenere fin d'ora il risultato preposto. Sarebbe un fatto negativo dover rimandare la discussione sulla materia a settembre, considerando tra l'altro il tempo necessario per il visto governativo.

Quindi se vogliamo ottenere il risultato ed è quello che ci preme, nessuno di noi vuol fare il primo della classe, credo che la cosa migliore sarebbe quella di emendare questo testo e ottenere l'innalzamento del limite di età non solo per l'accesso presso i comuni, ma anche presso la Regione, venendo in questo modo a chiudere l'arco di tutti gli enti pubblici, sui quali noi possiamo legiferare.

Questa è la mia proposta, se questa non venisse accettata e si volesse esaminare separatamente i testi, ritengo che questo disegno di legge, visto che è già passato in Commissione abbia diritto di proseguire il suo iter e quindi sarei del parere di concludere la trattazione comunque, ma sono del tutto disponibile a percorre la via più breve, che è quella dell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Frasnelli.

wäre sind damit einverstanden und FRASNELLI: Wir natürlich nicht schlecht gewesen, wenn man im Detail in der zuständigen Kommission die Dinge hätte darlegen können, aber es geht wirklich darum, daeta man in einem Aufgueta alle noch offenen Fragen in dieser Richtung nach Genehmigung des Gesetzesentwurfes in Bozen bereinigen kann und aus diesem Grunde schicke ich mich jetzt an, einen entsprechenden Kolleginnen Abänderungsantrag zusammen mit meinen $da\beta$ er auch Kollegen zu formulieren und hoffe dann, Zustimmung durch dieses hohe Haus erfahren möge. Danke!

(Noi siamo d'accordo. Naturalmente sarebbe stato positivo se le cose fossero state illustrate in dettaglio nella commisssione competente. Ora comunque si tratta di risolvere quanto prima le questioni rimaste ancora aperte dopo l'approvazione del disegno di legge. Per questa

ragione io ora mi appresto a presentare insieme ai colleghi e alle colleghe del mio gruppo un relativo emendamento e spero che troverá il consenso di tutti i gruppi rappresentati in quest'aula. Grazie!)

<u>PRESIDENTE</u>: Faccio presente al Consiglio che è aperta la discussione sul disegno di legge n. 8.

Chi intende intervenire? Nessuno. Allora passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno, per dar modo al cons. Frasnelli di presentare un emendamento, che in seguito verrà sottoposto ai proponenti del disegno di legge n. 8.

Se nessuno si oppone, rinvio questo punto dell'ordine del giorno al pomeriggio.

Punto n. 10 dell'ordine del giorno: <u>Disegno</u> <u>di</u>
<u>legge n. 3</u>: Concessione di un contributo di lire 100
milioni per interventi finanziari in favore delle
popolazioni colpite dall'evento calamitoso verificatosi il
7 dicembre 1988 nella Repubblica dell'Armenia (presentato
dai consiglieri regionali Bazzanella, Balzarini,
Oberhauser, Lorenzini e von Egen).

Prego uno dei proponenti di dare lettura della relazione.

La parola all'assessore Balzarini.

BALZARINI: Il presente disegno di legge viene presentato dai sottoscritti consiglieri regionali, ai sensi dell'art. 96 del Regolamento interno del Consiglio regionale, quanto pur in presenza del fatto che i sottoscritti appartengono alla Giunta regionale in carica in virtù del regime prorogatio dell'organo vigente di esecutivo regionale, si ritiene che il problema da sottoporre all'esame del Consiglio regionale rivesta un carattere di tale urgenza da non poter attendere la costituzione della inizio nuova Giunta regionale e quindi ilformale dell'attività legislativa attribuita dal citato regolamento interno, oltre che ai consiglieri regionali alla Giunta regionale.

La iniziativa tende a realizzare un atto di solidarietà nei confronti delle popolazioni della Repubblica armena, colpite dal disastroso terremoto della giornata del 7 dicembre scorso che ha provocato grandissimo numero di vittime, un rilevatissimo numero di feriti, immani distruzioni e determina, tuttora realizzazione di un programma urgente di interventi a favore delle popolazioni rimaste senza abitazione e aventi necessità di soccorsi di ogni genere.

In altre occasioni la Giunta regionale e il Consiglio regionale hanno approvato analoghe iniziative di solidarietà e di intervento a favore di popolazioni del nostro Paese colpite da elementi calamitosi quali la disastrosa alluvione nel Polesine nell'anno 1960, il terremoto dell'Irpinia dell'anno 1980 e il più recente disastro di Stava dell'estate 1985.

In questa occasione il sisma che ha colpito una vastissima Repubblica facente parte della Unione Sovietica si svolge fuori dai confini nazionali, ma i presentatori del presente disegno di legge ritengono che, al di là di formali questioni di competenza, prevalga l'esigenza di raccogliere l'appello lanciato in tutto il mondo dai governanti dell'Unione Sovietica, da autorevoli rappresentanti delle Nazioni Unite, degli Stati e delle Chiese.

concreta nello 11 disegno di legge si stanziamento dell'importo di lire 100 milioni interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto già menzionato.

L'importo potrà essere immediatamente utilizzato non appena la presente iniziativa legislativa avrà trovato, come i presentatori si augurano, l'approvazione urgente del Consiglio regionale, attraverso la destinazione alla Croce Rossa Italiana che opera nell'ambito di un programma internazionale di aiuti.

I presentatori del disegno di legge ritengono che lo strumento prescelto sia idoneo a garantire una proficua e tempestiva utilizzazione dei mezzi messi a disposizione che, in relazione alla disponibilità complessiva del bilancio regionale e alla contingenza del trovarsi alla fine dell'esercizio finanziario e a cavallo tra due legislature non consente come sarebbe stato desiderio dei presentatori una dotazione finanziaria maggiore.

Tuttavia i presentatori ritengono che il gesto di solidarietà anche se finanziariamente di non grandissima portata possa essere utile a significare la presenza della Regione Trentino Alto Adige e dei tre gruppi linguistici rappresentati da ogni consigliere regionale nella assemblea legislativa in favore di popolazioni che esse stesse hanno avuto ed hanno tuttora problemi di tutela quali minoranze linguistiche.

I presentatori confidano nel tempestivo esame del disegno di legge da parte del Consiglio non appena saranno rese operanti le commissioni legislative previste dal regolamento interno consiliare in modo che il concreto segno di presenza della Regione Trentino Alto Adige possa essere tradotto in interventi fattivi a favore dei cittadini dell'Armenia colpiti dal grave disastro tellurico al quale va la piena solidarietà delle popolazioni del Trentino Alto Adige.

<u>PRESIDENTE</u>: La parola al Presidente della I Commissione legislativa, cons. $Ku\beta$ tatscher.

KUßTATSCHER: Die I. Gesetzgebungskommission hat diesen Gesetzesentwurf durchgesehen und einstimmig befürwortet. Ebenso ist das Finanzgutachten der II. Kommission eingeholt worden, das ebenso einstimmig positiv ausgefallen ist.

(La prima Commissione legislativa ha esaminato ed approvato all'unanimitá il presente disegno di legge. E'stato richiesto anche il parere finanziario delle seconda Commissione legislativa che é stato pure favorevole.)

<u>PRESIDENTE</u>: La parola al Presidente della II Commissione legislativa, cons. Giordani, per il parere finanziario.

GIORDANI: Signori consiglieri,

il disegno di legge n. 3 è stato esaminato nella seduta del 8 giugno 1989, ai sensi dell'art. 41 del Regolamento interno.

La II[^] Commissione legislativa, accertata la disponibilità in bilancio per la copertura della spesa derivante dal presente disegno di legge, ha espresso ad unanimità parere finanziario favorevole.

Si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

Ha chiesto la parola il Presidente della Giunta regionale, cons. Andreolli.

ANDREOLLI: Grazie signor Presidente. La Giunta regionale condivide l'iniziativa presentata dagli ex colleghi della Giunta regionale precedente, che però alcuni siedono oggi anche come consiglieri della Giunta attuale, perché condivide lo spirito ed i motivi che hanno animato questa proposta. Ebbi modo di dichiarare questo in occasione della Commissione legislativa, in quella sede mi ero anche riservato di formulare eventualmente ipotesi alternative al testo formulato all'art. 1, che prevede di assegnare alla Croce Rossa Italiana il contributo previsto.

Oggi è stata formulata una nuova ipotesi, che abbiamo depositato poco fa, nel senso che la conferenza permanente dei Presidenti delle Regioni e delle Province questo autonome, che hanno discusso ripetutamente su argomento, naturalmente lasciando ad ogni Regione libertà di decidere, hanno convenuto in incontri anche il prossimo si terrà il 28 luglio opportunità che si addivenga insieme a contribuire alla realizzazione di un ospedale, il cui costo preventivato è di circa 45 miliardi. La nostra rappresenta una piccola goccia, in quanto a questa iniziativa dovrebbero concorrere oltre l'Italia anche altri Stati, sia d'Europa che al di fuori.

Allora la proposta di emendamento recita: sostituire la dizione "da assegnare alla Croce Rossa Italiana quale contributo straordinario per interventi da effettuarsi in connessione con l'evento storico", con le parole "da impiegarsi per le iniziative e con le modalità individuate dalla conferenza permanente dei Presidenti delle Regioni e Province autonome".

La proposta della Giunta è quella di condividere l'iniziativa di far confluire questi fondi, con un obiettivo comune che le Regioni e le Province autonome

hanno, per la realizzazione di questo ospedale.

Quindi mi auguro che venga accolta nello spirito questa proposta, che ha il solo obiettivo di finalizzare l'utilizzo di questi fondi, fermo restando che la Giunta e il Governo condivide appieno la proposta formulata dai consiglieri.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Meraner.

Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Die **MERANER:** die durch Meinung, daβ Südtirol ist der Fraktion dieses vorliegenden Gesetzesvorschlages die Genehmigung Absicht und der Wille weitester Kreise der Bevölkerung der Region richtig interpretiert wird und wir möchten deshalb ankündigen, daß wir für dieses Gesetz stimmen werden.

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Il gruppo Südtirol ritiene che con l'approvazione del presente disegno di legge si interpreti in modo corretto la volontá e l'intenzione di ampi strati della popolazione regionale. Per questa ragione comunichiamo che voteremo a favore di questa legge.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Tribus.

TRIBUS: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Unsere Fraktion teilt natürlich den Inhalt dieses Gesetzes. Wir sind auch mit den Abänderungen einverstanden, die der Präsident des Regionalausschusses soeben vorgebracht hat und wir hätten uns zum Ganzen kritisch geäußert, wenn nicht ein Abänderungsvorschlag gekommen wäre. Der Gesetzentwurf ist damals in der ersten Verzweiflung entstanden. Man hat versucht, schnell zu handeln, schnell einen Beitrag daβ die Verfügung zu stellen, um konkret zu zeigen, der Leid und des am Trentino Bevölkerung Südtirols Bevölkerung Armeniens Anteil nimmt und man $mu\beta$ natürlich dazu sagen, daß man in den ersten Tagen nicht genau gewußt wie man das Geld zielführend einsetzen kann und deshalb als erste Organisation das Rote Kreuz ausfindig gemacht worden ist, was damals sicher richtig war. In der Zwischenzeit ist natürlich sehr viel Zeit vergangen. Das Gesetz ist am 22. Dezember 1988 eingereicht worden. Heute sind wir etwas später. In der Zwischenzeit hat sich auch wahrscheinlich in Armenien sehr viel geändert. Man weietaheute wahrscheinlich bereits, erstens was alles zerstört worden ist, zweitens welche Projekte laufen, um den Aufbau Armeniens wieder in die Wege zu leiten. Es hat damals weltweite Spendenaktionen gegeben, in Italien z.B., kann ich mich erinnern, einige große Tageszeitungen, aber man wollte eben vermeiden, da $oldsymbol{eta}$ das Geld nicht zielführend abgegeben wird, d.h. daß man das Geld in einen großen Topf wirft und man dann nicht wei β , was damit geschieht. Deshalb haben z.B. die drei großen europäischen Zeitungen "Repubblica", "Le Figaro" und "El Pais" dieses Geld, da β damals gesammelt worden ist, für ein spezifisches Projekt gestellt und auch versprochen, Verfügung zur regelmäßigen Abständen die Spender zu informieren, was mit dem Geld geschehen ist.

Deshalb scheint es mir positiv, Herr Präsident, daß auch von ihrer Seite der Vorschlag gemacht wird, das Geld projektzentriert auszugeben und zwar im Rahmen der Konferenz der Präsidenten der Regionen Italiens, weil somit für die Bevölkerung und auch für uns auch eine Art Rechenschaft abgegeben werden kann und man weiß, daß das Geld wie so häufig bei Spendenaktionen nicht unkontrolliert abgegeben wird. Deshalb sind wir mit Ihrem Antrag einverstanden.

Wie Sie gesagt haben, kostet das Projekt, das wir zu unterstützen gedenken, 45 Milliarden und wir haben 100 Millionen Lire zur Verfügung gestellt. Zum Ausmaeta dieses damaligen im Begleitbericht der Beitrages lese ich Regierung aus Seite 2, wo es heißt: "...die Einbringer des der Meinung, daβ gewählte Gesetzentwurfes sind die Hilfsmaßnahme zur Gewährleistung einer nutzbringenden und raschen Verwendung der zur Verfügung gestellten Mittel geeignet ist. Im Hinblick auf die insgesamt verfügbaren des Regionalhaushaltes und angesichts des Umstandes, daeta man zwischen Ende der Finanzgebarung Gesetzgebungsperioden befindet, ist es nicht möglich - wie es sich die Einbringer gewünscht hätten – einen größeren Beitrag zur Verfügung zu stellen." Nun, diese Phase ist jetzt überwunden. Wir sind nicht mehr dazwischen, sondern sind bereits inmitten einer anderen Gesetzgebungsperiode. Deshalb wäre vielleicht zu überlegen, Herr Präsident - wenn man den Intentionen der Einbringer entsprechen will - ob der jetzige Haushalt nicht die Ausweisung eines größeren praktisch wird Betrages vorsehen könnte. Hier entschuldigend gesagt: Im Augenblick können wir nicht mehr als 100 Millionen Lire geben, weil wir uns am Ende der Legislaturperiode befinden. Aber der Finanzassessor müetate uns Auskunft geben können, ob der jetzige Haushalt größere kann und vielleicht wäre es Mittel vorsehen

interessant zu erfahren, Herr Präsident, in welchem Ausma $oldsymbol{eta}$ Italiens an diesem Projekt andere Regionen gedenken. Es wäre natürlich sehr angenehm feststellen zu müssen, daß wir als zukünftig reichste Region Italiens einen mikrigen Beitrag von 100 Millionen Lire zur Verfügung stellen, während andere Regionen größere Summen flüssig machen. Darüber müßten Sie uns vielleicht informieren, inwieweit bei der Konferenz, wo dieses Projekt vorgestellt worden ist, auch der Anteil der Beteiligung der Italiens am Gesamtprojekt in etwa besprochen worden ist. Aber wie gesagt, sind wir grundsätzlich mit dem Gesetz einverstanden, würden uns aber natürlich freuen, wenn erstens etwas mehr gegeben werden könnte und wenn, auch in regelmäßigen Abständen eine Person der Regierung den Regionalrat informieren könnte, inwieweit diese Projekte auch gediegen sind. Danke schön!

Presidente! Colleghe e colleghi! (Signor nostro gruppo condivide naturalemnte i contenuti di questa legge. Siamo anche d'accordo con gli emendamenti presentati dal Presidente della Giunta regionale. Ci saremmo espressi criticamente su questa legge se non fosse stato presentato questo emendamento. Il disegno di legge scaturí allora dalla immediata urgenza. Si cercó di agire presto, di mettere velocemente a disposizione un contributo, per mostrare concretamente che la popolazione altoatesina e trentina partecipava al dolore della popolazione armena; naturalmente va detto che nei primi giorni non si sapeva precisamente come si sarebbero potuti impiegare i soldi in maniera proficua. Per questo si individuó la Croce Rossa intermediaria, che allora era sicuramente cosa qiusta. Nel frattempo é passato molto tempo. Il disegno di legge é stato presentato il 22 dicembre 1988. Oggi siamo a luglio. Nel frattempo anche in Armenia sono cambiate molte cose. Oggi si sa quale fu l'entitá del danno e poi quali previsti sono stati per la ricostruzione dell'Armenia. Allora fu avviata a livello mondiale una raccolta di fondi; mi ricordo per esempio che anche in Italia alcuni periodici fecero delle collette. Si cercó tuttavia di non disperdere i fondi per evitare che le donazioni finissero tutte in un calderone e poi non si sapesse dove andavano a finire. Per questa ragione tre grandi quotidiani europei "Le Figaro", "L'Espresso" e "El Pais" destinarono i soldi raccolti ad un progetto specifico, con la promessa informare periodicamente i donatori sul come venivano spesi.

Per questo, signor Presidente, mi sembra positivo che anche da parte Sua venga fatta la proposta di utilizzare i fondi per un progetto specifico, individuato nell'ambito della Conferenza permanente dei Presidenti delle regioni italiane, perché in questo modo potremo fare

un bilancio e sapere che questi soldi (come invece spesso accade per le collette) non vengono spesi in modo incontrollato. Siamo quindi d'accordo con il suo emendamento.

Come Lei ha accennato, il progetto che noi intendiamo sostenere costa 45 miliardi e noi abbiamo messo a disposizione 100 milioni. In merito all'entitá dei mezzi messi a disposizione leggo nella relazione accompagnatoria a pagina 2 :"I presentatori del disegno di legge ritengono che lo strumento prescelto sia idoneo a garantire una proficua e tempestiva utilizzazione dei mezzi messi a disposizione che, in relazione alla disponibilitá complessiva del bilancio regionale e alla contingenza del trovarsi alla fine dell'esercizio finanziario e a cavallo legislature non consente come sarebbe stato desiderio dei presentatori una dotazione finanziaria maggiore." Ebbene, questa fase ormai é superata. Ora non ci troviamo piú a cavallo di due legislature, ma nel bel mezzo di una nuova legislatura. Per questo forse bisognerebbe considerare, signor Presidente, se non sia opportuno esaudire il desiderio dei presentaori, prevedendo una cifra maggiore in questo bilancio. Qui ci si scusa e si dice: Praticamente non siamo in grado di mettere a disposizione piú di 100 milioni, perché ci troviamo alla fine della legislatura. Ma l'attuale assessore alle finanze forse potrebbe informarci se ora é possibile prevedere col nuovo bilancio disponibilitá maggiori e forse sarebbe anche interessante sapere, signor Presidente, qual'é l'entitá delle somme stanziate dalle altre regioni. Non vorrei mai che come futura Regione piú ricca d'Italia mettessimo a disposizione una cifra di 100 milioni, mentre le altre regioni donano molto di piú. Ci dovrebbe informare molto dettagliatamente sulla partecipazione delle altre regioni al progetto globale, cosí com'é stato illustrato dalla Conferenza che ha presentato il progetto. Vorrei ripetere che sostanzialmente siamo d'accordo con la legge, tuttavia saremmo lieti se innanzi tutto venisse offerto qualcosa di piú e poi se regolarmente una persona della Giunta potesse informare il Consiglio regionale sullo stato di attuazione del progetto. Grazie!)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Brugger.

BRUGGER: Auch möchte ich mich namens der Südtiroler Volkspartei mit der Gesetzesinitiative und auch mit der vorgeschlagenen Abänderung einverstanden erklären. Ich gut und richtig, daβ hier unser Beitrag zielgerecht eingesetzt werden kann und vor allen Dingen da $oldsymbol{eta}$ es eine Koordinierung mit den Regionen gibt. Ich bin überhaupt der Meinung, da β es eine gute Sache ist, bei großen Notfällen, bei Katastrophen, zu helfen und ich

finde, daeta diese Hilfeleistung nicht etwas Einmaliges sein sollte, sondern daeta wenn anderswo große Katastrophen in der Welt vorkommen, daß wir auch dort helfen sollten. Und zwar nicht deshalb, weil wir dabei unser schlechtes Gewissen irgendwie zum Ausdruck bringen, daeta es uns besser geht als anderen, sondern eben als humanitäre Hilfe für ein Land, das es sich Gott sei Dank leisten kann, etwas von seinem Haushalt auch kurzfristig für eine solche Hilfeleistung zur ganz hingegen nicht stellen. Ich bin Verfügung zu nochmals eine Diskussion zu führen, einverstanden, dieser Beitrag heute erhöht werden soll. Nicht, weil ich grundsätzlich etwas dagegen hätte, sondern gerade deshalb, weil der Beitrag, den wir geben, ja sowieso mehr symbolischen Charakter hat, wobei 100 Millionen Lire etwas ganz Ordentliches sind. Wir hätten ja nicht sehr viel dazu beigetragen, wenn wir bei einem Projekt von Milliarden 150 Millionen beigesteuert hätten. Ich glaube, es geht nicht darum. Es geht um die Geste unsererseits einen Beitrag leisten zu wollen und es ist vor allen Dingen richtig, da β wir bei einer Einsetzung von Geldmitteln auch schaffen, Möglichkeit irgendwie die uns selber kontrollieren zu können, ob dieses Geld auch ordentlich eingesetzt worden ist.

Also einverstanden mit dieser Initiative und eben, wo wir so oft von der Hilfe an die Dritte Welt reden, immer dort, wo es große Katastrophen gibt, versuchen, humanitär zu helfen und dort immer wieder das Geld locker zu machen, wenn wir wirklich der Meinung sind, daß wir einen Beitrag unsererseits leisten können.

(A nome del gruppo della Südtiroler Volkspartei dichiaro il nostro consenso al presente disegno di legge e all'emendamento presentato. Trovo opportuno e giusto che il nostro contributo venga impiegato in modo proficuo e che ci regioni. varie le sia un coordinamento tra sostanzialmente dell'avviso che se accadono grandi disastri o situazioni di emergenza sia giusto dare un aiuto; trovo che queste donazioni non dovrebbero costituire un fatto eccezionale, ma avvenire ogni qualvolta accadono grandi catastrofi nel mondo, in modo da potere aiutare anche in quei casi. E non per placare in qualche modo la nostra coscienza per il fatto che le cose a noi vanno meglio che agli altri, ma per offrire un aiuto umanitario come paese che puó permettersi di mettere a disposizione anche a breve termine una parte del suo bilancio per questi scopi. Non sono invece d'accordo di condurre oggi qui una discussione debba venire ulteriormente fatto se questa somma sul contrario qualcosa in perché abbia aumentata. Non conbtributo i1nostro proprio perché all'aumento, ma rappresenta comunque un atto simbolico, pur essendo 100 milioni una somma con la quale si possono fare parecchie cose. Il nostro contributo sarebbe ben poco diverso se nell'ambito di questo progetto di 45 miliardi contribuissimo con 150 invece che con 100 milioni. Penso che non si tratti di questo. Si tratta del gesto, della volontá di dare un nostro contributo; ed é anche giusto che creiamo la possibilitá di potere verificare l'effettivo impiego di questi soldi per vedere se vengono spesi in modo proficuo.

Quindi sono d'accordo con questo disegno di legge e con simili iniziative sempre lá dove avvengono grosse catastrofi, in modo che noi che parliamo spesso di terzo mondo possiamo poi anche offrire il nostro aiuto umanitario e mettere a disposizione dei fondi, se riteniamo veramente di voler dare un nostro contributo in tal senso.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Rella.

RELLA: Grazie, signor Presidente. Il Consiglio regionale è già stato investito della questione con un'iniziativa esclusivamente di solidarietà, che aveva visto stendere in lingua russa da parte del collega Benedikter i sentimenti del Consiglio regionale; questo è da considerarsi un atto tempestivo, che non può peraltro esaurirsi in quel segno di solidarietà simbolico, come rischia di essere simbolico il nostro intervento finanziario.

In linea di principio siamo d'accordo con questo tipo di intervento, in particolare se passa attraverso la nuova strada, che è quella contenuta nell'emendamento presentato dalla Giunta, nel senso che anche noi riteniamo che ci si debba muovere con altre Regioni per un progetto mirato.

Il quantum è francamente inconsistente e da questo punto di vista riteniamo che sarebbe importante conoscere prima del voto definitivo sul disegno di legge ed eventualmente rinviando la votazione al pomeriggio, anche quale è stato l'intervento delle altre Regioni.

Quindi siamo d'accordo, in particolare sulla modifica.

Illustrare da parte di una componente politica le ragioni dell'opportunità dell'intervento di solidarietà mi sembra inutile, demagogico, in quanto il fine è scontato.

Io invece vorrei chiedere alla Giunta regionale o ai proponenti di voler stralciare dalla relazione, che non viene votata, ma per un dovere di correttezza e anche di dignità dell'atto, l'assimilazione che viene fatta tra il disastroso dell'Armenia il terremoto е dell'Irpinia e il disastro di Stava. Sono cose diverse, improponibile l'accostamento assolutamente è procedimenti inaccettabile, atto non credo siano in giudiziari nei confronti dei responsabili del terremoto dell'Armenia ritengo dell'Irpinia е e quindi

assolutamente atto dovuto e minimo quello di stralciare questo inopportuno accostamento, che nei confronti delle vittime di Stava e dei familiari assume un tono che sarebbe inammissibile, dal punto di vista umano, civile, politico e istituzionale.

Fatta questa richiesta e precisazione, per quanto riguarda l'iniziativa noi concordiamo la strada indicata dall'emendamento, auspicando di conoscere, prima votazione, il quantum degli interventi delle altre realtà regionali. Potrebbe essere definito anche un emendamento praticabile, che si concretizzasse nella facoltà Giunta di integrare lo stanziamento, attingendo il relativo importo dal fondo di riserva, ma tenuto conto dimensione minima е della destinazione dello stesso del specifica fondo di riserva, credo sarebbe emendamento inopportuno.

Concludendo, ribadisco che prima di votare merita definire il quantum, in maniera tale che l'iniziativa rappresenti almeno un aspetto dignitoso per l'azione congiunta con le altre Regioni e se si renderà necessario un ulteriore intervento, valuteremmo simile aspetto in futuro.

PRESIDENTE: Altri in discussione generale? Nessuno.
La parola alla Giunta, prego assessore Balzarini.

BALZARINI: Signor Presidente, egregi colleghi, rispondendo al collega Rella per quanto riguarda la relazione, preciso che in qualità di presentatori di questo disegno di legge abbiamo inserito anche il disastro di Stava come indicazione della Giunta regionale per quanto riguarda gli atti di solidarietà. Se legge bene la relazione, recita: "In altre occasioni la Giunta regionale e il Consiglio regionale hanno approvato analoghe iniziative solidarietà e di intervento a favore di popolazioni del nostro Paese" e quindi è intervenuta anche per Stava, di conseguenza non saremmo d'accordo di togliere questa dizione dalla relazione.

Per quanto riguarda l'aumento della cifra, vi informo che siamo la Giunta che è all'avanquardia. Non siamo a conoscenza con esattezza delle iniziative assunte altre Regioni, ma nel momento in cui delle altre chiaramente la quantità degli interventi Regioni, potremmo eventualmente presentare un nuovo disegno Attualmente comunque siamo all'avanguardia legge. rispetto a tutte le altre Regioni, che non hanno ancora assunto una decisione ben precisa.

Nel momento in cui avremo altre informazioni, riferiremo al Consiglio ed eventualmente proporremo un nuovo disegno di legge.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? E' approvato all'unanimità

Art. 1

1. Al fine di alleviare il disagio delle popolazioni colpite dall'evento calamitoso verificatosi il 7 dicembre 1988 nella Repubblica dell'Armenia è autorizzata, a carico del bilancio 1988, la spesa di lire 100 milioni da assegnare alla Croce Rossa Italiana quale contributo straordinario per interventi da effettuarsi in connessione con l'evento stesso.

E' stato presentato un emendamento all'art. 1 che recita: le parole "da assegnare alla Croce Rossa Italiana quale contributo straordinario per interventi da effettuarsi in connessione con l'evento stesso" vengono sostituite con le parole "da impiegarsi per le iniziative e con le modalità individuate dalla conferenza permanente dei Presidenti delle Regioni e Province autonome".

Art. 1

1. Um die durch die Katastrophe am 7. Dezember 1988 in der Republik Armenien betroffene Bevölkerung zu unterstützen, wird zu Lasten des Haushalts 1988 die Ausgabe von 100 Millionen Lire ermächtigt, die als außerordentlicher Beitrag zu den mit der Katastrophe zusammenhängenden Stützungsaktionen dem Italienischen Roten Kreuz zuzuweisen ist.

Änderungsantrag zum Absatz 1 des Art. 1:

Bei dem Art. 1, erster Absatz, des Gesetzesentwurfes Nr. 3 werden die Worte: "...die als außerordentlicher Beitrag zu den mit der Katastrophe zusammenhängenden Stützungsaktionen dem Italienischen Roten Kreuz zuzuweisen ist" ersetzt durch die Worte: "...die für die Initiativen und mit den Anweisungen verwendet werden soll, welche von der ständigen Konferenz der Präsidenten der Region und der Autonomen Provinzen beschlossen worden ist".

PRESIDENTE: Qualcuno prende la parola sull'art. 1 così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Con 1 voto di astensioni ed il resto favorevoli l'art. 1 è approvato.

Art. 2

1. Alla copertura dell'onere di lire 100 milioni

derivante dall'attuazione della presente legge a carico dell'esercizio 1988, si provvede mediante prelevamento di pari importo dal fondo speciale iscritto al capitolo 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario medesimo.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Pongo in votazione l'art. 2. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? L'articolo è approvato all'unanimità. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 48
maggioranza richiesta 25
schede favorevoli 45
schede bianche 3

Il Consiglio regionale approva.

Passiamo al punto n. 14 dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 12: Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Cavareno e di Caldaro sulla Strada del Vino (presentato dalla Giunta regionale).

Prego il cons. Romano di dare lettura della relazione.

ROMANO: Con il presente disegno di legge la Giunta regionale propone al Consiglio regionale di rendere definitiva ed operante una intesa raggiunta dalle due Amministrazioni comunali di Cavareno e di Caldaro sulla strada del Vino ponendo così fine ad una controversia la cui origine risale ad oltre 65 anni fa.

I Consigli comunali dei due Comuni, con apposito atto deliberativo adottato con la maggioranza dei 3/4 dei consiglieri assegnati, hanno sancito tale intesa concordando su una comune ipotesi di variazione delle circoscrizioni territoriali comunali in località Passo della Mendola.

Le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano hanno espresso il loro parere favorevole.

La Giunta regionale allora in carica, nell'aprile 1988 proponeva al Consiglio regionale di autorizzare il non luogo a referendum in conformità a quanto disposto dall'art. 2, ultimo comma, della L.R. 18 febbraio 1978, n, 5, in presenza dell'intesa ratificata dai due Consigli comunali con la succitata maggioranza qualificata.

Consiglio regionale nella seduta dell'8 settembre 1988 autorizzava la Giunta regionale prescindere dalla consultazione della popolazione interessata per referendum approvandone la proposta con la maggioranza qualificata richiesta.

La conclusione della nona legislatura ha impedito la presentazione del disegno di legge che rendesse giuridicamente efficace l'accordo fra i Comuni di Cavareno e di Caldaro sulla Strada del Vino.

Alla luce delle considerazioni svolte, la Giunta regionale nel presentare il presente disegno di legge, raccomanda al Consiglio una sua sollecita approvazione.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della I Commissione, cons. $Ku\beta tatscher$.

KUßTATSCHER: Ich kann es wieder ganz kurz machen: Auch mit diesem Gesetzesvorschlag war die I. Gesetzgebungskommission einstimmig einverstanden.

(Anche questa volta sarò breve: la 1.a Commissione legislativa ha unanimemente espresso voto favorevole a questa proposta di legge.)

<u>PRESIDENTE</u>: E' aperta la discussione generale. Chi intende intervenire? Ha chiesto la parola il cons. Meraner.

MERANER: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Ich darf mich zunächst einmal bei den Kollegen Fraktionssprechern dafür bedanken, da β sie bereit gewesen sind, diesen Punkt heute zu behandeln. Die Fraktion Südtirol wird diesem Gesetzentwurf Überzeugung aus zustimmen, weil einvernehmlich ein seit Jahren schwelender Streit, der bis die einzelnen Familien hineingetragen worden beigelegt werden kann. Wenn wir heute diesen Gesetzentwurf genehmigen, so bin ich der Meinung, daβ wir doch verschiedenen Familien sowohl des Überetsch als auch jenseits des Mendelpasses einen ruhigeren und schöneren Sommerurlaub verschaffen, und dies ist sicher noch eine gute Tat bei der letzten Sitzung vor der Sommerpause.

(Signor Presidente! Colleghe Colleghi! Anzitutto vorrei ringraziare i colleghi capigruppo per la loro disponibilità a trattare oggi questo punto all' ordine del giorno. Il gruppo Südtirol darà con convinzione il suo voto favorevole a questo disegno di legge, in quanto in questo modo si risolve di comune d'accordo una controversia che persiste ormai da anni e che ha turbato persino la tranquillità delle singole famiglie. Con l'odierna approvazione di questo disegno di legge renderemo possibile alle diverse famiglie sia d'Oltradige che della zona oltre il passo della Mendola trascorrere una vacanza estiva più tranquilla e più piacevole. Questo è certamente un'opera buona in questa ultima seduta prima dell'intervallo estivo.)

<u>PRESIDENTE</u>: Altri in discussione generale? Ha chiesto la parola il cons. von Egen.

<u>VON EGEN</u>: Ich wollte nur ganz kurz folgendes sagen: Es ist der Tat so, da β ein seit Jahrzehnten schwelender Grenzstreit durch diesen Gesetzentwurf jetzt geregelt wird. ein Streit und im Gemeindearchiv "Marktgemeinde" Kaltern befinden sich die entsprechenden Unterlagen - der bereits vor über 100 Jahren, 1870-75, begonnen hat und noch in der alten österreich-ungarischen Monarchie auch gerichtlich eingeleitet und bei entsprechenden Körperschaften und Instanzen durchgeführt worden ist. Aber er ist nie zu einem Ende gekommen. Er ist dann durch Jahrzehnte nicht mehr aufgegriffen worden. Unser früherer Regionalrats- und Landtagskollege, der Kalterer Rechtsanwalt Hermann Nicolussi, hat sich dann in fünfziger sechziger und Jahren über Auftrag "Marktgemeinde" Kaltern wieder mit diesem Problem befaßt.

In der abgelaufenen Legislaturperiode bereits, als ich ja für das Grundbuch und Kataster zuständig war, hier im Rahmen der Regionalregierung, kam es dann zu einem Treffen zwischen den Gemeindeverwaltungen Kaltern Cavareno auf dem Mendelpa β . Dort wurde durch Bürgermeister in erster Linie die Bereitschaft bekundet, nachdem wir als Region über unsere Katasterämter die entsprechenden Ausmessungen durchführen haben lassen, den Gemeinderäten und Gemeindeausschüssen von Cavareno und Kaltern sich mit dieser Grenzberichtigung zu befassen. Es ist dann zu groβen Mehrheitsbeschlüssen der Gemeinderäte gekommen und dann konnte der vom vorgesehene Weg, also Iter, eingeleitet werden und jetzt ist praktisch der Abschlu β da. Es war aber komplizierter, also gar nicht so einfach, als man es sich ursprünglich gedacht hatte, denn es handelt sich hier nicht nur um die Berichtigung der Gemeindegrenze zwischen den beiden Gemeinden Kaltern und Cavareno, sondern gleichzeitig wird auch die Landesgrenze, also die Provinzgrenze, zwischen der Provinz Bozen und der Provinz Trient abgeändert. So war es notwendig, da β auch die beiden Landesregierungen von Trient und von Bozen hier ihre positive Zustimmung geben. Das ist alles erfolgt. Und jetzt können wir, so wie vom Gesetz vorgesehen - und ich hoffe, da β es eine Mehrheit gibt -, diesem Gesetzentwurf zustimmen.

Aber eine Hintergrundinformation darf ich doch den anwesenden Kolleginnen und Kollegen auch noch geben.

Wir haben uns auch vor drei Jahren deswegen bemüht, daß endlich dieser jahrzehntelange Streit beendet wird, aber auch überprüft wird, weil wir nämlich geglaubt haben, durch kleine Grenzberichtigung einige der sogenannten "Mendelhütten", die sich auf Gemeindegebiet von Cavareno befinden, durch die Grenzberichtigung vielleicht die eine oder andere auf das Gemeindegebiet von Kaltern zu bekommen. Denn wir als "Marktgemeinde" Kaltern, der Gemeinderat, waren der Auffassung, da β die auf Gemeindegrund von Kaltern befindlichen Mendelhütten, wo die Sommerfrische praktisch betrieben wird, seit Jahrzehnten, wenn nicht Jahrhunderten, die Mendelhütten belassen werden sollten und $gemä\beta$ der urbanistischen Sanierungsmöglichkeit, die damals das Staats- und Landesgesetz von Südtirol, aber auch von Trient, eingeführt und vorgesehen haben, zu sanieren. Also die auf dem Gemeindegebiet von Kaltern bleiben bestehen.

Hingegen hat der Gemeinderat von Cavareno beschlossen, die auf Gemeindegebiet von Cavareno befindlichen Mendelhütten, es sind ungefähr 35, nicht zu sanieren, sondern eben abreiβen zu lassen. Da hat zwischen Kaltern aber auch zwischen Tramin, Eppan und allen Sommerfrischleuten Spannungen gegeben, die oben in Cavareno sind. Ich mu β sagen, da β ich heute noch sehr traurig bin, daβ die Gemeinde Cavareno, die hier positiv eingestellt diese Grenzberichtigung vorzunehmen - das ist Ordnung, einverstanden -... da β ich enttäuscht bin, da β obwohl dieses qute Klima der Grenzberichtigung war -Bereitschaft nicht gegeben war, diese Sommerfrischhäuschen zu sanieren. Da ist nach wie vor ein Gemeinderatsbeschlu β von Cavareno, der besagt, da β sie eben abgerissen werden müssen. Ich kann also hier nur noch an den Bürgermeister einen Appell und an den Gemeinderat von Cavareno, richten, sie mögen doch noch einmal das überdenken und überprüfen und sie mögen doch bereit sein, die Sanierung 35 Mendelhütten dieser zuzulassen.

Ich glaube, das ist jetzt passend gewesen, wenn man das hier in diesem Hause auch gesagt hat, denn das war auch mit ein Anlaβ, warum wir diese Überprüfung der Grenzen vorgenommen haben. Und es ist nicht einzusehen, da $oldsymbol{eta}$ wenn wir Jahrzehnte und Jahrhunderte oben in der Sommerfrische waren und einen guten Willen zur Sanierung immer gehabt haben, daß diese Hütten nun abgerissen werden müssen. Jetzt ist der gute Wille da und die Grenze wird jetzt berichtigt und genehmigt. Als zweites, möge doch Cavareno das Problem der Hütten, zwar dieser die nur indirekt mit Grenzberichtigung zu tun haben, überprüfen, damit diese freundschaftlichen Beziehungen, die wir von Überetsch, von der Weinstraße, immer gehabt haben mit dem Mendelpaß, wo wir immer oben in der Sommerfrische sind - das ist gewissermaßen unser Hausberg - daß das eben positiv geregelt wird. Der Gemeinderat von Cavareno sollte es wirklich noch einmal überprüfen.

(lo volevo solo dire brevemente quanto segue: è vero in effetti che una lite per i confini, che si è protratta per decenni, viene ora messa a tacere grazie a questo disegno di legge. E'una lite - e nell'archivio comunale della "Borgata" di Caldaro si trova la relativa documentazione - iniziata oltre 100 anni fa, 1870-75, e per quale è stato istruito un procedimento giudiziario ancora sotto la vecchia monarchia austro-ungarica e per la quale ci si è appellati alle autorità competenti e alle varie istanze. Ma non si è mai giunti ad una conclusione. Per decenni non è poi più stata risollevata. Il nostro exregionale del collega del Consiglio е Consiglio provinciale, l'avvocato Hermann Nicolussi di Caldaro si è occupato, negli anni cinquanta e sessanta, su incarico della "Borgata" di Caldaro nuovamente di questo problema.

Già nella scorsa legislatura, quando io ero Assessore al Catasto ed al Libro fondiario, si ebbe, in regionale, sede Giunta un incontro tra Amministrazioni comunali di Caldaro e di Cavareno al passo della Mendola. Lì entrambi i sindaci si dichiararono in luogo disposti, dopo che noi quale ente Regione abbiamo fatto esequire attraverso i nostri uffici catastali i relativi rilevamenti, ad occuparsi di questa rettifica di confine in sede di Consigli comunali e di Giunte comunali di Cavareno e di Caldaro. Si è poi giunti a grandi deliberazioni prese a maggioranza da parte dei due Consigli comunali е quindi fu possibile intraprendere la via prevista dalla legge, ossia l'iter, ed ora si è giunti praticamente alla conclusione. E`stato però più complicato di quanto non si fosse pensato inizialmente, in quanto non si tratta in questo caso solo di una rettifica del confine comunale tra i due Comuni di Caldaro e di Cavareno, ma modificato contemporaneamente anche il confine provinciale tra la Provincia di Bolzano e la Provincia di Trento. Per questo è stato necessario ottenere a questo proposito il consenso anche delle due Giunte provinciali di Trento e di Bolzano. Tutto questo è avvenuto. Ed ora noi possiamo, così come previsto dalla legge, approvare poi io spero che ci sia una maggioranza - questo disegno di legge.

Ma alle colleghe ed ai colleghi presenti posso dare ancora un'informazione di fondo. Anche tre anni fa abbiamo cercato di porre fine finalmente a questa lite che dura da decenni, ma abbiamo cercato anche di riesaminarla, perchè abbiamo creduto di riuscire ad avere, grazie a questa piccola rettifica di confine, nel territorio del Comune di Caldaro alcune delle cosiddette "baite della Mendola", che si trovano in quello di Cavareno. Infatti noi

quale "Borgata" di Caldaro, il Consiglio comunale, eravamo dell'opinione di dover lasciare le baite della Mendola che si trovano nel territorio del Comune di Caldaro, dove si va in villeggiatura praticamente da decenni, se non da secoli, e di sanarle in base alla possibilità di risanamento urbanistico, prevista ed istituita un tempo dalla legge dello Stato e da quella della Provincia di Bolzano, ma anche di Trento. Quindi quelle nel territorio del Comune di Caldaro rimangono.

I1 Consiglio comunale di Cavareno ha invece di non sanare le baite della Mendola che si trovano nel territorio del suo Comune, sono circa 35, demolirle. Ci sono state delle tensioni tra Caldaro, ma anche tra Termeno, Appiano e tutti i villeggianti, che sono a Cavareno. Devo dire che ancora oggi sono molto triste per il fatto che il Comune di Cavareno, che era orientato a proposito in maniera positiva, a fare questa rettifica di confine - va bene, d'accordo -... che sono deluso del fatto che - nonostante l'atmosfera distesa in cui si sono svolte le trattative per questa rettifica di confine - non si fosse disposti a sanare queste 35 baite di villeggiatura. Questa è come sempre una deliberazione del Consiglio comunale di Cavareno, che comunica che queste baite devono venir demolite. Io posso quindi rivolgere in questo consesso ancora una volta un appello al sindaco e al Consiglio comunale di Cavareno di ripensare di riesaminare questa loro decisione e di essere pronti a permettere il risanamento di queste 35 baite della Mendola.

Io credo che si sia stato opportuno ribadire tutto ciò anche in questo consesso, in quanto è stato anche un motivo, per cui noi abbiamo riesaminato i confini. E non si capisce perchè, se noi siamo andati lì in villeggiatura per decenni e per secoli e se abbiamo sempre avuto la ferma intenzione di risanare le baite, queste debbano venir ora demolite. Ora la ferma intenzione c'è ed il confine viene ora corretto ed approvato. In secondo luogo chiediamo che Cavareno riesamini il problema delle baite, che hanno a che fare solo indirettamente con questa rettifica di confine, affinchè questi rapporti amichevoli che noi dell'Oltradige, noi della Strada del Vino abbiamo sempre avuto con il passo della Mendola, dove andiamo sempre in villeggiatura queste sono in certo qual modo le montagne di casa nostra che questo venga appunto sistemato in maniera positiva. Il Consiglio comunale di Cavareno dovrebbe esaminare questo problema ancora una volta.)

PRESIDENTE: Altri? Cons. Mitolo.

<u>MITOLO</u>: Non è che per caso fra quelle 35 baite c'è anche la tua baita o qualche cosa che ti riguarda personalmente?

PRESIDENTE: Cons. von Egen.

<u>VON EGEN</u>: Kollege Mitolo! Ich darf Ihnen folgendes sagen: Sie haben nicht richtig vermutet, wenn Sie sagen, daß unter den 35 Sommerfrischhäuschen eines von mir dabei ist. Aber mitzuteilen, beehre mich Ihnen daβ ich in politischen und Katastralgemeinde Ruffrè einen Teil eines alten Hofes besitze, und zwar nennt sich dieser Hof "Maso Michei", und da gehe ich schon seit 30 Jahren in die Sommerfrische hin. Der Kollege Bolognini bestätigen, weil wir immer ein politisches Gipfelgespräch im August in meinem Haus haben. Aber es wird nicht abgerissen, weil es aus dem 16. Jahrhundert ist.

(Collega Mitolo! Devo dirLe che le sue supposizioni non corrispondono al vero: tra le 35 casette non ce n'è neanche una di mia proprietà. Ho però l'onore di informarLa che possiedo nel Comune politico e catastrale di Ruffrè una parte di un vecchio maso chiamato "Maso Michei", e da 30 anni trascorro lì le mie vacanze estive. Il collega Bolognini può confermarlo, poichè in agosto conduciamo sempre un colloquio al vertice nella mia casa. Ma non c'è il pericolo che venga demolita perchè è del '600.)

PRESIDENTE: La parola al cons. Mitolo per fatto personale.

MITOLO: Per fatto personale, perché evidentemente la irritazione con cui l'assessore von Egen ha risposto ad una semplice domanda del sottoscritto mi fa supporre che egli tema che io abbia in qualche modo voluto mettere in discussione la sua buona fede. Ho chiesto solo dei chiarimenti. Peraltro per quanto riguarda la sua proprietà od altro so già che in futuro sarà apposta una grossa targa in bronzo, in cui sicuramente si farà cenno dei colloqui al vertice che sono stati tenuti per risolvere le gravi questioni del comune di Ruffrè e di Caldaro.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Negherbon.

NEGHERBON: Per esprimere parere favorevole su questa proposta della Giunta di rettifica dei confini e pur non entrando nel merito dei rispettivi comuni e nel caso specifico di Cavareno in merito alle sue scelte, auspico che in tutte le zone di confine fra la provincia di Trento e di Bolzano venga avanti, sulla base di uno spirito nuovo costruttivo, la volontà di favorire le popolazioni residenti, che storicamente hanno portato avanti contatti, dei rapporti che sono stati basati sull'economia, ma anche sul rapporto umano. Mi riferisco ad esempio alla zona di Lauregno e Proves, con Rumo, Cagnò, Revò, Romallo e Cloz che hanno in comune territori che catastalmente

appartengono alla provincia di Bolzano; la proprietà è della provincia di Trento, ma ci sono degli usi civici che si incrociano e degli interessi, che possono essere comuni per quanto riguarda determinati servizi, che si basano su una sovrapposizione di queste popolazioni e quindi credo che uno spirito generale positivo, che permetta lo sviluppo di rapporti sempre più positivi fra le popolazioni, sia necessario.

A questo proposito volevo ricordare anche la strada che collega Rumo con il comune di Proves o Laurengo e Revò, che interessa le due popolazioni residenti. Ritengo in tal senso necessario che uno sforzo da parte delle due Province venga rivolto alla soluzione del problema riguardante alcune centinaia di metri di strada attualmente non percorribile da pulman o altro, che potrebbe rappresentare la soluzione del collegamento fra Rumo e Revò per l'utilizzazione di scuole o altri servizi.

Auspico che questo nuovo spirito possa caratterizzare una migliore attività verso questi settori, in merito all'incontro fra due popolazioni, e consenta a tutti di procedere per il meglio. Grazie.

PRESIDENTE: Qualcun altro chiede la parola? Nessuno.

Concedo la parola alla Giunta, prego cons.

Romano.

ROMANO: E' stato già abbondantemente sottolineato anche dal collega von Egen, si tratta di ratificare da parte nostra un accordo faticosamente raggiunto dopo anni e anni di trattative, per cui non c'è altro da aggiungere, visto che tutti i consiglieri interessati si sono espressi favorevolmente.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Seque votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 46
maggioranza richiesta 24
schede favorevoli 40
schede contrarie 1
schede bianche 5

Il Consiglio approva il disegno di legge n. 12. Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il cons. Brugger.

BRUGGER: Herr Präsident! Ich würde einen Antrag stellen und

ich ersuche die Kollegen der verschiedenen Fraktionen zu diesem Antrag Stellung zu nehmen, und zwar aufgrund der jetzt auf der einen Seite fortgeschrittenen Zeit, auf der anderen Seite aufgrund der Tatsache, daß wir am Nachmittag normalerweise Probleme haben - wir wir gesehen haben - eine Mehrheit überhaupt hier zustandezubringen. Ich hätte den Antrag gestellt, die noch ausstehenden Punkte - und es sind Punkte, bei denen es im Prinzip keine lange Diskussion geben müßte, ich sage müßte - diese jetzt noch zu behandeln somit evenutell die Sitzung auch um etwas überziehen, aber jetzt noch die angekündigten Punkte zu behandeln und am Nachmittag die Sitzung selbstverständlich nicht mehr weiterzuführen.

(Signor Presidente! Vorrei fare una richiesta e pregare i colleghi dei diversi gruppi di esprimere la loro opinione al riguardo, poichè da un lato siamo già avanti col tempo, dall'altro avremmo normalmente dei problemi per trovare la maggioranza nel pomeriggio, come abbiamo visto. Quindi chiedo di trattare i punti proposti adesso - sono punti che non dovrebbero richiedere lunghe discussioni, e dico: non dovrebbero richiederle -, e di prolungare la seduta ad oltranza. Quindi propongo di trattare ancora adesso i punti enunciati e certamente di non continuare la seduta nel pomeriggio.)

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Frasnelli, sempre sull'ordine dei lavori.

FRASNELLI: Sehr geehrter Herr Präsident! Ich natürlich dem zu, was mein Fraktionsführer zum Ausdruck gebracht hat. Sollte diesem Gremium es aber in Schwierigkeiten geben, sämtliche von Brugger genannten Punkte jetzt noch zu behandeln, würde ich Sie ersuchen zumindest in der Vormittagssitzung nun das Gesetz über die Anhebung der Altersgrenze zu verabschieden, weil Kollege Marzari und ich uns über einen Text geeinigt haben und daß wir auf alle Fälle dieses Gesetz noch genehmigen können. Aber ich stimme natürlich grundsätzlich dem zu, was Kollege Brugger hier zum Ausdruck gebracht hat. Danke!

(Illustre signor Presidente! Approvo naturalmente ció che ha detto il mio capogruppo. Se dovessero esserci dei problemi per riuscire a trattare in questo consesso i punti elencati da Brugger, proporrei di licenziare nella seduta antimeridiana almeno la legge relativa all'aumento del limite d'etá, poiché io e il collega Marzari abbiamo trovato un accordo in merito. Cosí riusciremmo ad approvare almeno ancora questo disegno di legge. Naturalmente concordo con quanto ha detto qui il collega Brugger. Grazie.)

PRESIDENTE: Vi sono due richieste di continuare i lavori ed esaurire l'ordine del giorno. Se nessuno si oppone, sono d'accordo di proseguire ed esaurire la trattazione dei punti che abbiamo concordato questa mattina nella conferenza dei Capigruppo.

Qualcuno si oppone a questa proposta? Nessuno,

allora prosequiamo.

Punto n. 17 dell'ordine del giorno: <u>Proposta di delibera n.</u>
1, concernente la prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1989.

Dò lettura della proposta di delibera:

Signori Consiglieri,

si sottopone al Vostro esame il primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario in corso, già discusso nella seduta dell'Ufficio di Presidenza del 19 giugno 1989.

Le variazioni proposte riguardano alcuni capitoli della Spesa interessati a provvedimenti che comportano maggiori oneri. Il cap. 20 "Stipendi, paghe, retribuzioni al personale dipendente" necessita di integrazione per l'applicazione dei benefici legati al contratto in corso e quelli derivanti dall'inquadramento nelle qualifiche funzionali in attuazione della legge 11 luglio 1980, n. 312.

Il capitolo di nuova istituzione e l'integrazione del capitolo n. 54, rispecchiano le necessità relative ad iniziative e programmi che la Presidenza intende intraprendere nel rispetto di quanto previsto dai capitoli stessi.

Il provvedimento contabile registra una maggiore Spesa di 300.000.000 cui si fa fronte con una maggiore entrata di pari importo a carico del bilancio regionale.

Chiedo ora al Consiglio regionale di voler dare il proprio assenso alla presente delibera.

Chi desidera intervenire? Prego, cons. Marzari.

MARZARI: Presidente, chiedo scusa se mi manca qualche informazione avendo dovuto per cause di forza maggiore assentarmi dalle ultime due sedute del Consiglio, durante le quali non so se sia stata convocata la conferenza dei Capigruppo e se in quella occasione sia stato portato a conoscenza dei capigruppo questo tipo di proposta. Se questo si è verificato, il mio intervento non ha ragione d'essere, ma se non fosse avvenuto debbo rilevare che opportunità politica, oltre che scelta di qestione collegiale del Consiglio, espressione della volontà di tutti i gruppi, avrebbe voluto, così come avviene in altre

assemblee legislative, quella di cui ho notizia più certa è la Provincia di Trento, che il bilancio, le variazioni di bilancio e quant'altro di rilevante e che ha riflessi su documenti finanziari e regolamenti riguarda il Consiglio, fossero portati al confronto e alla discussione nella conferenza dei Capigruppo.

Se ciò è avvenuto questo mio intervento non ha ragione di essere, diversamente assume il carattere della richiesta che, non so se adesso o pro futuro, questo possa avvenire.

PRESIDENTE: Devo rispondere al cons. Marzari. Il tutto è stato approvato all'interno dell'Ufficio di Presidenza, avevo fatto presente ai Capigruppo che vi erano delle necessità e avevo anche spiegato il motivo di queste modifiche di penso bilancio, però che richiesta la formulata dal cons. Marzari sia da prendere considerazione. Comunico fin d'ora che nel momento in cui verranno presentate nuove variazioni di bilancio, cercherò inserire nella convocazione della conferenza dei Capigruppo il punto specifico, in maniera tale da poter discuterne attentamente e approfonditamente la questione in quella sede.

Dò ora lettura della delibera:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del 19 giugno 1989;

visto il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1989;

vista la proposta di variazione al bilancio del Consiglio regionale presentata dal Presidente medesimo;

visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

delibera

di approvare le variazioni introdotte nello stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1989, di cui alle annesse Tabelle A) e B).

IL CONSIGLIO REGIONALE

nella seduta del

visto il bilancio del Consiglio regionale;

vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 19 giugno 1989;

visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

а

di voti legalmente espressi

delibera

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1989 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A).

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1989 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B).

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

La delibera è approvata all'unanimità.

Punto n. 19 dell'ordine del giorno: <u>Proposta di delibera n. 4</u>: Modifiche al Regolamento organico ed alla dotazione organica del personale del Consiglio regionale.

Dò lettura della relazione:

L'Ufficio di Presidenza, nominato dal Consiglio regionale della X Legislatura ha compiuto un esame della situazione delle strutture e dei servizi del Consiglio, per verificarne la consistenza e l'adeguatezza ai compiti indicati dallo Statuto speciale di Autonomia e dai Regolamenti interni.

E' stata rilevata innanzitutto la necessità e l'urgenza di assicurare il pieno funzionamento delle segreterie particolari della Presidenza, dotandole dell'inspiegabile supporto di personale esecutivo. Non è infatti possibile sopperire a tale esigenza con personale attualmente addetto al funzionamento degli uffici, consistente in tutto in 7 unità, di cui solo 6 attualmente presenti, in quanto una è in comando al TAR di Trento. La soluzione che si propone ricalca fedelmente il disposto dell'art. 19 della L.R. 9.11.83, n. 15, nel testo sostituito con l'art. 15 della L.R. 11.06.87, n. 5 con il quale si è provveduto a dotare le segreterie particolari degli Assessori regionali di personale con mansioni esecutive.

Altra esigenza alla quale l'Ufficio di Presidenza è convinto si debba far fronte con sollecitudine è quella di avere a disposizione un numero sufficiente di uscieri. L'organico attuale ne prevede 4, 3 destinati agli uffici di Trento e 1 alla sede di Bolzano. Il solo servizio di portineria della sede di Trento assorbe, con due turni giornalieri di 6 ore, 2 addetti al giorno. Inoltre gli uscieri della sede di Trento sono frequentemente chiamati a prestare servizio nei giorni festivi e nelle ore serali, per le manifestazioni che vengono ospitate nella sala di rappresentanza del Consiglio. Ιl potenziamento dell'organico degli uscieri consentirà anche di migliorare i servizi di supporto durante le sedute del Consiglio.

Poiché è emersa anche la necessità di garantire il servizio di autista durante le assenze del personale addetto a tali mansioni, si ritiene opportuno proporre l'aumento di l posto nell'organico di addetto ai servizi di anticamera e portineria e di l posto nell'organico del profilo di autista che prevede lo svolgimento delle mansioni di addetto ai servizi di anticamera e portineria nei periodi in cui tale personale non è impegnato nelle mansioni di autista.

Con il punto 3 della proposta di delibera si intende inquadrare definitivamente il personale in comando da altro ente.

L'Ufficio di Presidenza chiede, quindi, che il Consiglio voglia recepire queste istanze ed apportare le necessarie modificazioni al Regolamento del personale ed alla dotazione organica del personale stesso.

E' aperta la discussione. Chi chiede la parola? Cons. Marzari.

MARZARI: Anche su questo problema vale l'osservazione sollevata poc'anzi e non perché si debba sostenere che quello che fa un'Assemblea lo debba necessariamente fare anche l'altra, essendo ciascuna Assemblea legislativa dotata di una sua autonomia, ma perché ritengo che questa problematica meriti un confronto in sede dei Capigruppo.

Devo rilevare che si presentano alcune urgenze di adeguamento del Consiglio e per quanto ci riguarda siamo anche d'accordo di consentire che la Presidenza possa essere dotata di un minimo di possibilità di funzionare, ma vorremmo anche che si prendesse in considerazione - e se sarà necessario lo faremo con una richiesta precisa alla Presidenza - l'adeguamento della dotazione degli organi consiliari. In primo luogo per quanto riguarda la stampa,

perché non è possibile che noi non abbiamo alcuna possibilità di arrivare sui mezzi di comunicazione di massa se non attraverso l'organo della Giunta regionale, quindi a mio avviso è necessario porre un minimo di attenzione ad un ufficio stampa proprio del Consiglio regionale.

In secondo luogo si rende necessario un potenziamento del servizio legale, in maniera tale da poter avere una capacità autonoma nel valutare gli aspetti legali e non dover molto spesso dipendere da valutazioni fornite dalla Giunta per mezzo dei suoi servizi e uffici legali. Questo tanto per sottolineare le iniziative che mi sembrano le più rilevanti per il ruolo ed una migliore autonomia.

Quindi ritengo doveroso a tal proposito un momento di confronto tra i Capigruppo e certamente anche a livello di Ufficio di Presidenza, per esaminare il complesso delle necessità del Consiglio regionale.

Quindi non c'è da parte nostra alcuna opposizione a quello che propone il Presidente, semmai la rivendicazione della necessità di valutare un quadro complessivo, all'interno del quale procedere ad alcune decisioni e confortare la stessa Presidenza nel deliberare scelte concrete.

Data la situazione attuale, pur essendo d'accordo su quanto sostenuto, sono costretto ad annunciare la nostra astensione, che ha però questo tipo di valenza, rivolta al futuro.

PRESIDENTE: Qualcun altro prende la parola? Prego cons.
Ferretti.

FERRETTI: Grazie, signor Presidente. Il punto all'ordine giorno riveste un carattere di riferimento e valutazione che solitamente veniva anche considerato nell'assemblea dei Capigruppo. Quindi le chiederei, poiché la riunione dei Capigruppo si è tenuta in un tempo ristretto stamattina, se lei ritiene di portare questo argomento nella conferenza dei Capigruppo e per il momento rinviarlo. Non ci sarebbe stato danno se si fosse mantenuto l'impegno che ci eravamo assunti questa mattina proseguire fino alle ore 17.00, ma in seguito si è deciso andare avanti ad oltranza e mi rendo conto che l'argomento verrebbe rinviato al 28 settembre. Eravamo disponibili a trattare e considerare, ma essendo argomento che coinvolge un sistema in uso, quello della consultazione dei Capigruppo, oltre che dell'Ufficio Presidenza, ritengo sia legittimo chiederne il rispetto.

Quindi chiederei a nome del mio partito di sospendere la trattazione di questo argomento, mi dichiaro disposto anche a trattarlo in una riunione dei Capigruppo nel pomeriggio. PRESIDENTE: Qualcun altro prende la parola? Cons. Montali.

MONTALI: Senza disporre di troppo tempo, mi sembra che le considerazioni che hanno supportato l'intervento del collega Marzari ed alcuni secondi fa del cons. Ferretti, siano aderenti a quella che è sempre stata la strada che in questo Consiglio regionale, come analogamente nei consigli provinciali, si debba seguire per affrontare questi argomenti. Per cui mi unisco alla richiesta di rinvio avanzata dal cons. Ferretti e dichiaro che qualora si intendesse accelerare l'iter di questa pratica, una riunione dei Capigruppo in questo pomeriggio, ci troverebbe disponibili.

Faccio presente che c'è la riunione della Commissione legislativa, per cui dovrebbe essere trovato un orario compatibile, ma sono pienamente d'accordo con la richiesta fatta dal cons. Ferretti.

PRESIDENTE: La parola al cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Grazie, signor Presidente. Ritengo che argomentazioni portate dai colleghi siano indubbiamente condivisibili su un piano strettamente procedurale formale, d'altra parte però va sottolineata l'estrema urgenza di dotare il Consiglio regionale di strumentazione di organico e personale, che lo metta nelle condizioni da poter funzionare al meglio.

Mi rendo conto che qualche piccola forzatura nel saltare la conferenza dei Capigruppo è stata fatta, vorrei sottolineare però che l'Ufficio di Presidenza è largamente rappresentativo e che l'ostacolo frapposto al fatto che non si è discussa la cosa tra i Capigruppo può superata convocando subito questa conferenza deliberando sul punto all'ordine del giorno nel pomeriggio. riunisce comunque la seconda Commissione e quindi pregherei di rivedere quella decisione di andare avanti ad oltranza, sospendendo i lavori per la pausa di mezzogiorno e riprendendoli nel pomeriggio dopo la riunione della II Commissione e dei Capigruppo. Questo per non rinviare alla fine di settembre un argomento che secondo noi è di estrema urgenza, proprio per la funzionalità dei lavori di questa assemblea, che altrimenti verrebbero grandemente. penalizzati.

Non vorrei aggiungere, anche se lo dico a titolo personale e di informazione, perché è una cosa che riguarda il nostro gruppo politico, che attualmente il nostro gruppo politico, che esprime anche il Presidente dell'Assemblea, sta pagando personalmente con soldi del gruppo la dattilografa del Presidente del Consiglio e credo sia un aspetto estremamente avvilente e poco dignitoso per l'istituzione regionale.

PRESIDENTE: Devo innanzitutto rispondere ai consiglieri intervenuti. La necessità di potenziare le strutture degli uffici del Consiglio regionale era a conoscenza di tutti, ne avevo parlato con i Capigruppo, facendo appunto presente le necessità che sono urgenti. Non potete immaginare con quali difficoltà io presiedo un Consiglio regionale, questa nel loro diritto - le minoranze maggioranza hanno presentato una serie di emendamenti e noi troviamo senza commessi che possano non soltanto assistere la Presidenza, svolgere ma il servizio necessario.

Oltre ad avere affrontato l'argomento con i Capigruppo, non in una conferenza, ma singolarmente, ritengo doveroso informare il Consiglio che non era mai avvenuto in passato che l'Ufficio di Presidenza discutesse il bilancio del Consiglio nelle conferenze dei Capigruppo, ma io ho voluto che lo si trattasse ugualmente ed intendo precisare che ho sempre informato i Capigruppo sulle difficoltà incontrate dal Presidente nel portare avanti non soltanto i lavori del Consiglio, ma la struttura stessa.

Avevo rilevato in sede di Ufficio di Presidenza, sottolineando le condizioni di assoluta precarietà degli uffici, la mancanza di una struttura adeguata ad assolvere i compiti che sono propri di un Consiglio regionale, che costituisce l'espressione massima del potere legislativo della Regione Trentino-Alto Adige.

Non posso che ripetere queste considerazioni, mosso non certo da un malinteso senso di potere, ma nella condizione ferma che il Consiglio regionale, per la sua immagine, per la sua dignità, per la funzionalità degli uffici ad esso preposti, non possa continuare sulla strada sin qui seguita. Questo è un messaggio che mando ed ognuno se ne assuma la proprio proprie per per la lità

se ne assuma le proprie responsabilità.

Vi è una carenza quasi totale di addetti alle mansioni di usciere, abbiamo fatto una scelta come Ufficio di Presidenza di dare priorità ad alcuni soggetti con problemi di salute, domani mattina saranno sostenuti alcuni colloqui con persone soggette dal 40% al 70% di invalidità; la scelta di privilegiare questa categoria, purché siano in grado di assolvere fisicamente l'impegno che richiede l'aula, è stata concordata in sede di Ufficio di Presidenza.

Quindi vi è una carenza quasi totale degli addetti alle mansioni di usciere, ed allo stesso modo attualmente chiunque è in grado di accedere agli uffici della Presidenza senza un minimo filtro, io stesso sono privo di un Ufficio di segreteria, potendo contare unicamente sulla buona volontà dei pochi addetti alla Presidenza e alla segreteria regionale, ai quali devo porgere il nostro ringraziamento.

Sono inoltre assenti quelle strutture di apporto, che a mio avviso si rendono indispensabili, se vogliamo che l'attività del Consiglio trovi riscontro nella elaborazione dello studio, nell'appoggio dell'attività delle Commissioni legislative. La richiesta di assistenza sull'attività delle Commissioni legislative è stata avanzata dal cons. Marzari.

Anche l'attività di informazione - e qui voglio soffermarmi un momentino - e di supporto per i consiglieri regionali è estremamente carente, uno dei progetti dell'Ufficio di Presidenza era quello di fornire maggiori informazioni verso l'esterno su quanto si discute in Consiglio regionale.

Non intendo fare confronti con altre realtà regionali e provinciali, dico soltanto che se vogliamo ridare dignità, prestigio e giusta immagine alla nostra assemblea legislativa, dobbiamo porre mano al potenziamento delle sue strutture, soprattutto a quelle di supporto sia nel settore legislativo che in quello operativo ed informativo.

D'intesa con l'Ufficio di Presidenza - e questo è un auspicio che fanno i conss. Marzari e Montali - ed i Capigruppo si intende sottoporre al Consiglio una precisa proposta di riorganizzazione degli uffici della Presidenza del Consiglio regionale, nell'ottica di un potenziamento che ponga la nostra istituzione in grado di funzionare nel miglior modo possibile.

Non mi oppongo comunque ad alcun tipo di richiesta, voi ritenete se opportuno convocare una conferenza dei Capigruppo, vorrei poterlo fare oggi, considerando l'urgenza della questione, ma se siete dell'avviso di rimandare il tutto all'autunno, non posso oppormi alla volontà del Consiglio.

Mi dispiace che il cons. Ferretti, capogruppo della DC, non sia stato informato di tutto questo dal valido collaboratore dell'Ufficio di Presidenza, cons. Morelli.

Non so se le richieste avanzate vengono formalizzate o se vogliamo andare avanti, chiedo al Consiglio di dare delle indicazioni precise al Presidente, per definire o rinviare questo punto dell'ordine del giorno.

Ha chiesto la parola il cons. Ferretti.

FERRETTI: Ho avanzato una richiesta sull'ordine dei lavori che mantengo, signor Presidente.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Marzari.

MARZARI: Noi non abbiamo posto alcun problema di ordine dei lavori, abbiamo soltanto motivato un nostro parziale

disagio, condividendo peraltro le richieste del Presidente ed aggiungendone altre da valutare in momenti successivi. Quindi il nostro era un intervento politico, non sull'ordine dei lavori, nè di sfiducia nei confronti della Presidenza.

PRESIDENTE: Io non l'ho capita così, cons. Marzari, il suo intervento è stato propositivo come quello del cons. Ferretti. Volevo informare il Consiglio dei disagi che ha la Presidenza nel portare avanti i lavori non soltanto consiliari, ma nel dare a questa istituzione la dovuta dignità. Detto questo, non faccio altro che attenermi alla vostra volontà e chiedo soltanto se questa richiesta di rinvio viene formalizzata, altrimenti procedo.

Ha chiesto la parola il cons. Mitolo.

<u>MITOLO</u>: Signor Presidente, a meno che il cons. Ferretti non la ritiri dopo averla ribadita, mi pare che la proposta di Ferretti debba essere votata.

In seguito all'intervento del collega Marzari, ritengo che nel merito vada valutato appieno il problema, nel senso che non c'è soltanto da considerare quello che ha proposto lei e l'attuale Ufficio di Presidenza, ma anche le richieste e le valutazioni che sono state fatte dal cons. Marzari e che probabilmente in una riunione dei Capigruppo, convocata ad hoc, potranno essere aumentate del contributo e delle idee di altri gruppi.

Concordo con lei nel sostenere che l'Ufficio di Presidenza della Regione debba avere il supporto burocratico che si merita, ma non credo che essendo andati avanti fino adesso in queste condizioni, per altri due mesi si venga a impedire chissà quale attività. Mi pare che il problema, ridiscusso in sede di Capigruppo e valutato appieno, possa essere motivo di riflessione per tutti e anche, in prosieguo di tempo, di soddisfazione per lei che presiede la Regione.

Vogliamo una volta per tutte discutere anche su come articolare il supporto burocratico? Ritengo che la discussione su questo argomento meriti il rinvio ad altra seduta, quindi a settembre. Non ho l'impressione che se non si decide oggi, subentrano chissà quali difficoltà per la Regione, tanto più che oggi va in vacanza.

PRESIDENTE: Prima di concedere la parola a qualcun altro, comunico che mi impegno formalmente nei confronti di Ferretti, Marzari e ultimo il cons. Mitolo, di sottoporre, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, ai Capigruppo una precisa proposta di riorganizzazione degli uffici della Presidenza del Consiglio regionale, nell'ottica di quel potenziamento auspicato da tutti, affinché la nostra istituzione venga messa in grado di funzionare nel miglior

possibile. Ecco il perché vorrei un momentino insistere, noi abbiamo da sbloccare una situazione urgente, abbiamo chiesto alle Associazioni di segnalarci una serie di persone portatrici d'handicap ed a tal proposito è stata nominata dalla Presidenza Commissione, che domani mattina dovrebbe poi sentire questi ragazzi per provvedere all'assunzione. Informo che qualsiasi tipo di assunzione attraverso la modifica della pianta approvata dal Consiglio.

(interruzione)

PRESIDENTE: La informo che domani è la terza verifica che facciamo su un certo numero di candidati, lei sostiene che andiamo in ferie, ma il palazzo rimane aperto ed abbiamo bisogno di personale, che garantisca il servizio.

Ha chiesto la parola il cons. Ferretti.

FERRETTI: Non posso non tener conto di quello che lei dice Presidente, nè posso far passare implicitamente la mia richiesta di sospensione della trattazione dell'argomento

come un atto di sfiducia, non è un atto di sfiducia, era solamente un atto di chiarimento, che peraltro lei molto bene, inteso fornendoci delle indicazioni, soprattutto assumendo un impegno, che per noi è importante, quello di affrontare in modo organico e globale l'argomento della strutturazione dell'Ufficio di Presidenza Consiglio regionale.

Quindi viene a cadere implicitamente la mia proposta di sospendere questo argomento, che rappresenta un aspetto minore, in quanto lei - e la sua parola rimane un impegno - conferma l'intenzione di voler trattazione in una delle prossime riunione dei Capigruppo l'argomento della strutturazione degli uffici. Quindi cade la mia proposta e, qualora il Consiglio lo ritenga, possiamo continuare i lavori.

PRESIDENTE: Se nessun altro prende la parola, leggo la
delibera:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il Testo unificato del Regolamento organico del personale del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 52 del 14 luglio 1988;

Considerata la necessità di dotare le segreterie particolari del Presidente e del Vicepresidente di personale da adibire allo svolgimento delle mansioni esecutive;

Considerata inoltre la necessità di ampliare la dotazione organica del personale addetto al servizio di anticamera e portineria della 3[^] qualifica funzionale ed a quello di autista della 4[^] qualifica funzionale;

delibera

- 1) All'art. 19 del Testo Unificato del Regolamento organico del personale del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 52 del 14 luglio 1988, è aggiunto il seguente comma:
- "4. Ciascun segretario può essere coadiuvato, per lo svolgimento delle mansioni esecutive, da un dipendente del Consiglio o da un dipendente dello Stato e di altri enti pubblici collocato in posizione di comando presso il Consiglio."
- 2) La dotazione organica della qualifica funzionale 3[^] del ruolo unico del personale è elevata da 4 a 5 posti.

La dotazione organica della qualifica funzionale 4[^] del ruolo unico del personale è elevata da 10 a 12 posti.

La dotazione organica della qualifica funzionale 5° del ruolo unico del personale è elevata da 1 a 2 posti.

Conseguentemente è elevata da 29 a 33 posti la dotazione organica complessiva.

L'Ufficio di Presidenza è autorizzato ad apportare le necessarie modificazioni alla dotazione organica dei profili professionali di "addetto ai servizi di anticamera e portineria", di "stenodattilografo-archivista-agente amministrativo", di "autista" e di "operatore amministrativo.

3) Il personale di ruolo dipendente da altri enti pubblici che, alla data di entrata in vigore della presente deliberazione, presso presta servizio il Consiglio regionale in posizione di comando può, previo nulla osta dell'Amministrazione di appartenenza, essere inquadrato nell'ambito dei posti disponibili della dotazione complessiva del ruolo unico del personale del Consiglio regionale. La domanda di inquadramento deve presentata alla Presidenza del Consiglio regionale entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione.

4) L'Ufficio di Presidenza è autorizzato a coordinare le norme del presente provvedimento con quelle del vigente Testo unificato, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 52 del 14 luglio 1988.

Pongo in votazione la delibera n. 4. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? La delibera è approvata a maggioranza, con 6 voti contrari e 6 astensioni.

Riprendiamo l'esame del punto n. 7 dell'ordine del giorno: <u>Disegno di legge n. 8</u>: Modifica dell'articolo 11 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al DPGR 10 maggio 1983, n. 3/L (presentato dai consiglieri regionali Marzari, Chiodi, Rella e Viola).

Ha chiesto la parola il cons. Frasnelli.

FRASNELLI: Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Mein Kollege Marzari und ich haben den Inhalt der beiden Gesetzesentwürfe zusammengelegt und in Form eines Änderungsantrages formuliert, der den ursprünglichen Text von Marzari nunmehr vollständig ersetzen soll. Damit haben wir beide Aspekte mit einbauen können und kommen somit zu einer organischen Lösung.

Ich ersuche den Regionalrat diesem Ersatzantrag zuzustimmen. Danke, Herr Präsident!

(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Il collega Marzari ed io abbiamo congiunto i due disegni di legge, presentando i contenuti sotto forma di emendamento che sostituirà in questo modo completamente il testo originario di Marzari. Siamo cosí riusciti ad integrare il disegno di legge con i due aspetti e ad arrivare ad una soluzione organica.

Chiedo al Consiglio regionale di voler dare la Sua cortese approvazione a questo emendamento sostitutivo. Grazie, signor Presidente!)

PRESIDENTE: Ε' Presidenza stato presentato alla l'emendamento sostitutivo al disegno di legge n. 8. Dò lettura del nuovo titolo: "Modifica dell'articolo 11 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al DPGR 10 maggio 1983, n. 3/L e della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23 concernente norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione e successive modifiche ed integrazioni".

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? E'approvato all'unanimità.

Art. 1

1. Al punto 2) del comma 1 dell'articolo 11 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al DPGR 10 maggio 1983, n. 3/L, il termine 35 è sostituito dal termine 45.

Änderung zum Art. 1 des mit D.P.R. vom 10.5.1983, Nr. 3, genehmigten Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre der Region und des Regionalgesetzes Nr. 23 vom 7. September 1958 betreffend Bestimmungen über die rechtliche Stellung, die Besoldung und die Ordnung der Laufbahnen der Bediensteten der Region und darauffolgenden Änderungen und Ergänzungen.

Art. 1

Bei Punkt 2, Absatz 1, des Art. 11 des Einheitstextes der Regionalgesetze betreffend die allgemeinen Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre der Region gemäß Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses Nr. 3 vom 10. Mai 1983 wird die Zahl fünfunddreißig durch die Zahl fünfundvierzig ersetzt.

PRESIDENTE: Chi intende intervenire? Nessuno. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? L'art. 1 è approvato all'unanimità

Art. 2

- 1. Alla legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, concernente norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il seguente articolo:
- "1. Il limite di età per l'accesso al pubblico impiego presso l'Amministrazione regionale, viene elevato a 45 anni".

Art. 2

Im Regionalgesetz Nr. 23 vom 7. September 1958 betreffend Bestimmungen über die rechtliche Stellung, die Besoldung und die Ordnung der Laufbahnen der Bediensteten der Region und darauffolgenden Änderungen und Ergänzungen wird folgender Artikel hinzugefügt:

Die Altersgrenze bei Personalaufnahmen in der Region wird auf fünfundvierzig Jahre angehoben.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Frasnelli.

...nur eine sprachliche Angelegenheit: italienischen Text ist zum Ausdruck gebracht: "pubblico impiego l'amministrazione presso regionale". der Region...", übersetzt: "bei Personalaufnahmen in natürlich aus dem Gesamtkontext geht hervor, da β es die Regionalverwaltung ist. Aber es wäre vielleicht besser, um klar zu sein, nicht zu sagen: "bei Personalaufnahmen in der "bei sondern Personalaufnahmen Regionalverwaltung". Damit kein Mißverständnis da ist. Also eine übersetzungsmä β ige Änderung.

(...solo linguistica. Nella una precisazione versione italiana si dice: "pubblico impiego presso l'amministrazione regionale". In tedesco invece é stato tradotto solo: pubblico impiego presso la Regione". Naturalmente dal contesto generale si capisce che é l'amministrazione regionale. Ma forse sarebbe specificare che non si tratta della Regione, ma della amministrazione regionale. Per non creare malintesi. Quindi solo una modifica di tipo linguistico.)

<u>MARZARI</u>: Bisogna leggere il titolo, perché è stato modificato e dare per scontato che gli uffici aggiungono la formula di rito alla fine dell'articolato.

PRESIDENTE: Il titolo l'avevo letto poc'anzi: "Modifica dell'articolo 11 del Testo Unico delle leggi regionali concernenti disposizioni generali sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali della Regione di cui al DPGR 10 maggio 1983, n. 3/L e della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23 concernente norme sullo stato giuridico, trattamento economico e ordinamento delle carriere del personale della Regione e successive modifiche ed integrazioni".

Dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 43 maggioranza richiesta 22 schede favorevoli 42 schede bianche 1

Il Consiglio regionale approva.

Riprendiamo la trattazione del punto n. 6: Nomina di tre personalità per il Comitato consultivo per le iniziative europee a sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10.

Questa mattina sono pervenuti alla Presidenza tre nominativi, vorrei una conferma, per le minoranze è stato proposto il dott. Calì, per il gruppo SVP il Dr. Mitterdorfer e per la DC il dott. Bertorelle.

Ha chiesto la parola il cons. Meraner.

MERANER: Die Fraktion "Südtirol" schlägt Herrn Dr. Eduard Stoll vor.

(Il gruppo "Südtirol" propone il dott. Eduard Stoll.)

PRESIDENTE: E' stata proposta la candidatura del Dr. Stoll.
Ricordo che possono essere votate soltanto tre
persone.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Constatando la mancanza del numero legale, devo riconvocare il Consiglio per le ore 16.00, tenendo in considerazione che è stata convocata la II Commissione legislativa.

Sospendo i lavori ed il Consiglio riprende alle ore 16.00.

(ore 14.50)

(ore 16.05)

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Siamo in votazione, ricordo che ognuno può scrivere fino a tre nominativi sulla propria scheda, sono stati avanzati i nomi di Bertorelle, Mitterdorfer, Calì e Stoll.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti	43
hanno ottenuto voti:	
Bertorelle	33
Mitterdorfer	30
Calì	27
Stoll	1
Ongaro	1

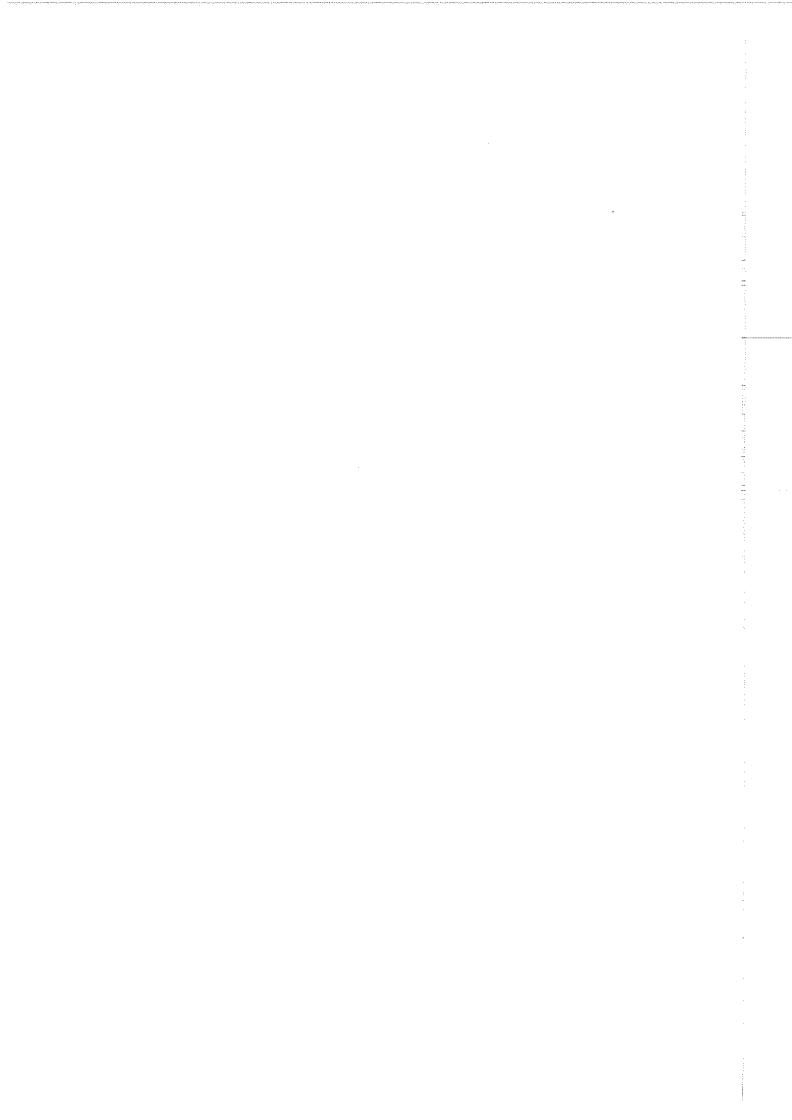
Sono nominati a far parte del Comitato consultivo per le iniziative europee a sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 10, i signori Bertorelle, Mitterdorfer e Calì.

Devo fare una breve comunicazione da parte della Presidenza. Ricordo che è stato stabilito nella conferenza dei Capigruppo di questa mattina che i lavori delle Commissioni legislative riprenderanno, dopo la pausa estiva, i giorni 14 e 21 settembre e che la prima seduta di Consiglio è prevista per il giorno 28 settembre.

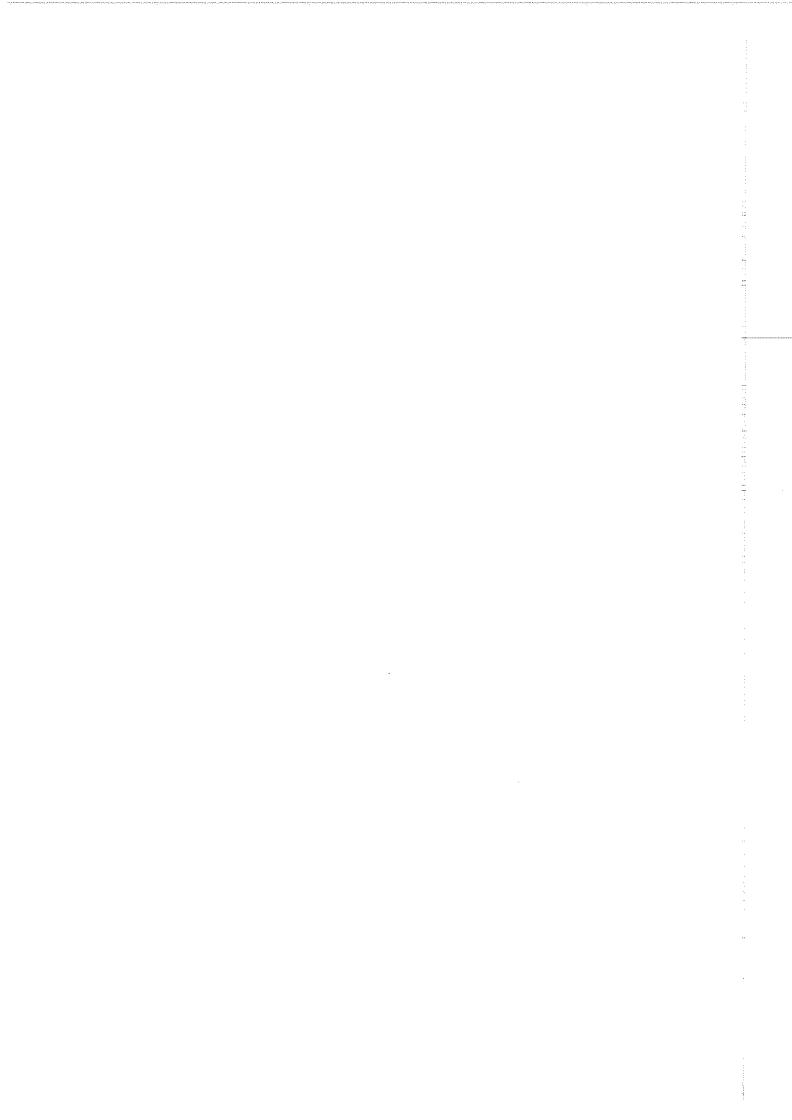
Nel salutarvi vi comunico che siete invitati ad un brindisi.

I lavori del Consiglio sono chiusi.

(ore 16.17)



ALLEGATI





CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SUDTIROL

X Legislatura - Anno 1989

Trento, 22 maggio 1989

n. 14/X

Al Signor PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE T R E N T O

INTERROGAZIONE

Si è appresa la notizia di una possibile chiusura di alcune Preture periferiche.

Il lavoro giudiziario verrebbe di conseguenza convogliato nelle sedi principali, penalizzando in questo modo i cittadini residenti in zone periferiche e spesso di montagna, con viabilità precaria.

A seguito delle vive proteste e preoccupazioni circa la ventilata soppressione di tali Preture, sono giunte autorevoli assicurazioni da parte dei Presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, come si evince dalla stampa locale dei giorni scorsi, che darebbero garanzie sul mantenimento delle Preture periferiche.

Considerato ciò, l'ipotesi di tali soppressioni, che vedrebbe intaccate oltre che la specificità e le tradizioni plurisecolari, anche la riconosciuta efficienza del servizio prestato da operatori ed addetti, apparirebbe come l'imposizione di una volontà politica che non tiene conto delle necessità dell'utenza.

I cittadini, gli amministratori e gli operatori di giustizia verrebbero, in questo modo, privati di un servizio fondamentale e resi oggetto di innumerevoli disagi, sia per quanto riguarda le vertenze giudiziarie vere e proprie, che la volontaria giurisdizione.

Pertanto chiedo di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- se, in base ai colloqui avuti con il Governo Nazionale, possa confermare la prosecuzione del lavoro giudiziario nel Trentino così come sempre svolto (con servizi di cancelleria e ufficiali giudiziari);
- e se, quindi, possa garantire il mantenimento di almeno una sede presidiata, cioè fornita dei servizi essenziali, per comprensorio o per vasta zona geografica.

A norma di Regolamento , <u>si chiede risposta</u> scritta.

F.to: IL CONSIGLIERE REGIONALE
- Aldo Duca -

Pervenuta alla Presidenza del Consiglio regionale il 23 maggio 1989, prot. n. 539



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SUDTIROL

X. Gesetzgebungsperiode

Trient, 22. Mai 1989

Nr. 14/X

An den Herrn Präsidenten des Regionalrats

ANFRAGE

Es ist die Nachricht verbreitet worden, daß möglicherweise in den Außenbezirken einige Bezirksgerichte geschlossen werden.

Die Gerichtsarbeit würde somit an den Hauptsitzen erledigt werden, wodurch die Bürger von Rand- und Berggebieten, in denen schwierige Verkehrsverbindungen herrschen, benachteiligt wären.

Wie in den vergangenen Tagen der Lokalpresse entnommen werden konnte, haben die Präsidenten des Regionalrats und des Regionalausschusses infolge der lebhaften Proteste und der Besorgnis über die erwogene Auflassung dieser Bezirksgerichte glaubwürdig versichert, daß berechtigte Hoffnung auf Beibehaltung der Gerichte in den Außenbezirken besteht.

Angesichts dessen, daß durch diese eventuellen Auflassungen nicht nur eine Besonderheit und jahrhundertealte Tradition zunichtegemacht, sondern auch die anerkennenswerte Dienstleistung der Träger der Gerichtsbarkeit und der Beamten beeinträchtigt würde, bedeutet es außerdem eine Aufoktroyierung eines politischen Willens, der die Erfordernisse der Benützer dieser Dienste nicht berücksichtigt.

Die Staatsbürger, die Verwalter und die Träger der Gerichtsbarkeit würden auf diese Weise eines grundlegenden Dienstes beraubt und sowohl hinsichtlich der Rechtsstreitigkeiten an und für sich als auch in bezug auf die freiwillige Gerichtsbarkeit zahlreichen Schwierigkeiten ausgesetzt.

Dies vorausgeschickt, erlaube ich mir, den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren:

ob er aufgrund der Gespräche mit der Zentralregierung

bestätigen kann, da β die Arbeit der Gerichtsbarkeit im Trentino so weitergeführt wird, wie es bisher der Fall war (mit Kanzleidienst und Gerichtsbeamten);

- und ob er somit zusichern kann, daß in jeder Gebietsgemeinschaft oder in jedem großeren Gebiet mindestens eine Gerichtsstelle, die mit den wichtigsten Dienststellen ausgestattet ist, beibehalten wird.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um <u>schriftliche</u> <u>Beantwortung</u> gebeten.

Mit den besten Grü β en

Der Regionalratsabgeordnete gez. Aldo DUCA

Beim Präsidium des Regionalrats am 23. Mai 1989 eingegangen, Prot. Nr. 539



Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

IL PRESIDENTE della Giunta regionale

Autonome Region Trentino-Südtirol

DER PRÄSIDENT des Regionalausschusses

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT 28.GIU. 1989

PROT.N. 651

Trento, 14 giugno 1989

Prot. 270/G/I/3

Egregio Signore dott. Aldo Duca Consigliere regionale Via Rosmini T R E N T O

Egregio Signore Franco Tretter Presidente del Consiglio regionale T R E N T O

Egregio Consigliere,

rispondo <u>all'interrogazione</u> da Lei rivoltami in data 22 maggio 1989 (pervenutami peraltro il successivo 29 recante il n. 14, con la maggio) quale, facendo alle notizie comparse riferimento anche sulla regionale in ordine al problema delle sedi delle preture nel territorio della Regione, Lei mi chiede ulteriori notizie al riguardo dei colloqui intrattenuti rappresentante del Governo nazionale, in particolare nella persona del Ministro di Grazia e Giustizia Sen. Prof. Vassalli, nonche' in ordine al mantenimento di una sede di pretura (con presidio) per comprensorio o per vasta zona geografica.

e, p.c.

Al riguardo ritengo opportuno premettere che il problema da Lei esposto e da me seguito nei giorni scorsi, si trova in connessione con la legge l febbraio 1989, n. 30 (entrata in vigore il l maggio scorso), relativa alla costituzione delle preture circondariali e contenente nuove norme relative alle sezioni distaccate di pretura.

In base a tale legge, che ha avuto un lungo iter parlamentare e che ha trovato infine un vasto consenso parlamentare, le norme in materia di organizzazione delle strutture che risalivano al R.D. 30 gennaio 1941 n. 12, sono state rinnovate nel senso che sono state, in primo luogo, istituite preture circondariali aventi sede in ogni capoluogo indicato nella tabella A) allegata alla legge menzionata.

Per quanto riguarda il territorio della Corte di Appello di Trento, sono state previste le preture circondariali di Bolzano, Rovereto e Trento.

Presso tali preture circondariali esistono strutture giudiziarie, đi organico pretori е operativita' cancellieri, destinate a consentire una diversa, piu' qualificata e, complessivamente migliore del servizio pretorile.

In secondo luogo la legge n. 30/89 prevede, all'art. 2, che le preture non istituite come preture circondariali costituiscono sezioni distaccate della pretura che ha sede nel capoluogo di circondario.

A riguardo di tali preture la legge precisa ulteriormente che esistono sezioni distaccate "con presidio" cioe' con l'assegnazione permanente di e di magistratura e cancellieri personale е sezioni presidio" "senza distaccate cioe' senza assegnazione stabile di pretori e di cancellieri; in tali ultime sezioni distaccate i pretori possono recarsi per tenere udienze civili e penali ed altri atti istruttori.

Le veci del cancelliere sono svolte dai segretari e vice segretari comunali.

Queste disposizioni sono riprese dal R.D. 30 gennaio 1941 n. 12 e, nell'ottica della riforma delle preture, hanno determinato, da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, una revisione di tutte le sedi di preture operanti nel territorio nazionale tenendo conto di parametri fissi di popolazione, territorio, numero delle cause e altri affari trattati.

Sulla base di tali parametri e tenendo conto di un indice minimo di efficienza e produttivita' il Ministero di Grazia e Giustizia, sulla base di proposte del Consiglio Superiore della Magistratura e dell'Associazione Nazionale dei Magistrati, si e' orientato a ridurre le attuali 899 preture a poco piu' di 400.

Di questo programma, da realizzarsi in parte attraverso l'emanazione di decreti ministeriali, in parte mediante l'emanazione di decreti del Presidente della Repubblica, il Ministero di Grazia e Giustizia aveva avviato la concretizzazione che, per il Trentino Alto Adige avrebbe comportato il dimezzamento delle preture esistenti e precisamente la riduzione da 12 a 6 nel territorio della provincia di Trento e da 10 a 5 nel territorio della provincia di Bolzano.

Sulla base di alcune notizie trapelate nelle sedi romane lo scrivente si e' subito mosso attraverso gli uffici regionali, e opportuni contatti sia con il Ministro di Grazia e Giustizia Sen. Vassalli, sia con i funzionari suoi piu' qualificati collaboratori.

Dopo primi contatti telefonici si e' svolta a Roma nella giornata di mercoledi' 24 maggio una riunione con la diretta partecipazione del Ministro Sen. Vassalli e dei suoi principali collaboratori alla quale hanno preso parte i Presidenti delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, Malossini e Durnwalder e numerosi parlamentari facenti parte della delegazione parlamentare regionale.

Nel corso dell'incontro lo scrivente ha esposto al Ministro Sen. Vassalli la particolare situazione esistente nella Regione Trentino Alto Adige nella quale e' stato mantenuto in vigore il regime ex austriaco del Libro fondiario che comporta a carico dei pretori lo svolgimento della funzione di giudice tavolare con adempimenti rilevanti sul piano del diritto privato e in costante espansione.

Sono stati fatti anche presenti i compiti dei pretori in provincia di Bolzano per quanto riguarda l'applicazione della legge del "maso chiuso".

Nel corso della riunione il Ministro ha tenuto presenti le istanze rivoltegli ed e' stata costituita una commissione ristretta di lavoro composta da rappresentanti del Ministero, della Regione e delle Province autonome con l'intendimento di rivedere il programma ministeriale sulla riduzione e declassamento delle sedi pretorili nel territorio regionale.

A conclusione del lavoro di questa commissione si e' addivenuti a una intesa che comporta, per la provincia di Trento, accanto alle sedi circondariali di Trento e Rovereto, la permanenza di alcune sezioni distaccate con presidio e il mantenimento di altre sezioni distaccate senza presidio per un totale di 10 sedi pretorili.

Analogamente per il territorio della provincia di Bolzano, accanto alla pretura circondariale di Bolzano, e' previsto il mantenimento di alcune sezioni distaccate con presidio e di altre sezioni distaccate senza presidio per un totale di 10 sedi pretorili.

Ritengo doveroso sottolineare come l'azione pressante svolta dalla delegazione regionale e' stata rivolta all'obiettivo di mantenere il numero piu' elevato possibile di sedi đі Preture con presidio, sia territorio della provincia di Trento che in quella della Provincia di Bolzano anche sull'intendimento di assicurare almeno una sede di Pretura con presidio raggiungibile dalle localita' piu' lontane e disagiate come Fiera di Primiero e Monguelfo; rimane aperto il problema della đi Mezzolombardo, sede particolarmente attiva, attorno alla quale operano 16 comuni, per la quale e' corso un ulteriore tentativo per ottenere che la stessa mantenuta come sezione distaccata della Pretura circondariale di Trento, con presidio.

In tale modo e tenendo presente che le intese raggiunte dovranno tradursi in successivi ministeriali e, per quanto di competenza, in decreto del Residente della Repubblica, principali i centri comprensorio o di comunita' montana rimangono dalle preture circondariali o dalle sezioni distaccate con presidio mentre gli 8 centri sedi di sezioni distaccate senza presidio si trovano tutti in posizione geografica molto vicina alle sedi delle preture circondariali o di sezioni distaccate con presidio, fatta eccezione per Fiera di Primiero che rimane la localita' servita in modo piu' disagiato.

Resta peraltro decentrato tutto il servizio del Libro fondiario in quanto base ad una in norma attuazione gia' approvata su proposta della Regione (art. 3 del D.P.R. n. 569/1978) gli uffici tavolari continuano operare nelle loro attuali sedi anche nel caso di soppressione di preture e rimane quindi assicurato servizio essenziale per i cittadini anche se dovranno essere raggiunte opportune intese per i rapporti tra i pretori nelle nuove dislocazioni e i responsabili degli uffici del Libro fondiario per la trattazione degli affari tavolari.

Dopo avere esposto alla S.V. la situazione esistente e l'attivita' svolta dalla Regione a difesa delle proprie prerogative e del servizio dell'amministrazione della giustizia nonche' di quello tavolare, intendo assicurare alla S.V. che l'azione intrapresa prosegue con ogni costante attenzione al fine di assicurare che gli impegni assunti vengano mantenuti e che si possa assicurare il mantenimento il piu' efficace e decentrato possibile.

- dott. Tarcisio Andreolli -

1



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SUDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

> Trient, 14. Juni 1989 Prot. Nr. 270/G/I/3

Prot. Nr. 651 Reg. Rat vom 28. Juni 1989

Herrn Dr. Aldo Duca Regionalratsabgeordneter Rosministr.

TRIENT

und zur Kenntnis:

Herrn Franco Tretter Präsident des Regionalrats

TRIENT

Sehr geehrter Herr Abgeordneter,

ich beantworte Ihre <u>Anfrage Nr. 14</u> vom 22. Mai l.J., die ich am 29. Mai l.J. erhalten habe. Darin beziehen sie sich auch auf lokale Pressenachrichten, die das Problem der Bezirksgerichtssitze in der Region betreffen. In diesem Zusammenhang stellen Sie Fragen über meine Gespräche mit dem Vertreter der Staatsregierung, im besonderen mit dem Justizminister Prof. Vassalli, Sen. sowie Beibehaltung eines Bezirksgerichtssitzes (mit Präsidium) in jeder Gebietsgemeinschaft oder in jedem größeren Gebiet. möchte vorausschicken, daeta das Problem, aufgeworfen haben und mit dem ich mich letzthin befaetat habe, mit dem Staatsgesetz Nr. 30 v. 1. Februar 1989 im Zusammenhang steht. Dieses Gesetz ist am 1. Mai d.J. in Kraft getreten und enthält neue Bestimmungen über die $\mathrm{Au}eta$ enstellen der Bezirksgerichte. Das Gesetzes war Gegenstand langwieriger Verhandlungen im Parlament und hat schlie β lich eine breite Zustimmung gefunden. Die Bestimmungen über die Organisation der Strukturen, die auf das kgl. Dekret Nr. 12 v. 30. Jänner 1941 zurückgehen, wurden in dem Sinne geändert,

 $da\beta$ vor allem Bezirksgerichtssitze in jenen Hauptorten errichtet wurden, die in der Tabelle A), die diesem Gesetz beiliegt, angegeben sind.

Was das Gebiet des Appellationsgerichtes von Trient anbelangt, wurden Bezirksgerichte in Bozen, Rovereto und Trient vorgesehen.

Bei diesen Bezirksgerichten mit einer Gerichtsstruktur und einem Stellenplan für Bezirksrichter und Kanzleileiter soll eine differenziertere Tätigkeit sowie ein qualifizierterer und insgesamt besserer Bezirksgerichtsdienst ermöglicht werden.

Des weiteren sieht das Gesetz Nr. 30/89 im Art. 2 vor, daß die Gerichtsstellen, die nicht als Bezirksgerichte errichtet werden, als Außenstellen des Bezirksgerichtes eines Hauptortes betrachtet werden.

In bezug auf diese Gerichte führt das Gesetz weiter an, da β es Auβenstellen "mit einem Präsidium" gibt, d.h. solche mit der ständigen Zuweisung von Gerichtspersonal Kanzleileitern und andere "ohne Präsidium", d.h. ohne ständige Zuweisung von Richtern und Kanzleileitern; letztgenannte Außenstellen können sich Richter hinbegeben, Strafverhandlungen zu führen und andere Zivil- und Untersuchungshandlungen vorzunehmen.

Die Aufgaben eines Kanzleileiters erfüllen die Gemeindesekretäre oder deren Stellvertreter.

Diese Bestimmungen wurden aus dem kgl. Dekret Nr. 12 v. 30. Jänner 1941 übernommen. Im Rahmen der Reform der Bezirksqerichte hat das Justizministerium alle Bezirksgerichtssitze auf Staatsgebiet überprüft. Dabei hat angewandt, der Bemessungsmaßstäbe die sich nach Bevölkerung, dem Gebiet, der Anzahl der Rechtsstreitigkeiten und anderer behandelter Rechtsangelegenheiten richten.

Auf der Grundlage dieser Bemessungsmaßstäbe und unter Berücksichtigung des Mindestmaßes an Leistungsfähigkeit und Produkitvität hat das Justizministerium auf Vorschlag des Obersten Rates der Gerichtsbarkeit und der Gesamtstaatlichen Vereinigung der Richter die derzeitigen 899 Bezirksgerichte auf etwas mehr als 400 reduziert.

Programm, das zum Teil über den Erlaβ Ministerialdekreten und zum Teil über Dekrete des Präsidenten der Republik durchgeführt werden soll, sieht laut Justizministerium für Trentino-Südtirol konkret vor, daβ die bestehenden Bezirksgerichte um die Hälfte reduziert werden sollen. In der Provinz Trient sollte die Anzahl von 12 auf 6 herabgesetzt werden und in der Provinz Bozen von 10 auf 5.

Infolge einiger Nachrichten, die bei den römischen Stellen durchgesickert waren, ist Unterzeichneter sofort über die Regionalämter vorstellig geworden. Es wurden entsprechende Kontakte sowohl mit Justizminister Sen. Vassalli als auch mit seinen wichtigsten Beamten aufgenommen.

Nach ersten fernmündlichen Kontakten hat am Mittwoch, den 24. Mai l.J. eine Sitzung unter direkter Beteiligung von Minister Vassalli und seinen wichtigsten Mitarbeitern stattqefunden, an der auch die Präsidenten der beiden autonomen Provinz Trient und Bozen, Malossini Durnwalder, sowie mehrere Parlamentarier als Delegation der Region teilgenommen haben.

Im Laufe dieser Zusammenkunft hat Unterfertigter Minister Vassalli auf die besondere Situation in der Region Trentino-Südtirol aufmerksam gemacht. Dort besteht nämlich die ehemalige österreichische Grundbuchsordnung, die für die Bezirksrichter die Erledigung der Aufgaben eines Grundbuchsrichters mit wichtigen Obliegenheiten im Bereich des Privatrechtes mit sich bringt, der eine ständige Ausdehnung erfährt.

Es wurde auch auf die Aufgaben der Bezirksrichter in der Provinz Bozen im Zusammenhang mit der Anwendung des Gesetzes über den "Geschlossenen Hof" hingewiesen.

Der Minister hat die im Laufe der Sitzung vorgebrachten Eingaben zur Kenntnis genommen, und es wurde ein engerer Arbeitsausschu β aus Vertretern des Ministeriums, der Region und den beiden autonomen Provinzen gebildet. Dieser sollte das Ministerialprogramm über die Reduzierung und Deklassierung der Bezirksgerichtssitze in der Region überarbeiten.

Der Ausschuβ ist Abschluβ bei der Arbeiten darin übereingekommen, in der Provinz Trient neben den Bezirksgerichtssitzen von Trient und Rovereto einige Auetaenstellen mit Präsidium und einige Auetaenstellen ohne Präsidium in der Anzahl von insgesamt Bezirksgerichtsstellen beizubehalten.

Dies auch in der Provinz Bozen, wo neben dem Bezirksgericht von Bozen die Beibehaltung einiger Außenstellen mit Präsidium und einiger Außenstellen ohne Präsidium mit insgesamt 10 Bezirksgerichtsstellen vorgesehen ist.

möchte im besonderen darauf hinweisen, Delegation der Region mit ihrer dringenden Aktion erreichen wollte, daß die höchstmögliche Anzahl an Bezirksgerichtsstellen mit Präsidium sowohl in der Provinz Trient als auch in der Provinz Bozen beibehalten wird. Es wurde auch beabsichtigt, wenigstens eine Bezirksgerichtsstelle Präsidium in Fiera di Primiero und Welsberg sicherzustellen, die von entlegenen und schwer erreichbaren Ortschaften aus aufgesucht werden können; ungelöst ist noch das Problem des Bezirksgerichtes von Mezzolombardo, besonders in Anspruch genommener Sitz, da sich im Einzugsgebiet 16 Gemeinden befinden. Es wird versucht, daβ er als Auβenstelle des Bezirksgerichtes Trient mit Präsidium beibehalten wird.

Auf diese Weise bleiben die Hauptorte von Gebiets- oder Berggemeinschaften mit Bezirksgerichten oder mit Au β enstellen mit Präsidium versorgt, wobei jedoch noch die

erreichten Übereinkommen mit Ministerialdekret oder kompetenzgemäβ mit Dekret des Präsidenten der Republik festgeschrieben werden müssen. Die 8 Außenstellen Präsidium befinden sich alle in Ortschaften, die nahe an Bezirksgerichten oder an Außenstellen mit Präsidium liegen, die wohl mit Ausnahme von Fiera di Primiero, benachteiligste Ortschaft ist.

Auch der gesamte Grundbuchdienst wird in dezentralisierten Form beibehalten. Aufgrund einer Durchführungsbestimmung, die auf Vorschlag der Region genehmigt worden ist (Art. 3 des D.P.R. Nr. 569/1978) verbleiben die Grundbuchämter an ihren derzeitigen Sitzen, auch im Falle daeta die Bezirksgerichte aufgehoben werden. Damit wird ein wesentlicher Dienst für den Bürger gewährleistet, auch wenn noch auch Beziehungen entsprechende Vereinbarungen über die der Bezirksrichter in ihrer neuen Verteilung und den Verantwortlichen der Grundbuchämter bei Erledigung Grndbuchsangelegenheiten getroffen werden müssen.

Somit habe ich Ihnen die derzeitige Lage dargelegt und auf die Tätigkeit hingewiesen, die die Region zum Schutz ihrer Vorrechte und des Verwaltungsdienstes der Gerichtsbarkeit sowie des Grundbuches ausgeübt hat. Ich versichere Ihnen, unternommene Aktion vollem Engagement $da\beta$ die mit weitergeführt wird, um sicherzustellen, daβ die einge-Verpflichtungen eingehalten werden und Beibehaltung der Bezirksgerichtsstellen in der so weit wie möglich dezentralisiertesten mit der größten Form Leistungsfähigkeit gewährleistet wird.

- Dr. Tarcisio Andreolli -